

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

|  |             |     |
|--|-------------|-----|
| GIUNTA DELLE ELEZIONI .....  | <i>Pag.</i> | 3   |
| COMMISSIONI RIUNITE (I e XI) .....   | »           | 6   |
| COMMISSIONI RIUNITE (V e VI) .....   | »           | 7   |
| AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E<br>INTERNI (I) ..... | »           | 8   |
| GIUSTIZIA (II) .....   | »           | 15  |
| AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....                                       | »           | 37  |
| DIFESA (IV) .....  | »           | 43  |
| BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....                                  | »           | 51  |
| FINANZE (VI) .....   | »           | 65  |
| CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....                                    | »           | 71  |
| AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....                          | »           | 78  |
| TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....                              | »           | 84  |
| ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....                           | »           | 87  |
| LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....   | »           | 90  |
| AFFARI SOCIALI (XII) .....   | »           | 98  |
| AGRICOLTURA (XIII) .....   | »           | 100 |

|  |             |     |
|--|-------------|-----|
| POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....  | <i>Pag.</i> | 102 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..   | »           | 106 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 19, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 2005, N. 246) ..... | »           | 109 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....               | »           | 112 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA .....  | »           | 114 |
| <i>INDICE GENERALE</i> .....   | »           | 115 |

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

---

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA:

|  |   |
|--|---|
| Per una inversione dell'ordine del giorno .....  | 3 |
| Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare ..... | 3 |
| Seguito della verifica dei poteri nella Circostrizione Estero .....  | 4 |
| Sui lavori della Giunta .....  | 4 |

#### GIUNTA PLENARIA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

#### Per una inversione dell'ordine del giorno.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, propone — e la Giunta conviene — di procedere ad una inversione dell'ordine del giorno della seduta odierna trattando come primo punto quello relativo all'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

**Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.**

Pino PISICCHIO (IdV), *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità*, in esito all'istruttoria in contraddittorio finora svolta dal Comitato perma-

nente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze, propone, a nome del Comitato medesimo, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, lettera a), del regolamento della Giunta, che la Giunta prenda atto, per i seguenti deputati, dell'avvenuta cessazione dalle cariche di seguito riportate:

ROBERTO CASSINELLI, cessato dalla carica di sindaco effettivo di CONSAP in data 29 maggio 2008;

ANNA PAOLA CONCIA, cessata dalla carica di presidente dell'Agenzia regionale per lo sport della Regione Lazio in data 30 gennaio 2009;

MAURIZIO FUGATTI, cessato dalle cariche di consigliere provinciale di Trento e consigliere regionale del Trentino-Alto Adige in data 4 febbraio 2009;

NICOLA MOLTENI, cessato dalla carica di consigliere di amministrazione di A.C.S.M. s.p.a. di Como in data 15 ottobre 2008;

MARCO GIOVANNI REGUZZONI, cessato dalla carica di presidente di Sviluppo Sistema Fiera s.p.a. in data 7 luglio 2008;

GIOVANNI SANGA, cessato dalla carica di sindaco della società Unigas Distribuzione s.r.l. in data 23 gennaio 2009.

La Giunta prende atto.

**Seguito della verifica dei poteri  
nella Circostrizione Estero.**

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 4 febbraio i relatori Pecorella e Zinzi hanno svolto la relazione.

Maria Piera PASTORE (LNP), nel ringraziare i relatori e gli uffici per il lavoro svolto, annuncia il suo voto favorevole sulle proposte formulate dai relatori, che nella loro relazione hanno evidenziato questioni, quali quelle relative all'alta percentuale di voti e schede nulle e, più in generale, alle complicazioni della procedura elettorale, le quali meriterebbero di essere affrontate con un intervento legislativo.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, si associa ai ringraziamenti ai relatori e agli uffici della Camera per il lavoro svolto con celerità ed efficienza. Ritiene che la relazione svolta dai relatori abbia evidenziato problematiche che, sotto il profilo delle garanzie e della trasparenza, attengono alla procedura elettorale nel suo complesso, le quali richiederebbero modifiche legislative che la Giunta può solo auspicare.

Non essendovi altre richieste di intervento, passa, quindi, alle votazioni sulle proposte formulate dai relatori.

Pone in votazione la proposta di archiviare per inammissibilità, per le motivazioni indicate in relazione, il ricorso del signor Pasquale Vittorio.

La Giunta approva all'unanimità.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, pone in votazione la proposta di archiviare, per infondatezza e, limitatamente alla contestazione circa le irregolarità

nelle operazioni di costituzione dei seggi, per inammissibilità, per le motivazioni indicate in relazione, il ricorso del signor Vincenzo Arcobelli.

La Giunta approva all'unanimità.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, pone in votazione la proposta di archiviare per inammissibilità, per le motivazioni indicate in relazione, l'esposto della signora Teresa Todaro Restifa.

La Giunta approva all'unanimità.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, pone, infine, in votazione l'approvazione delle modifiche ai valori delle cifre elettorali conseguite dalle liste nelle quattro ripartizioni della Circostrizione Estero e – non essendo contestabili le elezioni e concorrendo negli eletti le qualità previste dalla legge – la proposta all'Assemblea di convalida dell'elezione dei deputati proclamati eletti nella Circostrizione Estero.

La Giunta approva all'unanimità.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, avverte che, avendo la Giunta approvato la proposta di convalida testé formulata, ne sarà data immediata comunicazione al Presidente della Camera ai fini della proposta per l'Assemblea.

**Sui lavori della Giunta.**

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, propone che il Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze sia convocato mercoledì 18 febbraio 2009 alle ore 15 per procedere alle audizioni dei deputati Antonino Foti e Giustina Mistrello Destro nonché al seguito dell'istruttoria sulle restanti cariche in esame. Avverte, inoltre, che è sua intenzione convocare per mercoledì 25 febbraio 2009 una riunione dell'ufficio di

presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per fare il punto sullo stato dei lavori della Giunta, con particolare riferimento al prosieguo dell'istruttoria sulle incompatibilità e ineleggibilità e soprattutto alla questione della elaborazione di una proposta di riforma del regolamento della Giunta, in merito alla quale, come

già convenuto in linea di massima ad inizio legislatura, potrà darsi luogo alla costituzione di un apposito comitato istruttorio.

La Giunta concorda.

**La Giunta termina alle 15.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

---

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Emendamenti C. 2031-A Governo, approvato dal Senato .....

6

##### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 11 febbraio 2009.*

**Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.  
Emendamenti C. 2031-A Governo, approvato dal Senato.**

Il Comitato si è riunito dalle 12.15 alle 12.25 e dalle 19 alle 19.15.

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, Tesoro e Programmazione) e VI (Finanze)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente, del disegno di legge C. 2105 e abbinate, recante Delega al Governo in materia di federalismo fiscale.

Audizione del Presidente della SVIMEZ, Nino Novacco ..... 7

Audizione del Presidente dell'ISAE, Alberto Majocchi ..... 7

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 11 febbraio 2009.*

**Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente,  
del disegno di legge C. 2105 e abbinate, recante  
Delega al Governo in materia di federalismo fiscale.**

**Audizione del Presidente della SVIMEZ,  
Nino Novacco.**

L'audizione informale si è svolta dalle  
14.25 alle 15.20.

**Audizione del Presidente dell'ISAE,  
Alberto Majocchi.**

L'audizione informale si è svolta dalle  
15.20 alle 16.30.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

|  |    |
|--|----|
| Sulla pubblicità dei lavori .....  | 8  |
| Indagine conoscitiva sulle problematiche relative al distacco di comuni dalla regione Marche e alla loro aggregazione alla regione Emilia Romagna.   |    |
| Audizione del prof. Massimo Luciani e del prof. Tommaso Frosini ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .   | 8  |
| Audizione di rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e della Lega delle autonomie ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....  | 9  |
| <b>COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:</b>   |    |
| Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Nuovo testo C. 1889 Cirielli ed abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i> ) ..... | 9  |
| ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....   | 11 |
| Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte». Nuovo testo C. 867 Vannucci (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni</i> ) .....    | 10 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....   | 13 |

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO, indi del vicepresidente Jole SANTELLI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva sulle problematiche relative al distacco di comuni dalla regione Marche e alla loro aggregazione alla regione Emilia Romagna.**

**Audizione del prof. Massimo Luciani e del prof. Tommaso Frosini.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Donato BRUNO, *presidente*, introduce l'audizione.

Massimo LUCIANI, *professore ordinario di diritto costituzionale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati David FA-

VIA (IdV), Roberto ZACCARIA (PD), Luciano DUSSIN (LNP) e Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL).

Massimo LUCIANI, *professore ordinario di diritto costituzionale*, risponde ai quesiti posti.

Tommaso FROSINI, *professore ordinario di diritto pubblico comparato*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Roberto ZACCARIA (PD), Gianluca PINI (LNP), Massimo VANNUCCI (PD), Sergio PIZZOLANTE (PdL), Salvatore VASSALLO (PD), Sesa AMICI (PD), Giuseppe CALDERISI (PdL), Oriano GIOVANELLI (PD) e Donato BRUNO, *presidente*.

Tommaso FROSINI, *professore ordinario di diritto pubblico comparato*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Jole SANTELLI, *presidente*, ringrazia il professor Luciani e il professor Frosini per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15.40, riprende alle 15.45.**

**Audizione di rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e della Lega delle autonomie.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Jole SANTELLI, *presidente*, comunica che l'UPI non ha potuto far intervenire all'audizione propri rappresentanti ma ha trasmesso una relazione scritta. Introduce, quindi, l'audizione.

Luca DE LUCIA, *Lega delle autonomie*, e Giorgio PRUCCOLI, *Associazione nazionale comuni italiani*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Gianluca PINI (LNP), Giuseppe CALDERISI (PdL), Raffaele VOLPI (LNP), Elisa MARCHIONI (PD), Sergio PIZZOLANTE (PdL), Roberto ZACCARIA (PD), Massimo VANNUCCI (PD) e Jole SANTELLI, *presidente*.

Luca DE LUCIA, *Lega delle autonomie*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Jole SANTELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.20.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.*

**La seduta comincia alle 16.30.**

**Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni.**

**Nuovo testo C. 1889 Cirielli ed abb.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione).*

Il Comitato prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 febbraio 2009.

Maria Elena STASI (PdL), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazione (*vedi allegato 1*), che illustra.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte».**  
**Nuovo testo C. 867 Vannucci.**  
(Parere alla VII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni).*

Il Comitato prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 febbraio 2009.

Souad SBAI (PdL), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 2*), e illustra.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 16.40.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni (Nuovo testo C. 1889 Cirielli ed abb.).****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1889 Cirielli ed abb., recante « Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni »;

rilevato che l'articolo 1 fa riferimento alla realizzazione di un progetto per la valorizzazione culturale, ambientale, turistica e architettonica dell'Abbazia, per il recupero della sua memoria storica e per il rilancio della sua funzione civile e religiosa;

considerato che la natura dell'intervento previsto dalla proposta di legge in esame comporta un inevitabile intreccio di competenze, riferibili a diversi livelli di potestà legislativa, dando luogo ad una concorrenza di competenze legislative;

considerato, infatti, che le disposizioni da essa recate sono riconducibili in parte a materie attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, in parte a materie di competenza legislativa concorrente e in parte a materie di competenza legislativa esclusiva delle regioni;

considerato, in particolare, che le lettere *a)*, *b)*, *c)*, *e)*, ed *i)* del comma 1 dell'articolo 2 prevedono obiettivi del progetto i cui contenuti sono riconducibili alla materia « tutela dei beni culturali », attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi della lettera *s)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione;

rilevato che le lettere *d)*, *f)*, *g)* e *h)* del comma 1 dell'articolo 2 prevedono obiettivi del progetto di tutela dell'Abbazia i cui contenuti sono riconducibili alle materie « valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali » e « governo del territorio », che il terzo comma dello stesso articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni;

ritenuto in proposito che il complesso delle disposizioni contenute nella proposta di legge in oggetto appare comunque riconducibile in modo prevalente alla materia « tutela dei beni culturali », attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera *s)*, della Costituzione, ferma restando la necessità, in base al principio di leale collaborazione, di prevedere in ogni caso il coinvolgimento degli enti territoriali interessati in sede di attuazione della legge;

osservato, in proposito, che il comma 1 dell'articolo 4 prevede la presenza nel Comitato nazionale di un rappresentante della provincia di Salerno e di un rappresentante della regione Campania solo in quanto esse concorrano finanziariamente al progetto;

rilevato che la lettera *l)* del comma 1 dell'articolo 2, nel prevedere l'obiettivo della attività di promozione turistica del territorio, è riconducibile alla materia del turismo, che, in base al quarto comma dell'articolo 117 della Costituzione, è at-

tribuita alla competenza legislativa residuale delle regioni;

considerato che il progetto di cui all'articolo 2 deve essere realizzato a cura del comitato nazionale disciplinato dall'articolo 4, comma 1, e che per tale realizzazione l'articolo 3 dispone l'istituzione di un fondo speciale nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali;

osservato, al riguardo, che questo fondo speciale è gestito dal comitato nazionale nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – fatta eccezione per alcuni suoi membri – e posto sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali;

rilevato che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è nominato il Presidente del Comitato, senza che sia specificato, in base all'articolo 4, se questi debba essere scelto tra i suoi componenti ovvero al di fuori di esso e senza

precisare, in questo caso, i requisiti necessari per la sua nomina,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

all'articolo 2, comma 1, sia soppressa la lettera l);

all'articolo 4, comma 1, siano stabiliti i requisiti necessari per la nomina del presidente del Comitato;

all'articolo 4, comma 1, siano soppresse le parole: « , in quanto concorrano finanziariamente al progetto »,

*e con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare, all'articolo 4, che alla nomina dei componenti del comitato e a quella del suo presidente si provveda con il medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

## ALLEGATO 2

**Istituzione del premio annuale « Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte » (Nuovo testo C. 867 Vannucci).****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 867 Vannucci ed altri, recante « Istituzione del premio annuale “Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte” »;

considerato che le disposizioni da essa recate appaiono riconducibili alla materia « promozione e organizzazione di attività culturali », che il terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni;

tenuto conto della giurisprudenza della Corte costituzionale in materia, che in alcune sentenze riguardanti in generale lo sviluppo della cultura, ha affermato che essa corrisponde a finalità di interesse generale, « il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni (articolo 9 Cost), anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e regioni »;

ritenuto, in considerazione della rilevanza anche internazionale dell'iniziativa, giustificabile il ricorso alla legge statale al fine di assicurare il coordinamento dell'iniziativa stessa, ferma restando la necessità di prevedere al contempo il coinvolgimento della regione interessata nella definizione dell'organizzazione del premio;

considerato, sotto il profilo della formulazione testuale (disciplina delle fonti del diritto e problemi della legislazione),

che le disposizioni relative agli aspetti organizzativi del premio sono formulate in modo analitico e dettagliato;

ritenuto, in proposito, che potrebbe risultare preferibile rimettere tali aspetti ad una fonte diversa da quella legislativa, anche per consentire che eventuali modifiche degli aspetti organizzativi del premio possano essere adottate più agevolmente di quanto richiederebbe una modifica di norme legislative di rango primario;

osservato che l'articolo 1, al comma 1, prevede che il premio viene organizzato a livello internazionale, europeo e nazionale, mentre il comma 5 dello stesso articolo 1 prevede che possono essere promosse iniziative per la diffusione dell'Arca dell'arte e delle sue finalità nei comuni di Urbino e di Carpegna;

considerato che la finalità prevista dall'articolo 1, comma 1, lettera c), potrebbe utilmente essere ricompresa, con la dovuta specifica, in quella prevista dallo stesso articolo 1, comma 1, lettera a);

esaminato il comma 1 dell'articolo 2, che prevede che i vincitori del premio sono individuati e nominati da un'apposita giuria, di cui viene disciplinata la composizione, senza che tuttavia ne sia stabilito l'atto giuridico di nomina,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

al comma 3 dell'articolo 1 sia previsto un espresso coinvolgimento della re-

gione interessata nella definizione della disciplina organizzativa dell'iniziativa;

al comma 1 dell'articolo 2 sia individuato l'atto giuridico di nomina dei componenti della giuria,

*e con le seguenti osservazioni:*

valuti la Commissione di merito, al comma 2 dell'articolo 1, l'opportunità di ricomprendere la finalità specifica prevista dalla lettera *c)* all'interno della finalità generale prevista dalla lettera *a)*;

valuti la Commissione di merito, al comma 5 dell'articolo 1, l'opportunità di non limitare ai soli comuni di Urbino e di Carpegna l'ambito di svolgimento delle iniziative per la diffusione del premio e delle sue finalità;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che gli aspetti di maggior dettaglio della disciplina relativa all'organizzazione siano demandati al regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 2.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

|  |    |
|--|----|
| Disposizioni in materia di violenza sessuale. C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini, C. 688 Prestigiacomo, C. 574 De Corato, C. 952 Pelino e C. 1424 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio – Adozione testo base</i> ) ..... | 15 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Testo unificato</i> ) .....  | 32 |

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 16 |
|---|----|

##### SEDE REFERENTE:

|  |    |
|--|----|
| Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415 Governo, C. 406 Contente, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ..... | 16 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti</i> ) .....  | 35 |

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Carolina LUSSANA, indi del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.*

##### La seduta comincia alle 13.50.

##### Disposizioni in materia di violenza sessuale.

**C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini, C. 688 Prestigiacomo, C. 574 De Corato, C. 952 Pelino e C. 1424 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio – Adozione testo base).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 febbraio 2009.

Carolina LUSSANA, *presidente e relatore*, avverte di aver presentato una ulteriore nuova proposta di testo unificato

(*vedi allegato 1*) che tiene conto del dibattito svoltosi sulla sua precedente proposta. Auspica che la nuova proposta possa essere adottata già oggi dalla Commissione come testo base per poi fissare un congruo termine per la presentazione degli emendamenti. Assicura che questi saranno esaminati con attenzione al fine di approdare ad un testo condiviso che sia in grado di contrastare efficacemente il fenomeno della violenza sessuale. Conclude sottolineando come la maggioranza non abbia alcuna intenzione di blindare il testo che verrà adottato.

Beatrice LORENZIN (PdL), dopo aver sottolineato l'esigenza di reintervenire, dopo la riforma del 1996, sulla disciplina della violenza sessuale, dichiara di accogliere favorevolmente la proposta di testo unificato del relatore, pur ritenendo che il dibattito parlamentare possa migliorarlo ulteriormente.

Cinzia CAPANO (PD), pur ribadendo il proprio apprezzamento per lo sforzo

compiuto dal relatore nella formulazione di un testo che tenga conto dei diversi spunti emersi in Commissione, dichiara di non condividere alcune parti del testo ed, in particolare, quelle relative all'innalzamento dei minimi edittali di pena ed all'introduzione del reato di molestie sessuali.

Manlio CONTENUTO (PdL), dopo aver preannunciato il proprio voto favorevole sulla nuova proposta di testo unificato del relatore, esprime alcune perplessità su particolari disposizioni del testo medesimo, che saranno da lui trasformate in emendamenti.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) concordando con l'onorevole Contento, preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti volti a migliorare il testo.

La Commissione, su proposta del relatore, adotta come testo base per l'ulteriore corso dell'esame la ulteriore nuova proposta di testo unificato del relatore (*vedi allegato 1*).

Carolina LUSSANA, *presidente*, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti al testo unificato alle ore 16 di mercoledì 4 marzo. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.**

**C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 febbraio 2009.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che la scorsa seduta è stata sospesa mentre era in corso l'esame dell'emendamento Ferranti 1.3.

Francesco Paolo SISTO (PdL), intervenendo sull'emendamento 1.3, ritiene che i presentatori nel formulare l'emendamento abbiano confuso la posizione dell'indagato con quella dell'imputato, senza tenere conto che la *ratio* del testo del Governo è quella di evitare una situazione di obiettiva incompatibilità del magistrato rispetto al procedimento affidatogli. Ritiene che la previsione secondo la quale deve essere sentito il capo dell'ufficio che indaga sul magistrato che potrebbe essere sostituito sia una garanzia per evitare i rischi paventati dall'opposizione di una strumentalizzazione della norma.

Federico PALOMBA (IdV) dichiara di condividere la *ratio* dell'emendamento 1.3 che peraltro è la medesima del suo emendamento 1.20. Entrambi gli emendamenti si ispirano ad un'esigenza di garantismo volta ad evitare che una semplice denuncia, dalla quale consegue l'iscrizione nel registro degli indagati, possa determinare la rimozione di un magistrato. Sottolinea come tutto ciò possa essere strumentalizzato per poter rimuovere i magistrati « scomodi ».

Alfonso PAPA (PdL) ritiene che l'emendamento 1.3, così come gli altri emendamenti volti a modificare le novità introdotte dal testo del Governo all'articolo 53 del codice di procedura penale, debbano essere respinti. A tale proposito, osserva

come tali novità riprendano una tematica a tutti nota. In particolare, si vuole garantire l'economia procedurale su vicende connesse all'esecuzione di procedimenti disciplinari in relazione alle cause di astensione e ricusazione dei magistrati. La *ratio* della disposizione proposta dal Governo è la medesima che ispira tutta la disciplina della giurisdizione domestica del CSM in materia disciplinare. Da tale disciplina emerge chiaramente una valorizzazione del ruolo di chi riveste una posizione apicale nell'ufficio al quale appartiene il magistrato con funzioni requirenti sottoposto a procedimento disciplinare ovvero nell'ufficio ove viene disposta una ispezione ministeriale. Sottolinea quindi come dalla nuova formulazione dell'articolo 53 si possano cogliere elementi di garanzia a favore del magistrato indagato nonché di coerenza con l'intero sistema.

Anna ROSSOMANDO (PD) sottolinea l'esigenza di approvare l'emendamento 1.3, al fine di modificare una disposizione che qualora venisse approvata pregiudicherebbe fortemente l'autonomia giurisdizionale, in quanto attraverso la presentazione di una denuncia nei confronti di un magistrato si potrebbe strumentalmente creare la condizione per una sostituzione automatica del medesimo sottraendogli il procedimento affidatogli. Contesta pertanto la tesi dell'onorevole Papa secondo la quale il testo del Governo si limiterebbe unicamente ad applicare un principio di economia processuale. Non condivide neanche la scelta di valorizzare il ruolo apicale del capo dell'ufficio, secondo una visione paternalistica del tutto estranea alla cultura liberale. Inoltre non risulta neanche quali debbano essere i criteri ai quali il capo dell'ufficio dovrebbe fare riferimento nel valutare la fondatezza della iscrizione nel registro degli indagati del magistrato da sostituire. Ritiene inoltre che non sia opportuno confondere i profili amministrativi della funzione ispettiva con quelli costituzionali dell'autonomia della magistratura.

Manlio CONTENTO (PdL) rileva come alcune delle argomentazioni dell'opposi-

zione meritino di essere valutate al fine di migliorare la disposizione in esame, specie per quanto attiene alla parte in cui si prevede che il titolare del potere di sostituzione del magistrato debba sentire il capo dell'ufficio che indaga sul magistrato medesimo. Non ritiene tuttavia che possano essere approvati gli emendamenti dell'opposizione, in quanto non rispondono all'esigenza di evitare che un soggetto che potrebbe aver commesso il reato di rivelazione di segreti inerenti ad un procedimento penale possa continuare a svolgere le proprie funzioni nell'ambito del medesimo procedimento. Auspica pertanto che la Commissione ed il Governo possano trovare una soluzione su tale questione in occasione dell'esame dell'Assemblea.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, condividendo le osservazioni dell'onorevole Contento, conferma il proprio parere contrario agli emendamenti volti a modificare il comma 2 dell'articolo 1, salvo che per gli emendamenti 1.600 e 1.601 del Governo. Ritiene tuttavia che possa essere trovata una soluzione volta a consentire di tenere conto di alcune esigenze condivisibili che hanno ispirato parte degli emendamenti dell'opposizione.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), intervenendo a titolo personale, ritiene che le argomentazioni sulle quali si fondano gli emendamenti dell'opposizione siano condivisibili. Tali emendamenti, infatti, considerato che sono diretti ad evitare il rischio di approvare una norma che possa consentire alla criminalità organizzata di far sostituire i magistrati « scomodi ».

Roberto RAO (UdC) auspica che la Commissione possa trovare una soluzione per risolvere tutti i dubbi emersi nel corso del dibattito sulla disposizione in esame che sono.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) precisa che l'onorevole Paolini nel proprio intervento non ha enunciato la posizione del gruppo della Lega Nord, ma si è limitato a

svolgere delle considerazioni di natura personale.

Elio Vittorio BELCASTRO (Misto-MpA) pur ritenendo che la disposizione in esame sia condivisibile nella sua *ratio*, sottolinea l'esigenza che in occasione dell'esame da parte dell'Assemblea si trovino delle soluzioni idonee ad evitare possibili strumentalizzazioni della medesima.

La Commissione respinge l'emendamento Ferranti 1.3.

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.20 del quale è cofirmatario.

La Commissione respinge l'emendamento Di Pietro 1.20.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) ritira l'emendamento il suo emendamento 1.5.

La Commissione respinge l'emendamento Di Pietro 1.21.

Lanfranco TENAGLIA (PD), intervenendo sull'emendamento del Governo 1.600 evidenzia la situazione paradossale nella quale si trova la Commissione, considerato che, da un lato, tutti sono d'accordo nel ritenere fondate le argomentazioni dell'opposizione in merito alla nuova disciplina della sostituzione dei magistrati inquirenti e, dall'altro, si respingono gli emendamenti che si ispirano a tali argomentazioni auspicando tuttavia una modifica del testo del Governo in Assemblea. Invita pertanto il Governo a tenere conto del dibattito che si sta svolgendo in maniera critica sul testo ed i deputati della maggioranza a votare secondo coscienza, accogliendo quindi anche gli emendamenti dell'opposizione qualora siano condivisi nel contenuto.

Manlio CONTENTO (PdL) dichiara di non condividere assolutamente il tenore dell'intervento dell'onorevole Tenaglia, che non tiene conto che i lavori della Commissione si stanno svolgendo così come

spesso avviene quando si esaminano testi tecnicamente complessi che necessitano scelte oltre che ponderate nel contenuto anche corrette sotto il profilo tecnico. Spesso accade che la soluzione tecnica viene rimessa all'esame dell'Assemblea.

La Commissione approva l'emendamento del Governo 1.600.

Rita BERNARDINI (PD) raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.1.601.1.

La Commissione respinge il subemendamento Bernardini 0.1.601.1.

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.1.601.51.

La Commissione respinge il subemendamento Palomba 0.1.601.51.

Lanfranco TENAGLIA (PD) ritiene che l'emendamento del Governo 1.601 sia del tutto in contrasto con le disposizioni dell'ordinamento giudiziario che attribuiscono al procuratore della Repubblica la facoltà di rappresentare la procura medesima nei rapporti con la stampa. Tutto ciò dimostra la schizofrenia legislativa del Governo.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO replica all'onorevole Tenaglia evidenziando come l'emendamento 1.601 si riferisca ad una disposizione che non riguarda assolutamente i comunicati stampa della procura.

Federico PALOMBA (IdV) ritiene che l'emendamento del Governo 1.601 non sia di facile comprensione in quanto sopprime la parte in cui si prevede che debba essere sentito il capo dell'ufficio che indaga sul magistrato da sostituire solamente in relazione all'articolo 53 del codice e di procedura penale e non anche all'articolo 36, che comunque viene modificato dal Governo.

La Commissione approva l'emendamento del Governo 1.601 (*vedi allegato 1*).

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento del Governo 1.601, gli identici emendamenti Brigandi 1.6 e Di Pietro 1.23 non saranno posti in votazione.

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.23 del quale è cofirmatario. Non condivide assolutamente la scelta di rimettere all'esame in Assemblea la soluzione di tutti i problemi che stanno emergendo dal dibattito in Commissione.

La Commissione con distinte votazioni respinge gli emendamenti Di Pietro 1.23 e 1.24, Ferranti 1.4, Di Pietro 1.25, Ferranti 1.1 e Di Pietro 1.27 e 1.26.

Manlio CONTENUTO (PdL) ritira il suo emendamento 1.28, auspicando che la questione sottesa a tale proposte emendative sia affrontata attentamente sia pure in separata sede.

Federico PALOMBA (IdV) fa proprio l'emendamento Contenteo 1.28, rilevando come questo evidenzi la mancata sistematicità del testo in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Contenteo 1.28, fatto proprio dall'onorevole Palomba, nonché l'emendamento Di Pietro 2.17.

Donatella FERRANTI (PD) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.1 volto a sopprimere le modifiche che il Governo intende apportare al comma 2 dell'articolo 114 del codice di procedura penale. In particolare ritiene inaccettabile vietare, sia pure fino al termine delle indagini preliminari, la pubblicazione del contenuto di atti giudiziari, in quanto in questo modo viene lesa il diritto di cronaca ed il diritto di ogni cittadino di essere informato su indagini giudiziarie che possono avere una rilevanza pubblica. Sottolinea come il suo

gruppo sia a favore della tutela del diritto di riservatezza dei soggetti coinvolti nelle indagini. Tuttavia, ciò non può significare un totale azzeramento del diritto di cronaca. Qualora dovesse essere approvata senza modifiche la norma proposta dal Governo, l'opinione pubblica non sarebbe più in grado di conoscere indagini anche di estremo interesse pubblico, determinandosi così un passo indietro per la democrazia del Paese. Invita la maggioranza a cercare delle soluzioni che consentano di evitare che le indagini giudiziarie si trasformino in gogne mediatiche o in altre forme di strumentalizzazione da parte dei mass-media.

Anna ROSSOMANDO (PD) evidenzia che il suo gruppo non si limita a chiedere la soppressione delle modifiche all'attuale comma 2 dell'articolo 114, ma propone anche delle soluzioni propositive, distinguendo tra ciò che è strettamente inerente alle indagini e non può essere pubblicato senza mettere in pericolo le indagini stesse e ciò che non lo è. Tutti gli emendamenti del suo gruppo comunque sono rispettosi del diritto di cronaca.

Antonino LO PRESTI (PdL) esprime forti perplessità sulle critiche alla nuova formulazione del comma 2 dell'articolo 114, in quanto, in realtà, ciò che è vietato è la pubblicazione degli atti processuali e non la notizia dell'indagine.

Lanfranco TENAGLIA (PD) sottolinea come la previsione del divieto di pubblicare il contenuto degli atti di indagine non coperti da segreto sia un punto nevralgico del disegno di legge del Governo. Ciò non solo perché di imbavaglia la stampa, ma perché si sottrae la magistratura ad ogni forma di controllo da parte dell'opinione pubblica. Ricorda, a tale proposito, come in più occasioni le strategie difensive si siano basate proprio sull'impatto negativo che alcuni atti di indagine hanno avuto sull'opinione pubblica. Il Governo, come avviene in tutti gli Stati autoritari, non tiene in alcun conto né dell'opinione pubblica né delle esigenze di difesa, interes-

sandosi solo dell'interesse dello Stato a svolgere il processo.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) ritiene che i rischi paventati dall'onorevole Tenaglia siano infondati, in quanto la normativa attuale ha già dato prova di non garantire assolutamente la riservatezza dei soggetti coinvolti in procedimenti penali.

Cinzia CAPANO (PD), dopo aver dichiarato di non condividere le osservazioni dell'onorevole Lo Presti, sottolinea la contrarietà del testo del Governo ai principi sanciti nella convenzione europea dei diritti dell'uomo ed in particolare al principio secondo cui la pubblicazione di notizie rilevanti per il pubblico interesse non può essere compressa dal legislatore.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) rileva che le osservazioni dell'onorevole Paolini questa volta appaiono conformi alla posizione del gruppo della Lega Nord. Condivide inoltre l'intervento dell'onorevole Tenaglia nella parte in cui questi afferma che la magistratura dovrebbe essere sottoposta al controllo dell'opinione pubblica. Tuttavia, ritiene che a tal fine sia assolutamente necessario che la magistratura sia eletta dal popolo.

Alfonso PAPA (PdL) sottolinea come la norma in esame non faccia altro che ribadire e rinforzare principi di garanzia e di civiltà giuridica che in altri Paesi sono rigorosamente rispettati. Pur esprimendo ferma contrarietà ai processi segreti, ritiene necessario un complessivo recupero di civiltà giuridica e di immagine del magistrato, per scongiurare che si ripetano in futuro ulteriori strumentalizzazioni.

Francesco Paolo SISTO (PdL) rileva come la nuova disciplina dell'articolo 114 del codice di procedura penale sia idonea a contrastare gli intollerabili processi mediatici e i condizionamenti che ne derivano. Ricorda peraltro che l'articolo 114 già oggi prevede divieti di pubblicazione e che l'intervento normativo in esame si

limita a posticipare il momento della pubblicazione.

Federico PALOMBA (IdV) ritiene che il comma 1 dell'articolo 2 debba essere soppresso perché prevede una nuova disciplina del comma 2 dell'articolo 114 del codice di procedura penale che appare contraria tanto all'articolo 21 della Costituzione quanto all'articolo 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Giancarlo LEHNER (PdL) ritiene opportuno prevedere una normativa che blocchi la fuga di notizie alla fonte poiché è da ritenersi che, per quanto severe siano le norme nei confronti dei giornalisti, questi ultimi pubblicheranno comunque le notizie delle quali verranno a conoscenza.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Ferranti 2.1 e Di Pietro 2.18.

Luigi VITALI (PdL) ritira l'emendamento 2.14.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Di Pietro 2.21 e 2.22.

Donatella FERRANTI (PD) illustra il suo emendamento 2.2 e ne raccomanda l'approvazione. Precisa come l'emendamento, nell'ottica di impedire l'oscuramento informativo delle indagini, voglia consentire che, una volta caduto il segreto processuale, sia possibile la pubblicazione nel contenuto degli atti di indagine preliminare, nonché di quanto acquisito al fascicolo del pubblico ministero.

Rileva inoltre che dalla formulazione della norma in esame, che fa riferimento al « contenuto » degli atti di indagine, risulta che non possa essere pubblicata neanche la notizia di un sequestro o di un arresto in flagranza. Tale divieto assoluto appare sproporzionato ed eccessivo, essendo invece necessario distinguere e graduare diverse ipotesi. Ritiene inoltre che le notizie sui procedimenti penali continueranno comunque ad essere divulgate, ad esempio perché acquisite dal giornalista

che ha intervistato i testimoni di un determinato fatto, ma saranno più imprecise e vi sarà una maggiore difficoltà di smentita o di rettifica.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) ritiene che i giornalisti dovrebbero limitarsi a fare delle inchieste, dalle quali potranno anche trarre fatti processuali. Tuttavia, finché le indagini preliminari sono in corso non vi sarà più il crisma di veridicità attribuito dagli atti processuali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ferranti 2.2, Palomba 2.23, gli identici emendamenti Ferranti 2.3 e Vietti 2.10, nonché l'emendamento Ferranti 2.4.

Federico PALOMBA (IdV) illustra l'emendamento 2.24 e ne raccomanda l'approvazione, sottolineando come non vi sia alcuna ragione per vietare la pubblicazione degli atti quando non sussiste più il segreto. Si tratta quindi di eliminare un intollerabile bavaglio alla stampa.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, rileva che per quanto la ratio dell'emendamento 2.24, come illustrata dall'onorevole Palomba, appaia del tutto chiara, tuttavia la sua formulazione sembrerebbe comportare un ampliamento del divieto di pubblicazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Di Pietro 2.24 e 2.25.

Antonino LO PRESTI (PdL) ritira il proprio emendamento 2.38.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Di Pietro 2.19 e 2.20.

Luigi VITALI (PdL) ritira il suo emendamento 2.15, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea. Ritiene infatti che la pubblicazione degli atti del procedimento debba essere vietata a maggior ragione se

è stata disposta l'archiviazione del procedimento medesimo.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, nel replicare all'onorevole Vitali, rileva che talvolta la pubblicazione di atti processuali dopo l'archiviazione può essere un rimedio a favore dell'imputato. Ritiene comunque necessario che si rifletta ulteriormente sul punto, nel corso dell'esame in Assemblea.

Francesco Paolo SISTO (PdL) ritiene che la prospettazione dell'onorevole Vitali potrebbe essere considerata, in via interpretativa, come ricompresa nella nuova formulazione dell'articolo 114.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, ricorda che sull'emendamento 2.39 Lo Presti vi è il parere favorevole del Governo e del relatore a condizione che lo stesso venga riformulato come periodo aggiuntivo al nuovo comma 7 dell'articolo 114 del codice di procedura penale. Avverte che qualora fosse riformulato, l'emendamento in questione sarebbe posto in votazione dopo l'emendamento 5.37 volto ad introdurre nel codice di procedura penale una disposizione alla quale l'emendamento 2.39 fa riferimento.

Antonino LO PRESTI (PdL) accoglie l'invito a riformulare l'emendamento secondo quanto indicato dal relatore e dal Governo (vedi allegato 2.).

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Di Pietro 2.26, 2.27, 2.28, 2.29 e 2.30.

Donatella FERRANTI (PD) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.5, volto a riscrivere una parte del comma 7 del nuovo articolo 114 del codice di procedura penale, prevedendo una norma speciale per quanto concerne la pubblicazione delle intercettazioni. In particolare si stabilisce che qualsiasi divieto di pubblicare le intercettazioni cada nel momento in cui si sia proceduto allo stralcio, e cioè quando sia stata effettuata dal

giudice la selezione delle conversazioni rilevanti per il procedimento. Una volta che le intercettazioni rilevanti siano state individuate, il segreto permane solo per le registrazioni irrilevanti.

Manlio CONTENUTO (PdL) pur comprendendo l'intento alla base dell'emendamento 2.5, tuttavia esprime talune perplessità sulla sua correttezza dal punto di vista tecnico.

Lanfranco TENAGLIA (PD) sottolinea, al di là delle osservazioni tecniche dell'onorevole Contente, come gli emendamenti Ferranti 2.5 e Tenaglia 2.6 pongano in luce una delle più gravi carenze del provvedimento in esame, che non prevede adeguate operazioni di scrematura tra fatti rilevanti e irrilevanti per il processo. A questi ultimi dovrebbe essere connesso l'obbligo di stralcio e il divieto assoluto di pubblicazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ferranti 2.5 e Tenaglia 2.6.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento Bergamini 2.13 è stato illustrato dalla presentatrice nel corso della seduta del 5 febbraio scorso e che su tale emendamento vi è il parere favorevole del Governo e del relatore.

Lanfranco TENAGLIA (PD) chiede chiarimenti sull'emendamento Bergamini 2.13, che sembra porre dei seri problemi di coordinamento con l'articolo 684 del codice penale.

Francesco Paolo SISTO (PdL) ritiene che i problemi di coordinamento indicati dall'onorevole Tenaglia non sussistano, giacché l'articolo 684 del codice penale e l'articolo 167 del decreto legislativo n. 196 del 2003 costituiscono fattispecie completamente distinte, che tutelano diversi beni giuridici e che quindi concorrono tra loro. Inoltre la formulazione dell'emendamento 2.13 fa riferimento al reato ed i cui al

predetto articolo 167 e non alla pena. Ciò significa che questo troverà applicazione in caso di intercettazioni solo qualora ricorrano i diversi presupposti dell'articolo medesimo.

Manlio CONTENUTO (PdL) pur ritenendo condivisibile la *ratio* dell'emendamento Bergamini 2.13, riterrebbe opportuna una ulteriore riflessione sulla coerenza del quadro sanzionatorio che deriverebbe dall'approvazione di tale emendamento. Ritiene quindi che tale proposta emendativa potrebbe essere accantonata.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, ritiene che eventualmente l'onorevole Bergamini potrebbe riformulare il suo emendamento riducendo l'entità della sanzione. Avverte quindi che alla luce degli interventi svoltisi, l'emendamento 2.13 dovrebbe essere accantonato.

Lanfranco TENAGLIA (PD) esprime ferma contrarietà nei confronti dell'emendamento Bergamini 2.13, anche se eventualmente riformulato.

Federico PALOMBA (IdV) esprime la sua contrarietà all'emendamento Bergamini 2.13.

La Commissione, su proposta del relatore, accantona l'emendamento 2.13

Manlio CONTENUTO (PdL) ritira il suo emendamento 2.11.

Rita BERNARDINI (PD) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.9, volto a sopprimere il comma 3 dell'articolo 2, che prevede una disciplina che potrebbe porre dei seri problemi di coordinamento con la normativa che regola la professione di giornalista, con particolare riferimento alle norme sul procedimento disciplinare.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO ricorda che il comma 3 dell'articolo 2 non fa riferimento alla sola professione di giornalista, ma si riferisce a tutte le pro-

fessioni regolamentate e anche al rapporto di pubblico servizio.

Anna ROSSOMANDO (PD) si dichiara favorevole alla soppressione del comma 3 dell'articolo 2, non condividendo, tra l'altro, che la mera iscrizione nel registro degli indagati possa far scattare il procedimento disciplinare.

Cinzia CAPANO (PD) esprime la sua contrarietà al comma 3 dell'articolo 2 ricordando come la sospensione cautelare dal servizio o dall'esercizio della professione debba consentire a chi istruisce il procedimento disciplinare di accertare i fatti, indipendentemente dal giudizio penale. Nella norma in questione si ha quindi una indebita confusione fra piani diversi e valutazioni che dovrebbero essere tra loro indipendenti, con conseguente alterazione del procedimento disciplinare.

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.36 soppressivo del comma 3 dell'articolo 2, che appare essere una norma confusa e mal formulata.

Francesco Paolo SISTO (PdL) ritiene che le critiche mosse alla formulazione del comma 3 dell'articolo 2 siano prive di fondamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Di Pietro 2.36 e Bernardini 2.9.

Luigi VITALI (PdL) ritira il suo emendamento 2.16.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Di Pietro 2.32, 2.31 e 2.33, approva l'emendamento Brigandì 2.7 (*vedi allegato 2*) e respinge gli emendamenti Di Pietro 2.34 e 2.35.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) ritira il suo emendamento 2.8.

Michele Giuseppe VIETTI (UdC) rileva che il suo articolo aggiuntivo 2.01 sembra

in linea con il complessivo impianto del provvedimento ed insiste pertanto per la sua approvazione.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO ricorda che il parere contrario del Governo sull'articolo aggiuntivo Vietti 2.01 deriva dal fatto che la disciplina in esso prevista crea dei problemi di coordinamento con quella dell'articolo 240 del codice di procedura penale, come modificata dal decreto-legge n. 259 del 2006. Ritiene peraltro che tale articolo aggiuntivo possa essere accantonato, per valutare una eventuale riformulazione che consenta di superare i predetti problemi di coordinamento.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, ritiene quindi che alla luce degli interventi svolti, l'articolo aggiuntivo Vietti 2.01 dovrebbe essere accantonato.

La Commissione, su proposta del relatore, accantona l'emendamento 2.01

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, con riferimento all'articolo aggiuntivo Sisto 2.02, ricorda come sullo stesso sia stato espresso parere favorevole del relatore e del Governo con richiesta di riformulazione. In particolare si invita il presentatore a sopprimere le parole « e dell'immagine » poiché non sembra essere sempre possibile o opportuno evitare la pubblicazione e diffusione di riprese televisive che ritraggano l'immagine di magistrati con riferimento a processi e procedimenti penali loro affidati.

Francesco Paolo SISTO (PdL) fa presente che la riformulazione richiesta finirebbe sostanzialmente per privare di contenuto il suo articolo aggiuntivo.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO invita l'onorevole Sisto a riformulare il suo articolo aggiuntivo 2.02, impegnandosi ad approfondire la questione nel corso dell'esame in Assemblea.

Cinzia CAPANO (PD) sottolinea che per contrastare il protagonismo nell'ambito dei procedimenti penali bisognerebbe vietare la pubblicazione anche dei nominativi e delle immagini dei difensori.

Manlio CONTENTO (PdL) ricorda che in base al testo in esame, le riprese televisive sono consentite solo con il consenso delle parti. Una eventuale riformulazione dell'articolo aggiuntivo in questione dovrà tener conto anche di questo dato.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) intervenendo a titolo personale, esprime la sua contrarietà all'articolo aggiuntivo Sisto 2.02., ritenendo eccessivo non poter pubblicare i nominativi dei magistrati in un Paese dove si consente a soggetti condannati di fare campagne pubblicitarie.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) ritiene che l'articolo aggiuntivo 2.02 possa essere riformulato sopprimendo le parole « e la diffusione ». In tal modo si otterrebbe una norma perfettamente coerente.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, ritiene che, alla luce degli interventi svoltisi, l'articolo aggiuntivo Sisto 2.02 dovrebbe essere accantonato.

La Commissione, su proposta del relatore, accantona l'articolo aggiuntivo Sisto 2.02.

Lanfranco TENAGLIA (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva che vi siano fin troppi emendamenti accantonati, tutti vertenti su punti decisivi della disciplina, nonché molte questioni lasciate in sospeso e rinviate ad un approfondimento che dovrebbe essere effettuato nel corso dell'esame in Assemblea. Sottolinea come da questa circostanza si desuma un importante dato politico, a conferma di una maggioranza molto divisa sul provvedimento in esame. Rileva inoltre come molte delle questioni che hanno condotto all'accantonamento di emendamenti o al rinvio di questioni ad un successivo approfondi-

mento in Assemblea, abbiano registrato una forte convergenza fra l'opposizione e taluni esponenti della maggioranza.

Antonino LO PRESTI (PdL) ritiene che l'intervento dell'onorevole Tenaglia sia fuori luogo, poiché tre emendamenti accantonati non possono far desumere l'esistenza di una questione politica ma, anzi, testimoniano l'esistenza di un reale dibattito parlamentare finalizzato ad una migliore formulazione del testo.

Marilena SAMPERI (PD) illustra il suo emendamento 3.1, volto a sopprimere l'articolo 3 che, pur mantenendo apparentemente intatto il novero dei reati per cui è consentita l'intercettazione, in realtà irrigidisce le regole delle intercettazioni ambientali, prevedendo che anche per le operazioni effettuate fuori dal domicilio sia necessario che vi sia il fondato motivo che l'attività criminosa sia in corso nel luogo captato. La disciplina in esame prevede inoltre una anomala possibilità per la persona offesa di richiedere l'effettuazione di conversazioni sulle proprie utenze o nei luoghi di cui abbia la disponibilità.

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Di Pietro 3.50 soppressivo dell'articolo 3 e quindi volto ad eliminare una disciplina dannosa ed ipocrita che riduce in modo inaccettabile la possibilità di ricorrere alle intercettazioni quale mezzo di ricerca della prova.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Samperi 3.1 e Di Pietro 3.50.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che, in considerazione dell'imminenza dell'inizio delle votazioni in Assemblea, la seduta della Commissione dovrà essere sospesa entro pochi minuti. Come concordato nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la seduta riprenderà al termine delle votazioni dell'odierna seduta pomeridiana dell'Assemblea.

Donatella FERRANTI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che, per quanto le risulti, la Conferenza dei Presidenti dei gruppi ha stabilito che le Commissioni non possono svolgere seduta notturna nella giornata del mercoledì.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, rileva che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi ha individuato uno schema di ripartizione del lavoro tra Assemblea e Commissioni, secondo il quale le Commissioni possono lavorare il martedì fino alle 14, il mercoledì dalle 13.30 fino all'inizio dei lavori pomeridiani dell'Assemblea, il giovedì fino alle 14 e, in generale, negli spazi in cui l'Assemblea non è riunita con votazioni.

Carolina LUSSANA (LNP) ricorda che, come è emerso dalla riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione dovrà concludere l'esame degli emendamenti entro la giornata di domani. A tal fine sarà necessaria la fattiva collaborazione di tutti i gruppi. Dichiarò quindi la totale disponibilità del proprio gruppo a partecipare in qualsiasi momento ai lavori della Commissione.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, sospende quindi la seduta, avvertendo che la stessa riprenderà al termine delle votazioni dell'odierna seduta pomeridiana dell'Assemblea

**La seduta, sospesa alle 17.25, riprende alle 20.35.**

Luigi VITALI (PdL) ritira tutti gli emendamenti e subemendamento da lui presentati all'articolo 3, riservandosi di ripresentarli in Assemblea.

La Commissione respinge il subemendamento Di Pietro 0.3.600.54.

Manlio CONTENUTO (PdL), alla luce del chiarimento fornito dal rappresentante del Governo nella seduta del 10 febbraio scorso circa l'interpretazione della giuri-

sprudenza della nozione di riprese visive, ritira il proprio subemendamento 0.3.600.40, in quanto, proprio sulla base di tale chiarimento, sembrerebbe che le riprese visive non captative di conversazioni non rientrerebbero nella nuova disciplina della intercettazioni e quindi continuerebbero ad essere effettuate senza autorizzazione da parte del giudice.

Donatella FERRANTI (PD), intervenendo sul proprio subemendamento 0.3.600.21, avendo sostanzialmente medesimo contenuto del subemendamento appena ritirato, dichiara di non condividere assolutamente l'intervento svolto dal rappresentante del Governo nella seduta del 10 febbraio 2009 in relazione all'interpretazione da parte della giurisprudenza delle riprese visive non captative. Tale interpretazione sarebbe totalmente superata dalla modifica legislativa che il Governo intende introdurre nella disciplina delle intercettazioni, assoggettandovi, senza alcuna precisazione, le riprese visive. È del tutto evidente che non potranno certo essere i lavori preparatori della legge ed, in particolare, il citato intervento del rappresentante del Governo a condizionare l'applicazione della nuova normativa. Questa espressamente prevede che le riprese visive possano essere effettuate per i reati di cui all'articolo 266 e sulla base dei presupposti indicati dall'articolo 267, tra i quali vi è quello dei gravi indizi di colpevolezza che rende sostanzialmente le intercettazioni un vano strumento di ricerca della prova.

Lanfranco TENAGLIA (PD), condividendo l'intervento dell'onorevole Ferranti, sottolinea l'esigenza di affrontare attentamente la questione della formulazione e della chiarezza delle disposizioni in esame, al fine di evitare dubbi interpretativi in fase applicativa. In particolare, il nuovo comma 1 dell'articolo 266 parifica senza alcuna precisazione e distinzione le riprese visive alle intercettazioni. Rivolgendosi ai deputati del gruppo della Lega nord, sottolinea come tutto ciò significa che le riprese visive che oggi sono disposte da

sindaci di città del nord, al fine di contrastare la criminalità, non saranno più ammesse. Il subemendamento 0.3.600.21 presentato dal suo gruppo è diretto proprio a recepire la giurisprudenza costituzionale e di legittimità in materia di riprese visive al fine di evitare qualsiasi dubbio interpretativo. Non ritiene quindi comprensibili la contrarietà del Governo a tale subemendamento che, in realtà, sembrerebbe tradurre in norma i principi enunciati dal rappresentante del governo in merito alla distinzione tra riprese visive captative e riprese visive non captative di conversazioni.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO ricorda di non aver dato alcuna interpretazione personale diretta a precisare il contenuto della nozione di ripresa visiva, ma di essersi limitato a ricordare come la giurisprudenza equipari le riprese visive alle intercettazioni nei soli casi in cui le prime abbiano una valenza captativa di conversazione.

Donatella FERRANTI (PD) ribadisce che la interpretazione giurisprudenziale alla quale si riferisce il rappresentante del Governo si basa sulla disposizioni attualmente vigenti, mentre la Commissione sta esaminando le modifiche che si intendono apportare a tali disposizioni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Di Pietro 0.3.600.51 e Ferranti 0.3.600.21

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.3.600.50, del quale è cofirmatario, che si ispira alla medesima *ratio* degli altri subemendamenti volti a escludere l'assoggettamento delle riprese visive alla disciplina delle intercettazioni. Dichiarò di non comprendere le ragioni per le quali il Governo sia contrario ad approvare emendamenti volti meramente a scongiurare dubbi interpretativi sulla reale portata dell'inserimento delle riprese visive nella disciplina delle intercettazioni che si intendono approvare.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Di Pietro 0.3.600.50 e 0.3.600.52.

Donatella FERRANTI (PD) raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.3.600.22 volto a sottrarre dalla disciplina delle intercettazioni l'acquisizione dei tabulati telefonici. Tale esigenza è resa ancora più pressante dalla previsione dei gravi indizi di colpevolezza quale presupposto per disporre le intercettazioni e, quindi, l'acquisizione dei tabulati telefonici. Osserva che la parificazione dei tabulati telefonici alle intercettazioni determina un grave problema di coordinamento con l'articolo 132 del codice sulla *privacy*, oltre a non tener conto che la materia dei tabulati telefonici non è riconducibile all'area di applicazione dell'articolo 15 della Costituzione, in quanto da tali tabulati non si evince il contenuto delle conversazioni.

La Commissione respinge il subemendamento Ferranti 0.3.600.22.

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.3.600.53, ritenendo inaccettabile l'equiparazione dei tabulati telefonici alle intercettazioni.

La Commissione respinge il subemendamento Di Pietro 0.3.600.53.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione procederà ora all'esame di una serie di subemendamenti volti ad ampliare la lista dei reati per i quali, secondo l'emendamento 3.600 del Governo, sarebbe possibile disporre le intercettazioni. Dopo avere rilevato che alcuni di questi reati sarebbero intercettabili sulla base della lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 266 di cui all'emendamento del Governo, che peraltro riproduce senza alcuna modifica la lista di reati prevista dalla legislazione vigente, dichiara che potrebbe porre in votazione il principio che accomuna i diversi emendamenti in questione, da rinvenire nella scelta di

ampliare l'attuale lista dei reati. In tal caso i singoli emendamenti verrebbero posti in votazione solamente qualora venisse approvato il principio. Tuttavia ritiene di non procedere a votazioni di principio al fine di consentire comunque alla Commissione di valutare specificamente ciascuno di tali reati.

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.3.600.56 sulle false comunicazioni sociali, trattandosi di un reato il cui accertamento è spesso funzionale alla scoperta di più gravi reati.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, i subemendamenti Di Pietro 0.3.600.56, 0.3.600.57, 0.3.600.58, 0.3.600.59, 0.3.600.60, 0.3.600.61, 0.3.600.62 e 0.3.600.63.

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.3.600.64 che prevede l'assoggettività dell'aggiotaggio al regime delle intercettazioni.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, i subemendamenti Di Pietro 0.3.600.64, 0.3.600.65, 0.3.600.67 e 0.3.600.68.

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.3.600.69 che prevede il primo di una serie di reati fiscali che non possono certo essere considerati bagatellari e quindi, come tali, meritevoli di essere esclusi dalle intercettazioni, come dimostra il caso Parmalat.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, dopo aver rilevato che alcuni su emendamenti in realtà non sembrerebbero innovare quanto previsto dall'emendamento 3.600, ribadisce come tale emendamento riproduca fedelmente l'attuale elencazione dei reati per i quali sono ammesse le intercettazioni. Sulla scelta di Italia dei valori di modificare comunque l'attuale lista dei reati, ricorda che questa non fu

adottata dal medesimo gruppo nella scorsa legislatura quando la Camera dei deputati approvò il disegno di legge sulle intercettazioni.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, i subemendamenti Di Pietro 0.3.600.69, 0.3.600.70, 0.3.600.170, sul reato di occultamento o distruzione di documenti contabili e 0.3.600.71.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, constatata l'assenza dei presentatori, avverte che si intende che questi abbiano rinunciato ai subemendamenti 0.3.600.11 e 0.3.600.10. Passando all'esame dei subemendamenti al comma 2 ricorda di aver formulato parere favorevole sul subemendamento Contento 0.3.600.41, qualora venisse riformulato quale disposizione contenuta nel comma 3-*bis* dell'articolo 267, così come modificato dall'emendamento del Governo 4.600. tale scelta è dettata dalla circostanza di natura del tutto sistematica che il subemendamento amplia i casi di intercettazioni ambientali in relazione a reati di particolare allarme sociale, quali tra l'altro quelli di mafia e terrorismo. Considerato che, in un'ottica di doppio binario le intercettazioni relative ai predetti reati sono disciplinate a parte nel comma 3-*bis* dell'articolo 267, ritiene opportuno inserire in tale contesto il subemendamento in esame. Avverte che qualora venisse accolta la riformulazione il subemendamento Contento verrebbe posto in votazione quando saranno esaminati gli altri subemendamenti all'emendamento 4.600, volto a modificare l'articolo 267.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO dichiara di condividere la richiesta di formulazione appena avanzata dal relatore.

Manlio CONTENUTO (PdL) riformula il suo subemendamento 0.3.600.41 nel senso proposto dal relatore e dal rappresentante del Governo (*vedi allegato 2*) e ritira il suo subemendamento 0.3.600.42.

Lanfranco TENAGLIA (PD) ritiene che proprio a seguito della riformulazione del

subemendamento 0.3.600.41 e, in particolare, dell'inserimento di esso nell'ambito della disciplina particolare prevista per i reati di mafia e terrorismo, risulta chiaro come non sia possibile fare riferimento alla interpretazione giurisprudenziale per confermare il principio emerso in tale sede circa l'assoggettabilità delle riprese visive captative alla disciplina delle intercettazioni.

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.3.600.72, volto a confermare la disciplina attualmente prevista per le intercettazioni ambientali. Ritene inaccettabile la scelta del Governo di consentire, anche per la criminalità organizzata, tale intercettazioni solo nei luoghi in cui vi sia il fondato timore di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa, con una limitazione che attualmente è prevista solo nel caso in cui l'intercettazione ambientale sia disposta in un luogo di privata dimora.

Anna ROSSOMANDO (PD) ricorda che il suo gruppo ha presentato il subemendamento 0.3.600.20 anch'esso diretto a confermare l'attuale disciplina delle intercettazioni ambientali, le quali sostituiscono un imprescindibile strumento di indagine.

La Commissione respinge gli identici subemendamenti Di Pietro 0.3.600.72 e Ferranti 0.3.600.20.

Rita BERNARDINI (PD) raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.3.600.1 diretto a dare effettività alla scelta di limitare le intercettazioni ambientali nei soli luoghi ove si stia svolgendo l'attività criminosa. Rispetto al testo del Governo, si richiedono elementi espressamente e analiticamente indicati in relazione ai motivi per i quali si ritiene che nel luogo si stia svolgendo l'attività criminosa.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, i subemendamenti Bernardini 0.3.600.1 e Di Pietro 0.3.600.78, 0.3.600.80, 0.3.600.79, 0.3.600.81, 0.3.600.82,

0.3.600.73, 0.3.600.74, 0.3.600.76, 0.3.600.77, 0.3.600.75 e 0.3.600.74.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, avverte che verrà posto in votazione l'emendamento 3.600 del Governo al quale si sono riferiti i subemendamenti appena respinti.

Donatella FERRANTI (PD) esprime la contrarietà del suo gruppo all'emendamento 3.600 del Governo, che modifica la disciplina vigente arrecando un grave *vulnus* allo strumento di indagine delle intercettazioni. In primo luogo tale emendamento parifica senza alcuna ragione le riprese visive e i tabulati telefonici alle intercettazioni. In secondo luogo, riduce sensibilmente l'applicabilità delle intercettazioni ambientali, che invece costituiscono uno strumento fondamentale per le indagini. Invita il Governo a chiarire quali siano le ragioni di tali scelte. Per quanto sia necessario approvare le proposte emendative che almeno per i reati di mafia e terrorismo consentono le intercettazioni ambientali senza alcuna limitazione, evidenzia come sia irragionevole circoscrivere tale scelta ad alcuni reati, quanto gravi questi possano essere. Conclude evidenziando come la scelta compiuta dal Governo con l'emendamento in esame di tornare indietro rispetto a quella effettuata nel disegno di legge, che limitava l'applicazione delle intercettazioni ad alcuni reati, sia del tutto vanificata da quella del tutto irragionevole di subordinare l'autorizzazione delle intercettazioni al presupposto della sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) chiede all'onorevole Ferranti se il suo ultimo intervento si riferisse anche al reato di rivelazione di segreto istruttorio e, in tal caso, se essa possa fornirci il numero di magistrati condannati per tale reato.

Lanfranco TENAGLIA (PD) invita l'onorevole Brigandì ad evitare inutili provocazioni.

Donatella FERRANTI (PD) auspica che l'onorevole Brigandì voglia contribuire in modo più costruttivo al dibattito che si sta svolgendo in Commissione.

Federico PALOMBA (IdV) esprime la ferma e totale contrarietà del gruppo dell'Italia dei valori all'emendamento 3.600 del Governo. Mentre il primo comma sembrerebbe ampliare la possibilità di ricorrere alle intercettazioni, rispetto al testo originario del disegno di legge, il secondo comma pone un limite assolutamente intollerabile alle intercettazioni di comunicazioni tra presenti, alle quali non si potrà ricorrere nemmeno per i reati di mafia e terrorismo.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, ricorda all'onorevole Palomba che l'onorevole Contento ha presentato il subemendamento 0.3.600.41 volto ad ampliare la possibilità di ricorrere alle intercettazioni ambientali, nella logica del cosiddetto « doppio binario ». Su tale emendamento è stato espresso un parere favorevole del relatore e del Governo, subordinatamente ad una riformulazione, di carattere meramente sistematico, volta a riferire la modifica al comma 3-*bis* dell'articolo 267.

Federico PALOMBA (IdV) ritiene che in ogni caso l'articolo in esame determini un gravissimo *vulnus* nell'ordinamento e ribadisce la ferma contrarietà all'introduzione di una simile disciplina.

La Commissione approva l'emendamento 3.600 del Governo (*vedi allegato 2*).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento 3.600 del Governo, non saranno posti in votazione gli ulteriori emendamenti all'articolo 3. Avverte inoltre che, in considerazione dell'assenza dei presentatori degli articoli aggiuntivi 3.02 e 3.01, si intende che gli stessi vi abbiano rinunciato.

Federico PALOMBA (IdV) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Di Pietro 4.35, soppressivo dell'articolo 4. Tale articolo infatti crea una inaccettabile barriera alla concreta possibilità di disporre le intercettazioni, prevedendo, una volta modificato dall'emendamento 4.600, come presupposto i gravi indizi di colpevolezza. Si tratta, in realtà, di una inaccettabile beffa poiché, come è noto, le intercettazioni sono un mezzo per la ricerca degli indizi di colpevolezza e qualora siano stati acquisiti gravi indizi di colpevolezza sarà possibile disporre una misura cautelare o addirittura il rinvio a giudizio.

La Commissione respinge l'emendamento Di Pietro 4.35.

Donatella FERRANTI (PD) illustra il suo subemendamento 0.4.600.20, volto ad eliminare l'introduzione dei presupposti dei gravi indizi di colpevolezza e le conseguenze che ne derivano sul piano sia pratico che normativo.

Sottolinea, preliminarmente, che questa modifica assolutamente sostanziale all'impostazione del testo del Governo è intervenuta dopo che si sono svolte le audizioni degli operatori della giustizia e della pubblica sicurezza presso la Commissione. Non si può sostenere pertanto che sul punto la Commissione abbia svolto una adeguata istruttoria.

Rileva quindi come i gravi indizi di colpevolezza implicino che ci si trovi in una fase avanzata di indagine, tale da poter disporre una misura cautelare o il rinvio a giudizio. Prima dell'acquisizione dei gravi indizi di colpevolezza, pertanto, secondo la nuova disciplina proposta dal Governo, vi sarebbe una sorta di « buio investigativo », nel quale non sarebbe possibile disporre intercettazioni per una serie estesa e rilevante di reati particolarmente gravi.

Pone quindi a disposizione della Commissione una raccolta di agenzie di stampa dalle quali risultano dei casi concreti nei quali l'uso delle intercettazioni quale mezzo di ricerca della prova hanno consentito, in base alla disciplina ancora vi-

gente, di perseguire delle manifestazioni particolarmente gravi e pericolose di criminalità, sottolineando altresì come, in base alla nuova disciplina, nei casi citati non sarà più possibile disporre le intercettazioni.

Dà quindi lettura delle agenzie di stampa raccolte, che riportano, tra gli altri, vari casi di spaccio di droga, usura ed estorsione che è stato possibile perseguire grazie allo strumento investigativo delle intercettazioni.

Giuseppe CONSOLO (PdL), interrompendo l'onorevole Ferranti, la invita a concludere rapidamente l'intervento sostenendo l'inutilità di una puntuale lettura di tutte le agenzie di stampa raccolte.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, invita tutti i componenti della Commissione a non interrompere i colleghi che stanno svolgendo i propri interventi, assicurando che in ogni caso a tutti sarà consentito di replicare, purchè ne facciano richiesta.

Donatella FERRANTI (PD), dopo aver sottolineato come al comportamento corretto e responsabile del suo gruppo non sempre faccia riscontro un comportamento altrettanto rispettoso da parte di taluni colleghi della maggioranza, riprende il proprio intervento. Ribadisce quindi che il contenuto delle agenzie di stampa poste a disposizione dei colleghi della Commissione fornisce una serie di esempi concreti di criminalità individuati con intercettazioni disposte in base al presupposto dei « gravi indizi di reato ». Se il presupposto delle intercettazioni fossero invece i « gravi indizi di colpevolezza », queste ipotesi di criminalità non potrebbero più essere individuate e perseguite.

Proseguendo nell'esame della disciplina dell'articolo 4, sottolinea la situazione di totale impotenza degli inquirenti nelle frequentissime ipotesi di indagini contro ignoti, in considerazione dei presupposti assolutamente restrittivi previsti dalla lettera c) del comma 1, che vanificano qualsiasi utilità delle operazioni di intercettazione. Sottolinea come le stesse argomen-

tazioni valgano sostanzialmente per l'acquisizione dei tabulati del traffico telefonico.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, tenutosi prima della ripresa della seduta in sede referente, si è raggiunto un accordo che prevede che i lavori della Commissione oggi terminino alle ore 22, per riprendere domani mattina, alle ore 10. Assicura quindi all'onorevole Ferranti che potrà proseguire e concludere il suo intervento nella seduta convocata per domani.

Antonino LO PRESTI (PdL), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva come interventi lunghi ed articolati come quello dell'onorevole Ferranti sull'articolo 4, per quanto pregevoli e molto interessanti nel merito, tuttavia finiscono per sottrarre del tempo ad ulteriori interventi su aspetti altrettanto importanti del provvedimento. Sottolinea quindi come proseguendo in tal modo non sarà possibile approfondire tutti i temi afferenti al provvedimento in esame e come ciò non potrà essere certamente imputato ad un presunto atteggiamento di chiusura da parte della maggioranza e del Governo.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) ritiene che interventi caratterizzati dalla lettura di una copiosa raccolta di notizie di stampa abbiano certamente una connotazione ostruzionistica. Ribadisce quindi la totale disponibilità del suo gruppo a partecipare alle sedute della Commissione in qualunque momento convocate ed anche se notturne, affinché si possa concludere l'esame del provvedimento come concordato nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, rileva che l'esigenza di concludere l'esame del provvedimento secondo i tempi programmati potrà certamente essere temperato con l'interesse dell'opposizione a svolgere i propri interventi, soprattutto sui

punti particolarmente qualificanti della disciplina in esame.

Marilena SAMPERI (PD) ricorda che l'intervento dell'onorevole Ferranti oggetto delle critiche della maggioranza, riguarda la norma più importante di tutto il provvedimento. Con la disciplina dell'articolo 4 e la previsione del presupposto dei gravi indizi di colpevolezza diventeranno sostanzialmente inutili le intercettazioni. Se quindi occorre intervenire in modo ampio ed articolato, occorre farlo proprio sull'articolo 4.

Donatella FERRANTI (PD) ritiene che i rilievi della maggioranza relativi alla presunta natura ostruzionistica del suo ultimo intervento siano evidentemente strumentali.

Lanfranco TENAGLIA (PD) evidenzia come i deputati del gruppo del Partito democratico stiano facendo semplicemente il proprio dovere senza alcun intento ostruzionistico. Sono stati infatti svolti solo interventi di merito su taluni emendamenti qualificanti. Ritiene quindi che sia una falsità affermare il contrario. Il gruppo del Partito democratico ha pertanto tenuto comportamento estremamente responsabile, nonostante l'atteggiamento di chiusura da parte del Governo.

Enrico COSTA (Pdl) ritiene che il dibattito sia stato sino ad ora proficuo e ricco di spunti interessanti che sono stati anche oggetto di dialogo e di confronto tra maggioranza e opposizione. Rileva, peraltro, che se da un lato vi è il diritto dell'opposizione di esprimere le proprie argomentazioni, dall'altro sussiste il diritto della maggioranza di prevedere un percorso di approvazione degli emendamenti e quindi del provvedimento. Auspica che tale percorso possa essere stabilito in maniera condivisa. Invita quindi i colleghi

dell'opposizione a comunicare quali siano i temi salienti che intendono affrontare in modo che nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si possano organizzare in modo efficace i lavori della Commissione.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, fa presente all'onorevole Costa che il percorso per concludere l'esame del provvedimento è stato già identificato nell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Rileva che non vi è stato un comportamento ostruzionistico da parte dell'opposizione, riconoscendo che l'intervento più articolato è stato svolto sulla norma che effettivamente appare essere la più qualificante dell'intero provvedimento. Invita in ogni caso i colleghi dell'opposizione a gestire i tempi degli interventi in modo che possa essere rispettato il programma concordato per i lavori della Commissione.

Federico PALOMBA (IdV) sottolinea come il gruppo dell'Italia dei valori abbia dato prova di non aver alcun intento ostruzionistico. Si è scelto infatti di intervenire soltanto su alcuni emendamenti che appaiono particolarmente qualificanti.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dà atto all'onorevole Palomba di avere tenuto un comportamento estremamente corretto.

Matteo BRIGANDÌ (LNP), nel replicare all'onorevole Tenaglia, ribadisce che la lettura di una copiosa raccolta di notizie di stampa appare un comportamento ostruzionistico e precisa di essere persona non avvezza ad affermare il falso.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata per domani, alle ore 10.

**La seduta termina alle 22.15.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di violenza sessuale. C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini, C. 688 Prestigiacomo, C. 574 De Corato, C. 952 Pelino e C. 1424 Governo.**

**TESTO UNIFICATO**

## ART. 1.

*(Delitto di violenza sessuale).*

1. L'articolo 609-*bis* del codice penale è sostituito dal seguente:

« ART. 609-*bis*. – *(Violenza sessuale)*. –

1. Chiunque con violenza, minaccia o abuso di autorità costringe taluno a compiere o a subire atti sessuali è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da sei a dodici anni.

2. Alla stessa pena soggiace chi induce taluno a compiere o a subire atti sessuali:

1) abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa;

2) traendo in inganno la persona offesa per essersi il colpevole sostituito ad altra persona.

3. Nei casi di minore gravità la pena può essere diminuita in misura non eccedente i due terzi ».

2. Al quinto comma dell'articolo 99 del codice penale, dopo le parole: « del codice di procedura penale » sono inserite le seguenti: « ovvero del delitto previsto dall'articolo 609-*bis* del codice penale ».

## ART. 2.

*(Circostanze aggravanti).*

1. L'articolo 609-*ter* del codice penale è sostituito dal seguente:

« ART. 609-*ter*. – *(Circostanze aggravanti)*. – 1. La pena è della reclusione da

sette a quattordici anni se i fatti di cui all'articolo 609-*bis* sono commessi:

1) nei confronti di persona che non ha compiuto gli anni sedici;

2) con l'uso di armi, di sostanze alcoliche, narcotiche o stupefacenti o di altri strumenti o sostanze comunque idonei a ridurre la capacità di determinarsi o a ledere gravemente la salute della persona offesa;

3) da persona travisata o che simula la qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio;

4) su persona comunque sottoposta a limitazioni della libertà personale;

5) nei confronti di persona della quale il colpevole sia l'ascendente, il genitore anche adottivo, il tutore;

5-*bis*) nei confronti di persona che non ha compiuto gli anni diciotto, quando il colpevole sia persona cui, per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza o custodia, il minore è affidato o con cui il minore convive;

5-*ter*) in presenza di una delle circostanze previste ai numeri 4), 5), 6), 8), 9) e 11) dell'articolo 61;

6) nei confronti di donna in stato di gravidanza;

7) su persone in condizioni di inferiorità fisica o psichica.

2. La pena è della reclusione da otto a sedici anni se il fatto è commesso:

1) in danno di una persona che non ha compiuto gli anni dieci;

2) in presenza di due o più delle circostanze indicate nel primo comma.

3. La pena è dell'ergastolo se dal fatto è derivata la morte della persona offesa.

4. La pena non può comunque essere inferiore a otto anni se dal fatto è derivata alla persona offesa una lesione personale grave.

5. La pena non può comunque essere inferiore a dieci anni se dal fatto è derivata alla persona offesa una lesione personale gravissima ».

#### ART. 3.

1. Dopo l'articolo 609-ter del codice penale è aggiunto il seguente:

« ART. 609-ter.1 – (*Molestie sessuali*). – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque arreca molestia a taluno mediante *atti o comportamenti* a contenuto sessuale, è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 1.000 a 5.000 euro ».

#### ART. 4.

(*Violenza sessuale di gruppo*).

1. L'articolo 609-octies del codice penale è sostituito dal seguente:

« ART. 609-octies. – (*Violenza sessuale di gruppo*). 1. La violenza sessuale di gruppo consiste nella partecipazione, da parte di più persone riunite, ad atti di violenza sessuale di cui all'articolo 609-bis.

2. Chiunque partecipa ad atti di violenza sessuale di gruppo è punito con la reclusione da sette a sedici anni.

3. La pena è della reclusione da dieci a venti anni se concorre taluna delle circostanze aggravanti previste dall'articolo 609-ter.

4. La pena è della reclusione non inferiore a dodici anni se il fatto è commesso:

1) in danno di persona che non ha compiuto gli anni dieci;

2) in presenza di due o più circostanze previste dall'articolo 609-ter, primo comma.

3) se alla vittima è derivata una lesione personale grave.

5. La pena non può essere inferiore a quindici anni se dal fatto è derivata alla persona offesa una lesione personale gravissima.

6. La pena è aumentata fino alla metà in caso di recidiva.

7. La pena è dell'ergastolo se dal fatto è derivata, per qualsiasi ragione, la morte della persona offesa ».

#### ART. 5.

(*Modifiche al codice di procedura penale*).

1. All'articolo 380, comma 2, del codice di procedura penale, dopo la lettera d) è inserita la seguente:

« *d-bis*) delitto di violenza sessuale previsto dall'articolo 609-bis e delitto di violenza sessuale di gruppo previsto dall'articolo 609-octies del codice penale; ».

2. All'articolo 392 del codice penale, il comma 1-bis è sostituito dal seguente:

« *1-bis*. Nei procedimenti per i delitti di cui agli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 600, 600-bis, 600-ter, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 601, 602, del codice penale il pubblico ministero, anche su richiesta della persona offesa, o la persona sottoposta alle indagini possono chiedere che si proceda con incidente probatorio all'assunzione della testimonianza di persona minorenni ovvero della persona offesa maggiorenne, anche al di fuori delle ipotesi previste dal comma 1 ».

## ART. 6.

*(Intervento in giudizio).*

1. Nei procedimenti per i delitti previsti dagli articoli 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*quinquies* e 609-*octies* del codice penale, l'ente locale impegnato direttamente o tramite servizi per l'assistenza della persona offesa e il centro antiviolenza che presta assistenza alla persona offesa possono intervenire in giudizio ai sensi degli articoli 91 e seguenti del codice di procedura penale.

2. Nei procedimenti per i delitti di cui al comma 1, se commessi in danno di minori o nell'ambito familiare, la Presidenza del Consiglio dei ministri, anche attraverso l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile di cui all'articolo 17, comma 1-*bis*, della legge 3 agosto 1998, n. 269, può intervenire in giudizio ai sensi degli articoli 91 e seguenti del codice di procedura penale.

## ART. 7.

*(Gratuito patrocinio per le vittime di reati di violenza sessuale).*

1. All'articolo 76 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al

decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, dopo il comma 4-*bis* è aggiunto il seguente:

«4-*ter*. La persona offesa dai reati di cui agli articoli 609-*bis*, 609-*quater* e 609-*octies* del codice penale può essere ammessa al patrocinio anche in deroga ai limiti di reddito previsti dal presente decreto».

2. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 si provvede con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

## ART. 8.

*(Misure per la informazione e l'assistenza sociale delle vittime di violenza).*

1. Le autorità pubbliche, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, promuovono campagne di sensibilizzazione e di informazione sulle misure previste dalla legislazione vigente in favore delle vittime delle violenze e maltrattamenti e sui servizi e sui centri antiviolenza che hanno competenze e funzioni socio-assistenziali, facilmente individuabili e raggiungibili dalle vittime.

2. I servizi sociali garantiscono alle persone vittime di violenze le cure, le soluzioni di emergenza e il sostegno necessari ai fini di un loro totale recupero.

## ALLEGATO 2

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini.**

## EMENDAMENTI

## ART. 1.

*Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole:* in merito alla rilevanza, serietà e gravità dei fatti.

**1. 600.** Il Governo.

**(Approvato)**

*Al comma 2, alla lettera b), sopprimere le parole:* , sentito il capo dell'ufficio competente ai sensi dell'articolo 11.

*Conseguentemente, sostituire le parole:* a un procedimento pendente presso il loro ufficio, *con le seguenti:* al procedimento.

**1. 601.** Il Governo.

**(Approvato)**

## ART. 2.

*Al comma 2, capoverso, aggiungere in fine il seguente periodo:* È in ogni caso vietata la pubblicazione anche parziale o per riassunto della documentazione, degli atti e dei contenuti relativi a conversazioni o a flussi di comunicazioni telematiche riguardanti fatti, circostanze e persone estranee alle indagini di cui sia stata disposta l'espunzione ai sensi dell'articolo 268, comma 7-bis.

**2. 39.** (Nuova formulazione) Lo Presti.

*Al comma 3, capoverso, sostituire le parole:* può disporre, *con la seguente:* dispone.

**2. 7.** Brigandi, Nicola Molteni.

**(Approvato)**

## ART. 3.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 3.

*(Modica dell'articolo 266 del codice di procedura penale).*

1. L'articolo 266 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente:

« ART. 266. – (Limiti di ammissibilità).  
– 1. L'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche, di altre forme di telecomunicazione, di immagini mediante riprese visive e l'acquisizione della documentazione del traffico delle conversazioni o comunicazioni sono consentite nei procedimenti relativi ai seguenti reati:

a) delitti non colposi per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a cinque anni determinata a norma dell'articolo 4;

b) delitti contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni determinata a norma dell'articolo 4;

c) delitti concernenti sostanze stupefacenti o psicotrope;

d) delitti concernenti le armi e le sostanze esplosive;

e) delitti di contrabbando;

f) reati di ingiuria, minaccia, usura, abusiva attività finanziaria, abuso di informazioni privilegiate, manipolazione del mercato, molestia o disturbo delle persone col mezzo dei telefono;

*f-bis*) delitti previsti dall'articolo 600-ter, terzo comma, del codice penale, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater 1 del medesimo codice.

2. Negli stessi casi di cui al comma 1 è consentita l'intercettazione di comunicazioni tra presenti solo se vi è fondato

motivo di ritenere che nei luoghi ove è disposta si stia svolgendo l'attività criminosa ».

**3. 600.** Il Governo.

**(Approvato)**

#### ART. 4.

*Al comma 1, capoverso, comma 2, aggiungere il seguente periodo: L'intercettazione di comunicazioni tra presenti, di cui al comma 2 dell'articolo 266, disposta in un procedimento relativo ai delitti di cui al presente comma, è consentita anche se non vi è motivo di ritenere che nei luoghi ove è disposta si stia svolgendo l'attività criminosa.*

**0.4.600.500.** (*ex 0. 3. 600. 41*) Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI:

|   |    |
|---|----|
| Relazione sull'attività svolta dal Comitato interministeriale dei diritti dell'uomo nonché sulla tutela e rispetto dei diritti umani in Italia (anno 2007). Doc. CXXI, N. 1 ( <i>Esame istruttorio e rinvio</i> ) ..... | 37 |
| Relazione annuale dell'UE sui diritti umani per il 2008 ( <i>Esame istruttorio e rinvio</i> ) .....   | 41 |

##### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Furio COLOMBO.*

##### La seduta comincia alle 14.

**Relazione sull'attività svolta dal Comitato interministeriale dei diritti dell'uomo nonché sulla tutela e rispetto dei diritti umani in Italia (anno 2007).**

**Doc. CXXI, N. 1.**

*(Esame istruttorio e rinvio).*

Furio COLOMBO, *presidente*, avverte che la Relazione sull'attività svolta dal Comitato interministeriale per i diritti dell'uomo per il 2007 viene esaminata ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del Regolamento. A conclusione del relativo esame, il Comitato potrà sottoporre alla Commissione l'eventualità di adottare una risoluzione a norma dell'articolo 117.

Enrico PIANETTA (Pdl), *relatore*, auspica innanzitutto che questa prima esperienza di esame, in sede parlamentare, della relazione annuale predisposta dal Comitato interministeriale dei diritti umani (CIDU), prevista dall'articolo 1,

comma 2, della legge n. 80 del 1999, possa segnare una positiva innovazione nella prospettiva di una più attenta valutazione, da parte degli organi parlamentari, del processo di attuazione delle disposizioni delle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani nel nostro Paese, anche ai fini, come ricorda la relazione stessa, di un « costante lavoro di adeguamento e perfezionamento dell'ordinamento interno » che investe necessariamente anche l'attività legislativa delle Camere. Ricorda preliminarmente che il Comitato è stato istituito presso il Ministero degli affari esteri con decreto ministeriale n. 519 del 15 febbraio del 1978, il quale ha subito nel corso degli anni varie modifiche, da ultimo con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 maggio 2007. Il Comitato è responsabile della predisposizione dei rapporti periodici o *ad hoc* che l'Italia ha l'obbligo di presentare agli organi di monitoraggio delle Organizzazioni internazionali competenti in materia di diritti umani, come le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa. Esso inoltre conduce un sistematico esame delle misure legislative, regolamentari, amministrative e di altro genere adottate dall'ordinamento nazionale, rivolgendo un'attenzione specifica all'attività di Governo finalizzata all'adem-

pimento degli impegni previsti dagli strumenti internazionali in materia di diritti umani, verificando l'attuazione delle Convenzioni internazionali cui l'Italia ha aderito e la loro concreta osservanza sul territorio nazionale. Il Comitato è stato oggetto di riordino col decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2007 e risulta attualmente composto da un Presidente, il Ministro plenipotenziario Valentino Simonetti, nominato dal Ministro degli affari esteri; da un Vice-Presidente, nominato dal Ministro per i diritti e le pari opportunità, da un Segretario generale, nominato dal Ministro degli affari esteri di concerto con il Ministro per i diritti e le pari opportunità, rappresentanti del Dipartimento per i diritti e le pari opportunità, del Dipartimento per le politiche per la famiglia nonché del Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri della difesa, della giustizia, dell'interno, della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca, del lavoro e della previdenza sociale, della solidarietà sociale, della salute e delle comunicazioni, dell'istituto nazionale di statistica, dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia, della Commissione italiana per l'UNESCO, del Comitato UNICEF per l'Italia, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, della Società italiana per l'organizzazione internazionale, dell'Unione delle province d'Italia.

Del Comitato sono inoltre membri tre eminenti personalità del mondo accademico e scientifico, nominate dal Presidente del Consiglio, dal Ministro degli affari esteri e dal Ministro per i diritti e le pari opportunità, per un periodo di tre anni. Per svolgere i suoi compiti, il Comitato interministeriale dei diritti umani si avvale di un Ufficio di segreteria composto da funzionari ed esperti qualificati nel settore dei diritti dell'uomo.

Le principali Convenzioni internazionali oggetto dell'attività del Comitato, oltre alla Convenzione europea sui diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, sono: il Patto internazionale sui diritti economici,

sociali e culturali; il Patto internazionale sui diritti civili e politici; la Convenzione contro la discriminazione razziale; la Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne; la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani e degradanti; la Convenzione sui diritti del fanciullo ed i relativi Protocolli.

Il Comitato interministeriale dei diritti umani ha altresì il compito di svolgere le cosiddette attività di *follow-up*, tra cui la preparazione delle risposte italiane ai commenti, alle osservazioni ed ai quesiti emersi, formulati dagli organi di controllo istituiti nell'ambito dei principali strumenti giuridici convenzionali in materia di diritti umani. Da segnalare, in questo contesto, l'azione di valutazione dello stato di attuazione delle raccomandazioni e dei rilievi indirizzati all'Italia da parte di tutti i suddetti organi di controllo operanti nei sistemi delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa, tramite la quale il Comitato interministeriale dei diritti umani si propone di verificare la fondatezza dei rilievi medesimi e di individuare, ove necessario, eventuali misure correttive da proporre agli organi competenti.

La Relazione al Parlamento si articola in una prima parte, che raccoglie i risultati dei Rapporti periodici presentati dall'Italia sull'attuazione, nel nostro Paese, delle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani e predisposti nel corso del 2007 per i competenti organi di monitoraggio delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa.

Nella seconda parte sono sinteticamente illustrate alcune valutazioni, promosse dal CIDU, in ordine all'elaborazione di possibili soluzioni a fronte dei rilievi e delle raccomandazioni sollevati dagli organismi internazionali preposti al controllo e al monitoraggio delle singole Convenzioni.

La terza parte prospetta invece una panoramica dei più recenti sviluppi che hanno caratterizzato il sistema dei diritti umani in seno alle Nazioni Unite, con particolare riguardo alla partecipazione italiana alle sessioni del Consiglio dei di-

ritti umani di Ginevra, nonché ai lavori della Terza Commissione della sessantaduesima sessione dell'Assemblea generale, concentrandosi soprattutto sull'importante lavoro, promosso dalla delegazione italiana, per l'adozione della risoluzione sulla moratoria della pena di morte.

Come ricorda la relazione stessa, « il Comitato ha accolto favorevolmente i progressi compiuti in ambito legislativo rispetto a materie come la tratta degli esseri umani, le mutilazioni genitali femminili, la violenza domestica, le misure in favore dei minori stranieri, il contrasto alla violenza negli stadi e l'introduzione del reato di tortura nel Codice penale militare di guerra. Apprezzamento è stato espresso altresì per l'intenzione, annunciata dalla delegazione italiana nel corso delle discussioni, di riformare la legislazione sull'immigrazione e l'asilo e di modificare i termini di prescrizione per i reati contestati nei procedimenti ricollegabili a casi di tortura o maltrattamenti da parte delle Forze dell'ordine. Il Comitato ha inoltre apprezzato le informazioni dettagliate fornite dall'Italia sulla formazione delle proprie Forze dell'ordine, dello *staff* penitenziario, della polizia di frontiera e delle Forze armate ».

Non mancano tuttavia le « dolenti note »: il Comitato di controllo ha evidenziato la perdurante assenza del reato di tortura nel codice penale italiano nonché di una istituzione nazionale indipendente per la tutela dei diritti umani. Altre critiche espresse dal Comitato riguardano l'eccessiva durata di fermo ed arresto nonché la legislazione antiterrorismo (con particolare riferimento all'aspetto delle espulsioni) ed è stata espressa preoccupazione in ordine alle condizioni di trattamento degli immigrati illegali nei Centri di permanenza, alla effettiva possibilità di accedere alle procedure di asilo ed ai casi di « espulsioni collettive ». Specifica attenzione è stata rivolta poi dal Comitato al trattamento dei gruppi vulnerabili, tra cui i Rom, ed alla questione dei dati statistici, ritenuti spesso insufficienti od obsoleti.

Ricorda inoltre che, nel corso del 2007, il CIDU ha predisposto diversi documenti

di risposta a numerose richieste di informazioni pervenute prevalentemente dai Relatori speciali delle Nazioni Unite, ma anche dall'OSCE. Sono elementi informativi previsti dai singoli meccanismi di monitoraggio, tra i quali segnala la risposta al Questionario del Relatore speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza della magistratura.

Il documento riunisce una serie di informazioni riguardanti l'indipendenza della magistratura in Italia, sancita dal Titolo IV della Costituzione, in particolar modo dagli articoli 101, 104 e 108, e la competenza esclusiva del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) nella nomina e disciplina dell'attività dei magistrati. Il Governo ha inoltre informato il Relatore speciale dei procedimenti penali intrapresi dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Roma e delle delibere adottate dal CSM, in riferimento al coinvolgimento di agenti del SISMI nell'appropriazione di informazioni riguardanti la magistratura. Il nostro Paese ha infine fornito informazioni dettagliate a proposito della legge 3 agosto 2007, n. 124, con la quale è stato sancito il riordino del Sistema di Informazione della Repubblica italiana e la nuova disciplina del segreto di Stato.

Nell'ambito della seconda parte della *Relazione*, riguardante l'attività di studio e di analisi del Comitato, vengono opportunamente evidenziati alcuni adempimenti sentiti come particolarmente urgenti nell'ambito dei meccanismi internazionali di monitoraggio e verifica delle Convenzioni internazionali in materia di tutela dei diritti umani.

Viene in rilievo in particolare l'esigenza di provvedere alle ratifiche del Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e di adeguare l'ordinamento interno alle previsioni dello Statuto della Corte penale internazionale.

Ad oggi, infatti, l'Italia non ha ancora provveduto alla ratifica del Protocollo opzionale, anche per la complessità delle procedure richieste per la sua attuazione. Il Protocollo prevede infatti che ogni Stato parte istituisca un sistema nazionale di

monitoraggio, affidato ad un organismo pienamente indipendente e con incondizionata libertà di accesso in tutti i luoghi di detenzione.

Per quanto attiene l'adeguamento dell'ordinamento interno alle disposizioni internazionali sullo Statuto della Corte penale internazionale, ricorda che – dopo aver provveduto, nel 1999, alla ratifica del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale, il cui Statuto è stato adottato a Roma dalla Conferenza diplomatica tenutasi nel luglio del 1998 – l'Italia non ha ancora fissato le necessarie norme di adeguamento alle previsioni dello Statuto della Corte (sostanzialmente, inserimento dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità nonché modalità di cooperazione con la Corte penale internazionale). Tenuto anche conto del fatto che la Corte ha nel frattempo iniziato ad operare, ritiene sia sempre più urgente provvedere all'adozione delle norme di adeguamento in assenza delle quali risulta allo stato attuale impraticabile ogni forma di cooperazione con la Corte stessa.

In relazione all'altro importante adempimento segnalato nella seconda parte della Relazione, la Convenzione sulla protezione e la promozione dei diritti delle persone con disabilità è in corso di approvazione il connesso disegno di legge di ratifica.

La terza parte del documento illustra le attività del nuovo Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, istituito dall'Assemblea generale dell'ONU il 15 marzo 2006. Ricorda che l'organismo in questione – che ha sostituito la pregressa Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite – si caratterizza per un metodo funzionale basato sulla cosiddetta Revisione periodica universale (*Universal Periodic Review – UPR*): un meccanismo in base al quale il Consiglio opera periodicamente un controllo sull'adempimento ed attuazione degli obblighi ed impegni in materia di diritti umani da parte di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite. Il ciclo completo durerà quattro anni, con l'esame di 48 paesi all'anno (scelti per estrazione a sorte e secondo criteri di

equilibrio territoriale e periodo di permanenza nel Consiglio) suddivisi in tre sessioni del Gruppo di Lavoro del Consiglio sulla UPR, per un totale di 192 Stati.

L'Italia è stata eletta il 9 maggio 2007, divenendo membro dal 19 giugno 2007. In occasione della propria candidatura, presentata sin da marzo 2006, sono stati assunti da parte italiana degli impegni volontari, consistenti essenzialmente nella promozione dello stato di diritto e nel rafforzamento della democrazia, nella protezione dei diritti dei minori (soprattutto di quelli coinvolti nei conflitti armati), nel contrasto a xenofobia, razzismo e tutte le altre forme di discriminazione, nella lotta alla tortura e nell'abolizione della pena di morte, ricordando in modo particolare l'impegno italiano a favore della moratoria internazionale approvata in sede ONU il 18 dicembre 2007.

In conclusione, auspica che la III Commissione, accogliendo gli indirizzi prospettati in questa Relazione e le linee di sviluppo definite in questo Comitato permanente, possa efficacemente concorrere all'adozione di quegli adempimenti legislativi ancora mancanti, necessari per l'adeguamento ad alcuni obblighi internazionali, tra i quali, in particolare, l'introduzione del reato di tortura nel nostro ordinamento penale, così come ci viene richiesto dalle Nazioni Unite e dal Consiglio d'Europa, le norme di adattamento interno dell'ordinamento nazionale che possano consentire l'operatività della Corte penale internazionale e l'istituzione di una Commissione nazionale indipendente per la promozione e la tutela dei diritti umani, secondo quanto previsto dalla Risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1993.

Furio COLOMBO, *presidente*, chiede al relatore se ritenga utile che l'esame della relazione in titolo si concluda con l'approvazione di un atto di indirizzo al Governo.

Enrico PIANETTA (PdL), *relatore*, ritiene che il Comitato potrà certamente valutare l'opportunità di un atto di indi-

rizzo in materia, dopo aver nuovamente ascoltato il Ministro plenipotenziario Valentino Simonetti, presidente del CIDU.

Matteo MECACCI (PD) ritiene che i due provvedimenti oggi all'esame del Comitato debbano essere, in qualche modo, considerati congiuntamente. In proposito, ricorda che la II Commissione ha approvato all'unanimità un atto di indirizzo relativo all'implementazione delle norme dello statuto di Roma, a seguito del quale il Governo ha garantito la presentazione di un apposito disegno di legge entro la metà del mese di marzo prossimo. Giudica quindi importante che il Comitato si esprima con un atto di indirizzo utile al fine di avviare interventi legislativi ed uscire dall'inerzia in relazione a queste tematiche.

Furio COLOMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Relazione annuale dell'UE sui diritti umani  
per il 2008.**

*(Esame istruttorio e rinvio).*

Furio COLOMBO, *presidente*, avverte che la Relazione annuale dell'UE sui diritti umani per il 2008 viene esaminata ai sensi ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento. A conclusione del relativo esame, il Comitato potrà sottoporre alla Commissione l'eventualità di adottare un documento finale a norma del comma 2 del medesimo articolo.

Matteo MECACCI (PD), *relatore*, ricorda che la tutela dei diritti umani costituisce un aspetto essenziale della politica estera dell'Unione Europea sia in sede internazionale sia nelle relazioni bilaterali. Sottolinea come in molti accordi bilaterali stipulati dall'Unione con Paesi terzi siano previsti dei meccanismi per intervenire in caso di violazione grave dei diritti umani, prevedendo anche la sospensione dei trattati stessi. A tale riguardo, andrebbe ade-

guata anche la legislazione italiana in materia di cooperazione allo sviluppo includendo la previsione di meccanismi a tutela dei diritti umani. Per ciò che concerne i temi specifici, la relazione giudica favorevolmente la lieve riduzione dell'applicazione della pena di morte. Il Ruanda e l'Uzbekistan hanno abolito la pena capitale mentre permane grave la situazione in Cina e in Iran. Permane altresì la preoccupazione per l'uso della tortura non solo in una parte di regimi autoritari, ma anche nel quadro della lotta al terrorismo. In proposito, osserva che sarebbe opportuno un intervento legislativo in Italia per l'introduzione del reato di tortura. La giustizia penale internazionale rappresenta uno sviluppo positivo, introducendo il concetto della giustiziabilità dei diritti e creando meccanismi che permettono di fare pressioni a favore della tutela dei diritti umani. Si afferma inoltre il legame tra democrazia, libertà di espressione e diritti umani. La relazione contiene anche un'analisi sulla violazione dei diritti umani nei singoli Paesi. Per quanto riguarda la Russia, si esprimono forti preoccupazioni, ricordando anche che l'Unione Europea ha cercato un dialogo cui partecipassero anche le ONG che si occupano di tutela dei diritti umani, incontrando però un netto rifiuto. La situazione è ancora più grave nei paesi dell'ex Unione Sovietica, quali Bielorussia, Turkmenistan e Uzbekistan, dove è mancata l'apertura democratica. In Cina, nonostante le promesse degli anni precedenti, lo svolgimento delle Olimpiadi non ha portato le aperture che si aspettavano ed anzi la situazione permane molto grave. Ricorda in particolare la situazione in Tibet – che rischia di esplodere nuovamente, come ricordato dal Dalai Lama durante la sua recente visita in Italia – il controllo su Internet e le limitazioni delle libertà personali dei firmatari del documento *Charta 2008*. In Iran la situazione appare in regressione, come dimostra l'aumento delle condanne a morte e dei limiti alla libertà di espressione. Nell'area del Mediterraneo, si esprime preoccupazione per la situazione dei diritti umani in Siria, Egitto e Libia.

Nei territori palestinesi la presa del potere da parte di Hamas a Gaza ha portato a torture ed uccisioni. In Israele, desta preoccupazione l'aumento dell'insediamenti e la recente guerra a Gaza non induce certo all'ottimismo, posto che ogni conflitto provoca una attenuazione della tutela dei diritti umani. Grave appare anche la situazione in Afghanistan, soprattutto in alcune regioni dove si torna a comportamenti caratteristici del passato di questo Paese. Preoccupazioni sono espresse infine per la situazione in Congo, Darfur, e Sri Lanka; in Birmania, nonostante gli sforzi compiuti dalla comunità internazionale – ricorda, a tale proposito, anche il ruolo svolto dal collega Fassino – non hanno prodotto risultati. Sottolinea infine il valore del documento che offre un'ampia panoramica della situazione dei diritti umani nel mondo ed individua alcuni strumenti innovativi, quali ad esempio l'inclusione fra i soggetti destinatari delle risorse della cooperazione allo sviluppo dei gruppi che operano a sostegno della tutela dei diritti umani.

Claudio D'AMICO (LNP) chiede un chiarimento in ordine al contenuto della relazione, per sapere se essa si occupi anche della violazione dei diritti umani all'interno dell'Unione Europea, ricordando a questo proposito il caso sollevato dalla delegazione russa in sede OSCE sulla discriminazione di cui sarebbero vittime le minoranze russofone nei Paesi baltici.

Matteo MECACCI (PD) precisa che l'ambito della relazione è quello della politica estera europea e che pertanto essa non analizza la situazione degli Stati membri.

Fiamma NIRENSTEIN (PdL) chiede approfondimenti sui meccanismi che consentono all'Unione Europea una pressione efficace per assicurare il rispetto dei diritti umani.

Matteo MECACCI (PD) ricorda che molti accordi bilaterali stipulati dall'Unione Europea contengono clausole che prevedono la sospensione o la denuncia degli accordi stessi in caso di gravi violazioni dei diritti umani, sottolineando come tali accordi rappresentino un considerevole beneficio economico per i Paesi terzi. Ricorda peraltro che spesso, in sede di Parlamento europeo, si richiede l'uso di tali forme di pressione, invito che viene difficilmente raccolto dalla Commissione europea.

Enrico PIANETTA (PdL) dichiara di concordare con quanto prima osservato dal collega Mecacci, circa l'opportunità di prendere in considerazione congiuntamente le due relazioni oggi all'esame del Comitato.

Furio COLOMBO, *presidente*, fa presente che l'esame delle due relazioni illustrate nella seduta odierna dovrebbe concludersi con l'eventuale approvazione di due documenti distinti. Ritiene altresì che sarebbe opportuno che il Comitato, d'intesa con la presidenza della III Commissione, prendesse contatti con la Commissione speciale per i diritti umani del Senato, al fine di evitare sovrapposizioni nel lavoro dei due organismi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 43 |
| RISOLUZIONI:  |    |
| 7-00049 Villecco Calipari: sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa.   |    |
| 7-00092 Ascierto: sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa.  |    |
| 7-00098 Fava: sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) ..... | 43 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 11 febbraio 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Ettore PIROVANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**7-00049 Villecco Calipari: sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa.**

**7-00092 Ascierto: sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa.**

**7-00098 Fava: sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto, rinviata nella seduta del 3 febbraio 2009.

Ettore PIROVANO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si è svolta la sola illustrazione delle risoluzioni a prima firma Villecco Calipari e Ascierto. Invita pertanto l'onorevole Gidoni, cofirmatario della risoluzione n. 7-00098 Fava, ad illustrarla. Successivamente, il Governo ed i colleghi potranno intervenire nella discussione, anche al fine di avanzare proposte di riformulazione o emendamenti. Avverte altresì il rappresentante del Governo che al termine della discussione ha comunque facoltà, oltre che di esprimere parere contrario sui testi, di chiedere la remissione in Assemblea ai sensi dell'articolo 117, comma 3 del Regolamento.

Franco GIDONI (LNP) illustra la risoluzione n. 7-00098, di cui il collega Fava è primo firmatario, con particolare attenzione agli impegni in essa indicati. Sottolinea che i primi due punti dell'impegno al Governo perseguono finalità di carattere ricognitivo rispetto a quanto finora avvenuto in tema di dimissioni e sullo stato di

avanzamento dei programmi di alienazione, permuta, ristrutturazione e acquisto. Per quanto attiene al terzo punto degli impegni, segnala che esso raccoglie le segnalazioni provenienti soprattutto dai comuni circa gli immobili di proprietà del Ministero della difesa che potrebbero essere utili per gli enti locali. Per tali ragioni la risoluzione auspica un ripensamento del generico divieto di trasferimenti a titolo gratuito o agevolati alle autonomie locali ed una riconsiderazione della disciplina in base delle diverse tipologie di immobili.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA osserva che le risoluzioni a prima firma Vilecco Calipari e Ascierio presentano tra di loro alcune analogie, mentre la risoluzione a prima firma Fava, pur trattando la stessa tematica, relativamente agli impegni richiesti contiene profili di diversità.

Rileva che le analogie che si possono individuare nei primi due atti di indirizzo citati riguardano, sostanzialmente: la predisposizione di un programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio; l'adozione di un regolamento di attuazione per la realizzazione di tale programma; la permanenza negli alloggi dei conduttori con basso reddito. Gli elementi di diversità riguardano tre punti presenti nella risoluzione sola n. 7-00092 Ascierio: il primo concerne l'impegno di attenersi alla previsione di cui al comma 628, lettera *a*), numero 1) della citata legge n. 244 del 2007; il secondo concerne la proposta di un impegno per il Governo di sottoporre al parere della Commissione, unitamente all'emanando regolamento, anche l'elenco degli alloggi alienabili, tenendo conto dei 4.493 alloggi individuati con decreto ministeriale del 2 marzo 2006; il terzo riguarda, invece, il fermo delle azioni di recupero forzoso fino al completamento del programma pluriennale del patrimonio abitativo.

Un ulteriore punto che differenzia le due risoluzioni è la proposta di un impegno, contenuta solo nella risoluzione

n. 7-00049 dell'onorevole Vilecco Calipari, sulla realizzazione di unità abitative da assegnare al personale volontario.

Fatta questa necessaria premessa, ritiene che l'analisi delle prime due risoluzioni possa opportunamente partire dalle predette analogie dei contenuti, per passare successivamente all'approfondimento dei punti di diversità.

Il primo aspetto a «fattor comune» riguarda la predisposizione, prevista dall'articolo 2, comma 627, della legge finanziaria per il 2008, da parte del Ministero della difesa di un programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio, di cui all'articolo 5, primo comma, della legge 18 agosto 1978, n. 497. Gli alloggi di servizio realizzati in applicazione del citato programma infrastrutturale sono considerati – ai sensi del summenzionato articolo 5 e dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 15 aprile 2005, n. 170, recante il Regolamento per la disciplina delle attività del Genio Militare – infrastrutture militari se realizzati su aree ubicate all'interno di basi, impianti, installazioni militari o posti al loro diretto e funzionale servizio. Le modalità di realizzazione di tale programma vengono disciplinate dalle successive disposizioni della legge finanziaria del 2008 recate dall'articolo 2, commi dal 628 al 631.

In tale contesto, si inserisce il secondo punto in comune dei due atti di indirizzo. Infatti, ai sensi del comma 629 dello stesso articolo, la realizzazione del programma infrastrutturale deve essere disciplinata con apposito regolamento di attuazione, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Il Ministero della difesa ha approntato lo schema di regolamento, sul quale è stato richiesto il parere del CO-CER e l'ausilio delle organizzazioni sindacali, per il successivo invio al Consiglio di Stato e alle Commissioni parlamentari, previsto dalla legge. In particolare, detto schema di regolamento – al fine di assicurare la mobilità del personale militare e civile e di soddisfare le esigenze alloggiative di tale personale, finalizzate all'ope-

rattività dello strumento militare, derivanti dal nuovo modello organizzativo delle Forze Armate – si propone di disciplinare: i procedimenti e le funzioni amministrative relativi all'attivazione del programma pluriennale, previsto dal citato articolo 2, comma 627, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio del Ministero della difesa; la costruzione degli alloggi di servizio mediante concessione di lavori pubblici, anche tramite procedure di *project financing*, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; l'alienazione della proprietà, dell'usufrutto e della nuda proprietà di alloggi di servizio del Ministero della difesa non più funzionali alle esigenze istituzionali, in applicazione dell'articolo 2, comma 628, lettera *b*) della legge n. 244 del 2007.

Nello specifico, al fine di realizzare nuovi alloggi di servizio o procedere all'acquisizione degli stessi o alla ristrutturazione degli alloggi esistenti, il Dicastero della difesa può provvedere mediante: specifiche assegnazioni sui pertinenti capitoli di bilancio; gli introiti derivanti dalla vendita degli alloggi militari ritenuti non più funzionali; lo strumento della concessione e del *project financing* previsti dalla normativa sui lavori pubblici; appalti di lavori pubblici; accordi di programma da stipulare con le regioni, le province e i comuni in cui insistono le opere da realizzare. È prevista, infine, la realizzazione di alloggi da assegnare con possibilità di opzione di acquisto mediante riscatto, anche al fine di contemperare le esigenze di operatività con quelle alloggiative.

Sottolinea quindi che il terzo elemento che accomuna le prime due risoluzioni è quello relativo alla permanenza negli alloggi dei conduttori a basso reddito. A tal riguardo, è stata considerata una differenziazione in funzione dei valori reddituali indicati nel decreto annuale del Ministro della difesa e nella legge sulla cartolarizzazione, ovvero il decreto-legge n. 351 del 2001 convertito dalla legge n. 401 del 2001, al fine di individuare due limiti temporali di permanenza per gli utenti degli alloggi che rientrano in tali condi-

zioni. Ciò in quanto, l'eventuale assenza di qualsiasi limite temporale, non consentirebbe al Ministero della difesa di dare attuazione alla citata legge finanziaria per il 2008 sull'alienazione degli alloggi militari, per la possibile coesistenza, nel medesimo stabile da alienare, di utenti a reddito normale ed utenti a basso reddito. Infatti, la permanenza a tempo indeterminato anche di un solo utente a basso reddito, renderebbe pressoché impossibile la vendita dell'intero stabile.

È il caso di evidenziare, poi, che la tutela delle « categorie protette » è comunque assicurata dalle norme che prevedono la riduzione del 25 per cento del prezzo di vendita dell'immobile, ove il conduttore intenda esercitare il diritto di prelazione. Si assicura, comunque, che la Difesa intende garantire la permanenza negli alloggi dei conduttori delle unità immobiliari, con basso reddito familiare, sia attraverso la stipula di un contratto di locazione, sia attraverso il cosiddetto acquisto agevolato dell'usufrutto, determinato in base al canone di conduzione ed all'aspettativa di vita dei conduttori acquirenti.

Passando ad analizzare gli elementi di diversità che caratterizzano gli atti oggi in discussione, osserva che la risoluzione n. 7-00049 Villecco Calipari, con riferimento all'impegno alla disponibilità di risorse finanziarie importanti, da investire in unità abitative da assegnare al personale volontario, riferisce che è in corso di verifica lo schema di programma per la realizzazione di un congruo numero di alloggi sul territorio nazionale destinati, nello specifico, al suddetto personale. Con riferimento, invece, agli altri impegni, osserva che il programma di vendita degli alloggi della Difesa, fermo restando il limite minimo delle tremila unità stabilito dalla legge n. 244 del 2007, è condizionato all'esistenza di alloggi non più funzionali. In altri termini, l'individuazione, in futuro, di eventuali ulteriori elenchi di immobili di possibile dismissione è possibile, ma dovrà tener conto della verifica della ri-

spondenza degli stessi alle esigenze funzionali delle singole Forze Armate, nella loro evoluzione temporale ed areale.

Avuto riguardo, inoltre, all'ultimo impegno formulato nell'atto di indirizzo, rappresenta che, in attuazione del citato comma 627, è in corso di redazione il programma per la realizzazione di un congruo numero di alloggi sul territorio nazionale destinati, in particolare, al personale volontario, mediante il ricorso agli strumenti legislativi apprestati dal comma 628 e dall'articolo 14-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008. Osserva, infine, che anche a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio del Ministero della difesa, è già in corso un programma di razionalizzazione e riqualificazione degli standard abitativi degli alloggi collettivi di servizio nelle caserme che continueranno ad ospitare le attività militari.

In ragione delle summenzionate considerazioni, il Governo, pur apprezzando l'intento e condividendo i principi che hanno ispirato la formulazione degli impegni, ritiene che gli stessi, così come proposti, non possano essere accolti. Propone pertanto una riformulazione della risoluzione al fine di impegnare il Governo a prevedere, in un primo programma di vendita, l'alienazione di almeno 3.000 unità abitative, in ottemperanza alla legge e, in seguito, a prevedere ulteriori programmi di vendita all'effettivo insorgere dell'esigenza e cioè, alla constatazione da parte del Ministero della difesa dell'esistenza di alloggi non più funzionali; a garantire la permanenza negli alloggi dei conduttori delle unità immobiliari e delle vedove, con basso reddito familiare, come previsto dalla legge ovvero con componenti familiari portatori di handicap, dietro corresponsione di una somma pari al canone di conduzione e tenuto conto dell'aspettativa di vita dei potenziali acquirenti; a studiare ipotesi di finanziamento per la realizzazione di un congruo numero di alloggi sul territorio nazionale, nei prossimi anni, al fine di incrementare l'assegnazione degli stessi al personale di truppa proseguendo, nel contempo, nella

riqualificazione degli alloggi collettivi nelle caserme che continueranno ad ospitare attività militari.

Passando alla risoluzione n. 7-00092 Ascierto, osserva che il comma 628, lettera a), numero 1), prevede l'assegnazione di alloggi al personale per il periodo di tempo in cui svolge particolari incarichi di servizio richiedenti la costante presenza del titolare nella sede di servizio. Tale requisito è insito nella stessa definizione di «alloggio all'incarico» e che tale condizione sarà recepita nel nuovo regolamento, limitatamente per il periodo di tempo in cui svolge particolari incarichi di servizio. Per tale motivo il primo impegno al Governo, indicato nella risoluzione, può essere accolto.

Per quanto riguarda il secondo punto, richiama il dettato dell'articolo 2 comma 629, della legge finanziaria per il 2008. Avuto riguardo, infine, all'ultimo impegno, osserva che la legge finanziaria per il 2008 dispone esplicitamente, senza lasciare adito a differenti interpretazioni, che dette procedure potranno essere avviate solo subordinatamente alla emanazione del nuovo regolamento, indipendentemente dal completamento o meno del programma pluriennale.

Fermo restando quanto già osservato circa l'identità degli impegni contenuti nella risoluzione Villecco Calipari, esprime un orientamento favorevole sul primo impegno ed uno contrario sul secondo degli impegni richiesti in quanto non previsto dalla legge e non necessario alla libertà di giudizio sul portato generale dello schema di norma regolamentare. Con riferimento al terzo ed al quarto degli impegni, propone la riformulazione già indicata per la risoluzione n. 7-00049 Villecco Calipari. Con riferimento, infine, all'ultimo degli impegni relativo al recupero forzoso, ne propone la riformulazione al fine di impegnare il Governo a non intraprendere azioni di recupero forzoso fino all'entrata in vigore del nuovo Regolamento, fatte comunque salve le categorie protette già previste dal decreto di gestione annuale.

Infine, per quanto riguarda la risoluzione n. 7-00098 Fava ed altri, evidenzia

che le norme attualmente in vigore non prevedono alcun obbligo, in capo alla Difesa, di relazionare al Parlamento, circa le attività poste in essere in materia di dismissione degli immobili militari e degli alloggi della Difesa. Ben comprendendo le ragioni che hanno ispirato tale richiesta, propone, in concomitanza alla presentazione dello schema di decreto annuale del Ministro della difesa, di cui alla legge n. 537 del 1993, di riferire al Parlamento circa le operazioni di dismissione degli immobili militari e sui ricavi ottenuti dall'Amministrazione della difesa, nonché sullo stato di avanzamento del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione degli alloggi di servizio. Precisa, peraltro, che i dati relativi al programma di alienazione del patrimonio abitativo, sono già espressamente contenuti nel citato decreto annuale. In ragione di tali considerazioni il Ministero della difesa, pur ritenendo sostanzialmente accoglibili i primi due impegni, ne propone una riformulazione unica per impegnare il Governo a riferire in Parlamento, in concomitanza alla presentazione dello schema di decreto annuale del Ministro della Difesa ai sensi della legge n. 537 del 93, sulle operazioni di dismissione degli immobili militari e sui ricavi ottenuti dall'Amministrazione della Difesa, nonché sullo stato di avanzamento del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione degli alloggi di servizio. Per quanto riguarda, infine, la questione relativa alla posizione assunta in seguito all'approvazione della legge 6 agosto 2008, n. 133, sottolinea che la posizione del Governo non è mutata rispetto a quanto rappresentato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento in sede di risposta all'interrogazione n. 3-00182 dell'onorevole Fava, in data 15 ottobre 2008. In tale sede, il Governo ha posto nella giusta evidenza le ampie possibilità di dismissione che, anche nell'ambito di accordi con gli enti locali, sono state offerte dall'approvazione dell'articolo 14-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito in legge n. 133 del 2008. La *ratio* della disposizione, nata anche per mitigare l'ef-

fetto dei tagli al bilancio della difesa, prevede una valorizzazione dei beni non più utili a favore dei bilanci del Ministero della difesa e dell'economia e delle finanze, nonché la compartecipazione degli enti locali ai ricavi derivanti dalle procedure di valorizzazione dei beni in funzione della loro successiva dismissione. È evidente che tale previsione non è in alcun modo compatibile con l'ipotesi di un'alienazione gratuita e diretta a favore degli enti locali. In ragione di tali considerazioni, esprime un orientamento contrario al terzo impegno contenuto nella risoluzione a prima firma Fava.

Franco GIDONI (LNP), nel replicare all'intervento del sottosegretario Giuseppe Cossiga, ribadisce di non concordare con la posizione assunta dal Governo, a seguito dell'approvazione della legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha escluso la possibilità di trasferimenti a titolo gratuito o comunque agevolato alle autonomie locali di immobili militari non più utili all'Amministrazione della difesa. Ciò, anche in considerazione del fatto che tra gli immobili di proprietà del Ministero della difesa vi sono strutture, come nel caso di poligoni di tiro o immobili di pregio storico-architettonico, che non sono idonei ad essere messi sul mercato. Insiste per una riconsiderazione da parte del rappresentante del Governo del proprio orientamento sugli impegni della risoluzione a prima firma Fava.

Filippo ASCIERTO (PdL), nel prendere positivamente atto del parere favorevole espresso dal rappresentante del Governo sul primo impegno della risoluzione da lui presentata, precisa che, con il decreto ministeriale del 2 marzo 2006, sono stati individuati 4.493 alloggi alienabili poiché non più funzionali alle esigenze istituzionali. In conseguenza di ciò e fatta rilevare l'estrema necessità di unità abitative idonee alle necessità del Ministero della difesa, propone di addivenire all'individuazione di ulteriori immobili da porre in vendita e di utilizzare i fondi così reperiti per la realizzazione di nuovi edifici, anche

attraverso accordi da raggiungere con gli enti locali; sul punto, sottolinea come dal 1993 ad oggi non si sia proceduto alla vendita di alcun immobile.

In conclusione, esprime l'auspicio per una celere presentazione dello schema di regolamento attuativo alle Commissioni parlamentari.

Francesco BOSI (UdC) ritiene contraddittorie le posizioni efficientistiche che enfatizzano la necessità di razionalizzare il patrimonio immobiliare e che al contempo insistono a non voler intraprendere azioni di recupero forzoso fino al completamento del programma pluriennale di alienazione del patrimonio abitativo. Sottolinea che la disponibilità dell'alloggio è la conseguenza di un motivo di servizio al cui cessare subentra il dovere al recupero forzoso. Osserva quindi che la situazione attuale è il frutto di una mala gestione che si è andata concretizzando anche attraverso iniziative di tipo parlamentare che non hanno consentito all'Amministrazione della difesa di gestire in modo razionale il proprio patrimonio. Ritiene che si debba quanto prima stabilire il numero di alloggi necessari al Ministero della difesa e la disciplina dei casi in cui il militare destinato ad una località non possa ottenere l'alloggio di servizio. per questo sottolinea l'estrema importanza del regolamento di attuazione del programma infrastrutturale, da emanare ai sensi della legge n. 244 del 24 dicembre 2007.

Considera necessario individuare con esattezza le categorie dei soggetti a basso reddito da tutelare, al fine di venire incontro alle esigenze di ognuno degli interessati.

In conclusione, riguardo alla risoluzione n. 7-00098 presentata dall'onorevole Fava, si domanda perché debbano essere concessi agli enti locali immobili a titolo gratuito quando sarebbe invece necessario valorizzarli anche, ad esempio, attraverso cambi di destinazione d'uso degli stessi. Ritiene inoltre che si debba ripristinare la disciplina che consentiva al Ministero della difesa di acquisire i proventi derivanti dalle alienazioni immobiliari.

Antonio RUGGHIA (PD) sottolinea l'importanza delle questioni sollevate con la risoluzione a prima firma Calipari, anche ai fini di quanto ha testé osservato il collega Bosi e nell'interesse della piena riqualificazione del patrimonio abitativo del Ministero della difesa. Nel ricordare che il tema ha costituito oggetto di ampio dibattito nel corso della passata legislatura, esprime condivisione per le perplessità dell'onorevole Gidoni, relative alla difficoltà insita nell'alienazione di un patrimonio di cui non è nota la destinazione d'uso. Rileva che nella Commissione si è registrato un orientamento condiviso circa la necessità di provvedere al pieno coinvolgimento degli enti locali in tema alienazioni di immobili del Ministero della difesa, anche alla luce del ruolo da essi giocato per la valorizzazione degli immobili. Richiama a tal proposito l'esperienza di scarso successo maturata con la istituzione della Patrimonio Spa, che per la mancata puntuale indicazione della destinazione d'uso, non ha potuto realizzare con pieno successo gli obiettivi prefissati.

Francesco BOSI (UdC) ricorda il sistema di premi di valorizzazione per le amministrazioni locali.

Antonio RUGGHIA (PD) prosegue il proprio intervento osservando che, per quanto riguarda il patrimonio abitativo ad uso residenziale, la risoluzione della collega Villecco Calipari dedica grande attenzione alla situazione dei conduttori *sine titulo* e delle cosiddette fasce deboli, laddove il sottosegretario Cossiga ha riferito della volontà del Governo di provvedere all'alienazione di tutti gli alloggi ferma restando la disponibilità ad offrire incentivi e sostegno per le fasce deboli. Ricorda che il suo gruppo si è a lungo occupato della questione, riuscendo ad ottenere il blocco degli sfratti o l'acquisizione degli immobile da parte dei conduttori *sine titulo*. Ritiene in generale necessario tenere in conto le inevitabili ricadute sociali connesse ad un processo di dismissione o alienazioni di alloggi, che non possono gravare sugli enti locali. Per tali ragioni

propone lo svolgimento di approfondimenti di natura istruttoria, mediante l'audizione di rappresentanti delle categorie interessate dagli effetti del regolamento di attuazione della legge finanziaria per il 2008, anche in vista di una imminente presentazione del provvedimento alle Commissioni parlamentari.

Ettore PIROVANO, *presidente*, intervenendo sul merito delle risoluzioni in titolo, si interroga sulla ragionevolezza di una discussione su questioni che costituiscono oggetto di disciplina da parte di un schema di regolamento ministeriale che sarà a breve presentato alle Commissioni parlamentari per l'espressione di un parere. Ritiene inoltre che occorrerebbe prendere spunto dalla questione relativa agli immobili di proprietà del Ministero della difesa per affrontare in generale il tema delle dismissioni e delle alienazioni di alloggi di proprietà pubblica. Considera di conseguenza opportuno coinvolgere in una riflessione di ampio respiro estesa a tutti i soggetti interessati, tra cui l'Agenzia per il Demanio.

Roberto SPECIALE (PdL), pur nella piena condivisione della necessità di tutelare le fasce più deboli, invita i colleghi di opposizione a considerare il differenziale di buonuscita tra coloro che hanno detenuto alloggi *sine titulo* e i militari che si sono dovuti rivolgere al mercato per provvedere alle proprie esigenze abitative. Nel più severo giudizio verso i conduttori di alloggi senza titolo, ritiene opportuno che la Commissione attenda la presentazione dello schema di regolamento ministeriale attuativo delle disposizioni presenti nella legge finanziaria per il 2008 e che, anche in vista del suo esame, provveda all'audizione di soggetti quali il Direttore Generale dei Lavori e del Demanio (GENIODIFE) e dell'Agenzia del Demanio.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) sottolinea che la risoluzione a sua firma è finalizzata alla piena attuazione del dettato normativo e che, alla luce del cambiamento di modello nel settore della

difesa, si rende necessario provvedere a garantire alloggi al personale volontario, destinando a tal fine un numero di alloggi che vada oltre il minimo previsto dalla legge. Chiede chiarimenti a tal proposito circa l'intenzione del Governo di disporre in un primo tempo di circa tremila alloggi per poi procedere in un secondo tempo in base alle esigenze funzionali di ogni Forza Armata.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA conferma quanto richiesto dall'onorevole Vilecco Calipari precisando di non avere fatto esplicito riferimento alle singole Forze Armate e di avere previsto la destinazione degli alloggi nell'arco del programma pluriennale.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) ribadisce la necessità di non rinviare oltre la soluzione di un'annosa questione, risalente al 1993. Sottolinea che la risoluzione altro non persegue se non il pieno rispetto della legge per tutelare le condizioni di vita del personale volontario e consentire l'uscita dalle caserme. Quanto alla questione della tutela delle fasce deboli, si tratta di un aspetto che la legge già disciplina e che la risoluzione mira a fare applicare per assicurare a chi rientra nelle fasce di reddito più basse, definite su base annuale, di potere fare valere i propri diritti. Nel riferire di una percentuale assai elevata, approssimativamente pari ad oltre il 70 per cento, dei dipendenti dell'Arma dei Carabinieri che sarebbero indebitati con le banche, ritiene che questa sia una difficile situazione che caratterizza probabilmente tutto il comparto della difesa e che impone al Governo di non procrastinare oltre la presentazione del regolamento attuativo. Nel condividere le richieste di audizioni formulate da colleghi, avanza la proposta di audizione di rappresentanti dei comitati degli inquilini che hanno una conoscenza diretta delle questioni. Ribadisce inoltre che il Governo fornisca le tabelle con i parametri per la quantificazione del diritto di usufrutto in base al canone di conduzione e all'aspettativa di vita.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, alla luce della discussione finora svolta, osserva che le risoluzioni in titolo mirano ad impegnare il Governo su questioni analitiche in vista della presentazione dello schema di regolamento attuativo della legge finanziaria per il 2008. Nel segnalare che il ritardo nella presentazione del provvedimento è anche da imputare all'improvviso cambio di legislatura, rileva che lo schema di regolamento è già stato redatto e trasmesso al COCER per il parere. Di conseguenza, esprime piena condivisione sugli aspetti di principio, individuati dai tre testi in discussione, e la contestuale difficoltà ad accogliere le indicazioni di dettaglio per quanto riguarda gli impegni al Governo, essendo a tal proposito più opportuno che la Commissione esprima le proprie valutazioni in occasione dell'esame dello schema di regolamento. Sottolinea quindi che il testo del regolamento contiene disposizioni che ottemperano all'esigenza di provvedere alla dismissione e alienazione del patrimonio immobiliare del Ministero della difesa contestualmente a quella di garantire le fasce più deboli, come pure gli interessi degli enti locali. Ricorda peraltro che l'articolo 14-*bis*, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008 ha esteso la nozione di utilità rispetto al patrimonio immobiliare al fine di includervi anche la mera capacità del bene di generare risorse. Prospetta infine tempi brevi per la

presentazione dello schema di regolamento alle Commissioni parlamentari.

Giacomo CHIAPPORI (LNP) osserva che le risoluzioni non sono solo finalizzate alla presentazione del regolamento attuativo della legge finanziaria per il 2008. A suo avviso, occorre tenere nella giusta considerazione gli interessi degli enti locali nella progettazione delle dismissioni di beni dello Stato per quanto riguarda l'impatto sui piani regolatori generali, nonché sui parametri di cubatura. Si tratta infatti di una materia che riguarda beni dei cittadini, che insistono su territori in cui il popolo ivi residente è il più diretto interessato.

Gianfranco PAGLIA (PdL) esprime perplessità sull'opportunità di svolgere audizioni prima della presentazione dello schema di regolamento da parte del Governo.

Ettore PIROVANO, *presidente*, ritiene che procedere senza indugi ad approfondimenti istruttori sia comunque un vantaggio in vista dell'esame dello schema di regolamento ministeriale. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.55.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. C. 2031-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) ..... 51

##### SEDE CONSULTIVA:

Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi. Testo unificato C. 326 e abb. (Parere alla X Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 53

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00875 Commercio: Risorse destinate alle regioni meridionali nell'ambito del Quadro strategico nazionale ..... 55

*ALLEGATO 1 (Testo della risposta)* ..... 57

5-00977 Misiani: Obiettivi della politica economica e sociale del Governo ..... 56

*ALLEGATO 2 (Testo della risposta)* ..... 60

5-00978 Bitonci: Interpretazione del patto di stabilità interno per gli enti locali per il triennio 2009-2011 ..... 56

*ALLEGATO 3 (Testo della risposta)* ..... 63

*ERRATA CORRIGE* ..... 56

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Bruno TABACCI. — Interviene il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione Renato Brunetta.*

##### La seduta comincia alle 9.05.

**Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.**

**C. 2031-A Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento.

Bruno TABACCI, *presidente*, comunica che il rappresentante del Governo potrà essere presente solo tra venti minuti, pertanto sospende la seduta fino alle 9.25.

**La seduta, sospesa alle 9.10, è ripresa alle 9.25.**

Rocco GIRLANDA (PdL), *relatore*, nell'esprimere apprezzamento per la disponibilità manifestata dal Ministro Brunetta, segnala che l'Assemblea ha trasmesso il subemendamento Favia 0.3.301.1 e l'articolo aggiuntivo 9.0300 delle Commissioni.

Fa presente, in primo luogo, che il subemendamento Favia 0.3.301.1 modifica il principio di delega concernente la nomina di un commissario in caso di perdurante inadempimento da parte dell'Amministrazione o del concessionario all'esito del giudizio conseguente alla *class action*; in particolare, viene soppressa l'esclusione in tale eventualità del risarcimento del danno. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se la possibilità, che implicitamente il subemendamento prevede, del risarcimento del danno, in relazione alla nomina del commissario, possa avere riflessi sulla finanza pubblica. Osserva, peraltro, che il testo del Senato non escludeva la possibilità di ottenere il risarcimento del danno tramite la *class action*.

Rileva, inoltre, che l'articolo aggiuntivo 9.0300 delle Commissioni, prevedendo la trasmissione annuale da parte del Governo di una relazione sull'andamento della spesa relativa all'applicazione degli istituti connessi alle prerogative sindacali nel pubblico impiego, non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Segnala altresì che, a seguito di una più attenta valutazione, è emersa l'esigenza di compiere un ulteriore approfondimento sugli emendamenti Paladini 3.33 e Paladini 3.59, sui quali la Commissione ha espresso nulla osta nella seduta del 10 febbraio 2009. Entrambe le proposte prevedono che l'istituzione dell'organismo di valutazione delle pubbliche amministrazioni nell'ambito dell'ARAN sia realizzata senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. In particolare, l'emendamento Paladini 3.59 non modifica in alcun modo la disposizione sostanziale, mentre l'emendamento Paladini 3.33 si limita ad escludere la corresponsione di compensi ai componenti dell'organismo.

Al riguardo, ricorda come la relazione tecnica presentata dal Governo sul comma 2, lettera *f*), dell'articolo 3 quantifichi le diverse spese derivanti dalla disposizione in esame in 2 milioni di euro per l'anno 2009 e in 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, non imputando i maggiori

oneri ai soli compensi riconosciuti ai componenti dell'organismo. Non giudica, pertanto, plausibile che agli oneri derivanti dalle proposte si possa far fronte nell'ambito degli attuali stanziamenti di bilancio. Sul punto, ritiene comunque opportuno acquisire una valutazione da parte del Governo.

Il Ministro Renato BRUNETTA pur essendo contrario al merito della proposta emendativa, fa presente che il subemendamento Favia 0.3.301.1 è sostanzialmente indifferente dal punto di vista finanziario, in quanto il contenuto della disposizione risultante dall'approvazione del subemendamento sarebbe sostanzialmente analogo a quello risultante dal testo licenziato dal Senato. Conferma, inoltre, che l'articolo aggiuntivo 9.0300 non produce alcun effetto finanziario, ricordando che la relazione ivi prevista si pone in una linea di continuità con le misure già adottate dal Governo volte alla razionalizzazione e alla progressiva riduzione dei distacchi, delle aspettative e dei permessi sindacali nel pubblico impiego, richiamando, in particolare, quanto previsto al riguardo dall'articolo 46-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008. Esprime, infine, la valutazione contraria del Governo sugli emendamenti Paladini 3.33 e Paladini 3.59, in quanto le proposte sopprimono la copertura finanziaria prevista per l'istituzione dell'organismo di valutazione delle pubbliche amministrazioni nell'ambito dell'ARAN.

Rocco GIRLANDA (PdL), *relatore*, alla luce dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative in oggetto;

esprime

NULLA OSTA

sul subemendamento 0.3.301.1 e sull'articolo aggiuntivo 9.0300;

**PARERE CONTRARIO**

sugli emendamenti 3.33 e 3.59;

conseguentemente, si intende revocato il parere sugli emendamenti 3.33 e 3.59 espresso nella seduta del 10 febbraio 2009 ».

La Commissione approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 9.40.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Bruno TABACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi.**

**Testo unificato C. 326 e abb.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, fa presente che il progetto di legge in esame reca la nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi. In proposito, ricorda che la disciplina vigente è costituita dal decreto legislativo n. 251 del 1999 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 150 del 2002, recante il relativo regolamento di attuazione. Segnala che il testo in esame, che in alcune parti ricalca e in altre integra o modifica la predetta disciplina, reca, all'articolo 41, una espressa clausola di abrogazione del decreto legislativo n. 251 del 1999 e di « ogni altra disposizione incompatibile con la presente legge ». Rileva, inoltre, che il provvedimento, costituito dal testo unificato delle

proposte di legge presentate in materia, come licenziato dalla Commissione di merito, non è corredato di relazione tecnica.

Con riferimento ai profili di interesse della Commissione bilancio, segnala in primo luogo che gli articoli da 2 a 16 della proposta ripropongono la disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 251 del 1999 introducendo talune integrazioni e aggiornamenti. Fra questi segnala, in particolare, che gli articoli 3, 10, 11, 15 e 16 recano, tra l'altro, la previsione di tecniche particolari di apposizione dei marchi di identificazione e del titolo; la trasformazione del « Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione », tenuto presso ogni camera di commercio, in « Elenco degli assegnatari dei metalli preziosi »; la previsione che tale elenco possa essere consultato gratuitamente, anche mediante tecniche informatiche e telematiche, non soltanto dalla pubblica amministrazione; la trasformazione del « diritto di saggio e di marchio », da corrispondere per l'assegnazione del marchio di identificazione, dovuto in misura direttamente individuata dal decreto legislativo n. 251 del 1999, in un « diritto di analisi e di marchio » dovuto alla camera di commercio in misura non determinata. Non viene, inoltre, riproposta, nella nuova disciplina, la prescrizione della fattura nel caso di oggetti usati che si intenda escludere dall'obbligo di marchiatura.

In proposito, tenuto conto che le funzioni concernenti l'assegnazione degli identificativi dei marchi e la tenuta dei relativi elenchi vengono svolte — anche secondo la nuova disciplina — dalle camere di commercio, ritiene che andrebbe chiarito se le modifiche della normativa in vigore, contenute nelle disposizioni in esame, possano determinare effetti finanziari negativi connessi ad una riduzione degli introiti dei diritti attualmente riconosciuti alle camere o ad un incremento dei costi a loro carico non compensato da idonei aumenti dei versamenti da parte dei soggetti sottoposti agli obblighi di legge.

Fa, inoltre, presente che l'articolo 9 dispone che il giudizio sulla emissibilità delle monete d'oro e d'argento coniate

dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato sia demandato all'Istituto stesso, e che i metodi di analisi siano definiti con il regolamento. I controlli sulle procedure di produzione e sul titolo delle monete emesse saranno di competenza del Ministero dello sviluppo economico, che provvederà anche all'adeguamento delle procedure di analisi al progresso tecnico. Al riguardo, al fine di escludere l'insorgenza di oneri non previsti, ritiene che andrebbe chiarito se l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato e il Ministero dello sviluppo economico possano far fronte agli adempimenti previsti dal testo in materia di controlli sulle monete emesse ed al relativo adeguamento delle procedure di analisi nell'ambito delle risorse già disponibili a legislazione vigente.

Segnala, altresì, che gli articoli 17 e 18 e gli articoli da 26 a 33 ripropongono la disciplina in materia di vigilanza sulla produzione e sul commercio dei metalli preziosi già contenuta nel decreto legislativo n. 251 del 1999 e nel decreto del Presidente della Repubblica n. 150 del 2002. In questo quadro, rileva che le funzioni di controllo restano affidate al personale delle camere di commercio, per il quale, con una innovazione rispetto alla normativa vigente, è richiesta la frequenza – con esito positivo – di un apposito corso teorico pratico di formazione. Durante l'espletamento dei relativi servizi il personale riveste funzioni di ufficiale e agente di polizia giudiziaria. L'articolo 28 prevede, inoltre, analogamente alla normativa in vigore, l'effettuazione di visite ispettive da parte di detto personale, al fine di prelevare campioni, che saranno tratti presso la camera di commercio prima dei successivi adempimenti, nonché al fine di verificare la dotazione, le caratteristiche e l'autenticità dei punzoni dei marchi di identificazione. Gli articoli 29 e 30 individuano inoltre le caratteristiche dei laboratori che effettuano le analisi e che rilasciano la necessaria certificazione, prevedendo che siano abilitati dalle camere di commercio, dietro apposita domanda. Come già previsto dalla disciplina vigente, le camere provvedono alla relativa vigi-

lanza. L'articolo 31 prevede, poi, che un soggetto interessato possa richiedere la revisione delle analisi effettuate da uno dei laboratori accreditati nei termini e con le modalità stabiliti dall'articolo 15 della legge n. 689 del 1981. Segnala altresì che – in attuazione dell'articolo 15, comma 7, della legge richiamata – il decreto 27 febbraio 2004 ha fissato la somma di denaro che i richiedenti la revisione sono tenuti a versare alla competente tesoreria provinciale dello Stato. Analogamente alla normativa in vigore, l'articolo 33 prevede inoltre il rilascio, da parte dei laboratori accreditati o da parte di appositi organismi di certificazione, di certificazioni facoltative su richiesta dei produttori al fine di garantire la conformità della propria produzione alle disposizioni di legge, mentre l'articolo 18 riconosce la possibilità, su richiesta degli interessati, di sottoporre ad analisi del titolo – da parte dei laboratori accreditati – le materie prime, i semilavorati ed i prodotti finiti in metalli preziosi.

A tale riguardo, giudica opportuno acquisire una valutazione da parte del Governo in ordine al possibile impatto finanziario delle norme richiamate, osservando che a tal fine occorrerebbe escludere che in materia di controllo la nuova disciplina introduca adempimenti aggiuntivi, in capo agli enti pubblici competenti, in precedenza non previsti e suscettibili di determinare effetti onerosi.

Fa, inoltre, presente che l'articolo 34 provvede ad un aggiornamento delle sanzioni previste a legislazione vigente, introducendo un aggravamento delle pene pecuniarie in relazione alle diverse fattispecie di reato. Segnala inoltre che il successivo articolo 35 stabilisce che i proventi delle sanzioni confluiscono in un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico. Il fondo è destinato nella misura del 50 per cento al finanziamento dell'attività di vigilanza e per il restante 50 per cento alla realizzazione di iniziative di promozione e sviluppo della qualità nel settore orafa,

gioielliero e argentiero, secondo un programma predisposto dal medesimo Ministero.

Al riguardo, ritiene andrebbe chiarito se la finalizzazione dei proventi delle sanzioni pecuniarie, nella misura del 50 per cento, all'espletamento delle funzioni di vigilanza sia sufficiente a garantire la copertura dei costi per l'effettuazione degli interventi di controllo previsti dalla legge o se a tali funzioni possa provvedersi anche con altre risorse già previste a legislazione vigente. Valuta, in ogni caso, opportuno acquisire un chiarimento da parte del Governo in ordine agli effetti finanziari del vincolo di destinazione previsto dalla disposizione in esame, anche alla luce del previsto incremento delle sanzioni.

Fa, altresì, presente che l'articolo 37 dispone l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, del borsino dell'oro usato, che rileva trimestralmente i valori della compravendita dell'oro e pubblica sui principali quotidiani nazionali la quotazione dell'oro usato a livello nazionale e territoriale, utilizzando la rete delle camere di commercio. Segnala, inoltre, che l'articolo 38 prevede l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, del Comitato nazionale dei metalli preziosi, presieduto dal direttore generale per l'armonizzazione del mercato e composto da 14 membri. Viene specificato che la partecipazione al comitato è a titolo gratuito e non dà diritto a gettoni di presenza o a rimborsi spese. Il Comitato è chiamato a formulare un parere sulle norme di attuazione della presente disciplina, rinviate ad un apposito regolamento ai sensi del successivo articolo 40, a fornire chiarimenti interpretativi sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, nonché a gestire il borsino dell'oro usato, di cui al precedente articolo 37.

Al riguardo, al fine di escludere effetti onerosi connessi all'introduzione delle norme in esame, ritiene andrebbero forniti chiarimenti in ordine ai profili attuativi della nuova disciplina in materia di rilevazione periodica e di pubblicazione dei

valori di compravendita dell'oro, nonché alle modalità di istituzione del borsino di cui all'articolo 37 e in materia di funzionamento del comitato di cui all'articolo 38. Giudica necessario che sia chiarito, in particolare, se gli adempimenti previsti dal testo possano essere effettuati nell'ambito delle risorse finanziarie e strumentali già disponibili a legislazione vigente. Nel caso in cui il Governo confermi che a tali disposizioni possa provvedersi nell'ambito degli ordinari stanziamenti, ritiene sarebbe opportuno modificare la disposizioni prevedendo una esplicita clausola di invarianza finanziaria.

Il sottosegretario Luigi CASERO chiede di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento al fine di predisporre i necessari elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate.

Bruno TABACCI, *presidente*, alla luce dell'esigenza segnalata dal rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Bruno TABACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

Bruno TABACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-00875 Commercio: Risorse destinate alle regioni meridionali nell'ambito del Quadro strategico nazionale.**

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA) illustra l'interrogazione in ti-

tolo, evidenziando l'esigenza di disporre di una completa ricostruzione delle risorse attualmente disponibili nell'ambito del Quadro strategico nazionale, anche alla luce dei numerosi interventi di riduzione realizzati.

Il sottosegretario Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, riservandosi di valutare attentamente i dati che sono stati forniti. Sottolinea, infatti, come, anche alla luce dell'erosione dei fondi destinati alle aree sottoutilizzate, sia importante chiarire quali siano gli obiettivi prioritari per la destinazione delle risorse.

**5-00977 Misiani: Obiettivi della politica economica e sociale del Governo.**

Antonio MISIANI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come le dichiarazioni rese alla stampa dal Ministro Tremonti circa la situazione economica e sociale del nostro Paese non trovino alcun riscontro nei principali indicatori macroeconomici rilevati dalle istituzioni pubbliche e dai più autorevoli organismi di ricerca indipendenti. In tale contesto, valuta quindi assolutamente inadeguata l'impostazione sostanzialmente immobilista adottata dal Governo.

Il sottosegretario Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio MISIANI (PD), replicando, evidenzia come l'impostazione della poli-

tica economica e sociale del Governo conduca all'individuazione di misure assai distanti da quelle che realmente servirebbero al nostro Paese.

**5-00978 Bitonci: Interpretazione del patto di stabilità interno per gli enti locali per il triennio 2009-2011.**

Alessandro MONTAGNOLI (LNP) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), replicando, sottolinea come sia assolutamente necessario assicurare agli enti locali il più ampio utilizzo a fini di investimento delle risorse di cui al comma 8 dell'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112 del 2008.

Bruno TABACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.35.**

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e Commissioni parlamentari* n. 134 del 10 febbraio 2009, a pagina 75, prima colonna, dopo la sesta riga, sono aggiunte le seguenti:

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, comunica che cessa di far parte della Commissione l'onorevole Maurizio LEO ed entra a farne parte l'onorevole Antonino LO PRESTI, cui porge i migliori auguri di buon lavoro.

## ALLEGATO 1

**5-00875 Commercio: Risorse destinate alle regioni meridionali nell'ambito del Quadro strategico nazionale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Roberto Commercio pone quesiti in ordine all'ammontare complessivo delle risorse destinate alle Regioni meridionali, nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) della programmazione 2007-2013.

Al riguardo, il prospetto che segue evidenzia il quadro finanziario del QSN, come approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, articolato per Fondi strutturali, Cofinanziamento nazionale e Fondo aree Sottoutilizzate (FAS).

**Q.S.N. ITALIA 2007-2013****RISORSE FINANZIARIE PER  
IL MEZZOGIORNO**

*(in miliardi di euro)*

Fondi Strutturali 23,00, Cofinanziamento nazionale 23,90, FAS 54,70, Totale 101,60.

Riguardo ai settori verso cui le predette risorse sono state destinate, nel seguente prospetto sono evidenziate le dieci priorità strategiche previste dal QSN:

**Priorità**

1 – Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane di cui: istruzione;

2 – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività;

3 – Energia e ambiente uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo di cui energia rinnovabile e risparmio energetico (interreg);

4 – Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale di cui sicurezza (PON);

5 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo di cui attrattori culturali naturali e turismo (interreg);

6 – Reti e collegamenti per la mobilità;

7 – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione;

8 – Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;

9 – Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;

10 – *Governance*, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci.

Per quanto concerne le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate, con delibera n. 166 del 21 dicembre 2007, il CIPE ha ripartito, con riferimento al periodo di programmazione 2007-2013, le risorse aggiuntive del Fondo per le aree sottoutilizzate autorizzate dall'articolo 1, comma 863, della legge n. 296 del 2006, di un importo complessivo di 63.273 milioni di euro, tenuto conto che con delibera n. 50 del 2007 il Comitato aveva già proceduto ad un'assegnazione di 1.106 milioni di euro. Tali importi sono stati ripartiti, nella misura dell'85 per cento nelle regioni del

Mezzogiorno e per il 15 per cento nelle aree del centro nord.

Il CIPE, nella riunione preparatoria del 17 novembre 2008, ha preso atto delle riduzioni apportate alle disponibilità del Fondo con disposizioni normative successive alla predetta delibera, ammontanti a complessivi 13,8 miliardi di euro.

Tuttavia, il decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 133 del 2008 contiene le seguenti norme, aventi lo scopo di recuperare risorse FAS già assegnate dal CIPE, ma non ancora utilizzate stabilendone la concentrazione su progetti strategici e la destinazione in favore di interventi infrastrutturali, mantenendo la destinazione, per l'85 per cento, in favore del Mezzogiorno:

*a)* l'articolo 6-*quater*, disponendo la revoca delle assegnazioni operate dal CIPE fino al 31 dicembre 2006 relative al periodo 2000-2006 in favore delle amministrazioni centrali non impegnate, consente un recupero di risorse inutilizzate che potranno essere concentrate su interventi di rilevanza strategica nazionale. Il Ministero dello Sviluppo economico sta procedendo alla definizione del quadro finanziario propedeutico alla riprogrammazione delle risorse da parte del CIPE;

*b)* l'articolo 6-*quinqüies* prevede l'istituzione presso il Ministero dello Sviluppo economico di un fondo per la concentrazione delle risorse della programmazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 su interventi infrastrutturali di rilevanza strategica nazionale, finalizzati a favorire una maggiore competitività per lo sviluppo del Paese. A tale fondo affluiscono gli stanziamenti previsti per l'attuazione del QSN che siano stati assegnati dal CIPE (delibera n. 166 del 2007) alle amministrazioni centrali. Il CIPE, nella riunione del 18 dicembre 2008, ha quantificato le risorse da assegnare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in circa 7,3 miliardi di euro, rinviando ad una determinazione successiva la quantificazione delle risorse di competenza delle altre Amministrazioni.

Il decreto-legge n. 185 del 2008, convertito nella legge n. 2, del 28 gennaio 2009 ha disposto, a valere sulla quota destinata al fondo di cui al punto *b)*, una riduzione del FAS di:

1) 960 milioni di euro per investimenti del gruppo Ferrovie dello Stato;

2) 1.440 milioni in favore di Trenitalia per la stipula dei contratti di servizio dello Stato e delle Regioni a statuto ordinario e per l'acquisto di materiale rotabile;

3) 390 milioni al fine di consentire l'attivazione delle procedure di privatizzazione della Società Tirrenia di Navigazione S.p.A. e delle società da questa controllate.

Le risorse di cui ai punti 1) e 2) sono, comunque, vincolate territorialmente nella citata misura dell'85 per cento per le aree del Mezzogiorno e del 15 per cento per le aree del Centro-Nord.

Inoltre, in sede di conversione del citato decreto-legge n. 185 del 2008, è stata disposta una copertura a carico del FAS per la definizione agevolata di tributi e contributi afferenti al terremoto in Molise e Puglia del 2002, per un importo complessivo di 265 milioni di euro.

Si precisa, da ultimo, che l'articolo 18 del citato decreto-legge n. 185/2008, come modificato dalla Camera dei Deputati in sede di conversione, prevede che, fermo restando il criterio di ripartizione territoriale sopra richiamato e fatte salve le competenze delle regioni, nonché quanto disposto dai citati articoli 6-*quater* e 6-*quinqüies* del decreto-legge n. 112/2008, sia destinata dal CIPE una quota delle risorse disponibili del FAS:

al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione;

al Fondo infrastrutture di cui all'articolo 6-*quinqüies*, finalizzandolo anche per la realizzazione degli interventi di

cui al « piano casa » *ex* articolo 11 decreto-legge n. 112 del 2008;

al Fondo competitività e sviluppo *ex* articolo 1, comma 841, della legge n. 296 del 2006.

In linea con tali disposizioni, il CIPE ha già adottato, in data 18 dicembre 2008, una delibera in corso di formalizzazione con cui si provvede, ad un primo finanziamento del Fondo infrastrutture per 7.356 milioni di euro.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato di aver presentato una proposta per completare il riparto e la riprogrammazione dei fondi FAS e procedere alla definitiva assegnazione delle risorse FAS restanti, che ammontano a 45.362 milioni di euro, di cui 18.335 milioni per le Amministrazioni centrali e 27.027 milioni per le Regioni, nel rispetto del criterio di riparto territoriale per cui l'85 per cento delle risorse è destinato al Mezzogiorno.

## ALLEGATO 2

**5-00977 Misiani: Obiettivi della politica economica e sociale del Governo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Misiani pone quesiti in ordine alle valutazioni che sono, emerse relativamente alla situazione economica e sociale dell'Italia.

In proposito, si fa presente che il 19 gennaio scorso, nell'ambito delle previsioni effettuate dalla Commissione Europea, l'Italia, nel contesto della crisi globale, non risulta il paese con la peggiore *performance* rispetto agli altri Paesi, dell'area dell'euro né con riferimento alla crescita, né al tasso di disoccupazione. Infatti, il PIL è previsto contrarsi dello 0,6 per cento nel 2008 e del 2,0 per cento nel 2009 per poi registrare una modesta ripresa nel 2010 (0,3 per cento).

In altri paesi dell'area, quali la Germania e l'Irlanda, la contrazione del PIL nel 2009 risulterebbe più intensa (rispettivamente la Commissione prevede che il PIL si contragga del 2,3 per cento e del 5,0 per cento). Per il 2010, in Germania il PIL crescerebbe dello 0,7 per cento mentre in Irlanda è previsto rimanere stazionario rispetto al 2008. In Spagna, il PIL si contrarrebbe del 2,0 per cento nel 2009 e continuerebbe a contrarsi nel 2010 (-0,2 per cento).

Il 6 febbraio, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente del Consiglio hanno presentato al Consiglio dei Ministri la Nota Informativa e inviato alla Commissione Europea il Programma di Stabilità 2008, che recepisce le stime aggiornate macroeconomiche e di finanza pubblica. Le stime di crescita del PIL sono in linea con quelle rilasciate dalla Commissione Europea.

Nel mese di ottobre 2008 il Governo ha varato due decreti-legge n. 155 e n. 157) contenenti misure urgenti per garantire il risparmio e per questo la stabilità del sistema creditizio e, inoltre, la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, successivamente riuniti in sede di conversione con la legge n. 190 del 4 dicembre 2008.

Con riferimento alla critica sull'immobilismo evocata nell'interrogazione, si fa notare che il Governo è intervenuto già il 29 novembre 2008 con il decreto anticrisi (decreto-legge n. 185, successivamente convertito nella legge n. 2 del 2009), immediatamente dopo l'*European Economic Recovery Plan*. Le risorse, pari a circa 40 miliardi, sono così distribuite: 6 miliardi per il sostegno alle persone e alle imprese, 16 miliardi per il finanziamento delle infrastrutture anche con strumenti di *project financing*, 8 miliardi (stimati) per ammortizzatori sociali, 10 miliardi (stimati) per il finanziamento alle imprese attraverso l'emissione di *bond* bancari in funzione anti *crunch*. In particolare, per il *bonus* famiglie, cumulabile con la carta acquisti, sono stanziati 2,4 miliardi, e 0,350 miliardi per i mutui a tasso variabile.

Nel 2009 circa il 60 per cento del totale mira a restituire fiducia alle famiglie e a riattivare i consumi, attraverso risparmi ovvero riduzioni di costi a favore dei nuclei più deboli del 20 per cento è indirizzato a sostenere il sistema produttivo, sia mediante agevolazioni fiscali, sia attraverso meccanismi di finanziamento. Il restante 20 per cento mira a ridisegnare le

strategie a livello nazionale in materia di infrastrutture e politiche sociali, in una prospettiva temporale più ampia e sulla base di un utilizzo più efficace dei fondi nazionali e europei. In particolare, il decreto ha operato un sostanziale *timeout* dei meccanismi di spesa pubblica concentrandone i flussi su due direzioni principali con la creazione di due fondi di bilancio:

a) un fondo infrastrutturale mirato a finanziare tanto le grandi infrastrutture, per la cui attuazione si prevede una radicale velocizzazione procedurale-amministrativa, quanto per le infrastrutture più piccole cui si assegna una funzione di stimolo diretto all'economia;

b) un fondo sociale mirato a integrare quantitativamente e a modificare qualitativamente il meccanismo dei cosiddetti ammortizzatori sociali, concentrando a questo fine i fondi nazionali, i fondi regionali, i fondi comunitari.

Come noto, il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 6 Febbraio 2009, ha approvato un decreto-legge in corso di pubblicazione, il quale introduce nuove misure a sostegno dei settori industriali in crisi.

Le finalità del provvedimento sono: affrontare la crisi del settore con interventi urgenti di sostegno alla domanda; far convergere le politiche nazionali con le indicazioni della Commissione europea e con le misure già adottate o in corso di adozione da parte degli altri Paesi europei; orientare le scelte dei consumatori verso prodotti a basso impatto ambientale che vanno nella direzione degli obiettivi di Kyoto.

Queste le misure:

1) Incentivi per acquisto autoveicoli:

Rottamazione: *bonus* di 1.500 euro per acquisto di auto euro 4 o 5;

incentivi all'acquisto di auto ecologiche senza rottamazione (nel caso in cui ci sia anche la rottamazione l'incentivo si cumula con il precedente):

1.500 euro per auto metano/elettrico/idrogeno;

3.500 euro per le stesse auto con emissioni ridotte al minimo;

1.500 euro per auto GPL.

2) Incentivi per acquisto di veicoli commerciali leggeri:

rottamazione: *bonus* di 2.500 euro per acquisto di veicoli nuovi a fronte di rottamazione di veicoli euro 0,1 e 2 immatricolati entro il 31 dicembre 1999;

incentivi fino a 4.000 euro per acquisto (senza rottamazione) di veicoli nuovi innovativi a metano/GPL/idrogeno (gli incentivi sono cumulabili con la rottamazione).

3) Rottamazione motocicli, o ciclomotori:

incentivo di euro 500 per acquisto di un motociclo nuovo fino a 400 centimetri cubici di cilindrata di categoria Euro 3, con contestuale rottamazione di un motociclo o di un ciclomotore di categoria Euro 0 oppure Euro 1.

4) Incentivazione all'installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi pubblici:

finanziamento straordinario (55 milioni di euro, di cui 44 recuperati con maggiore gettito IVA) per i contributi per l'installazione dei dispositivi per l'abbattimento delle emissioni di particolato dei gas di scarico da parte delle aziende del trasporto pubblico locale, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e le Regioni e Province autonome.

5) Meccanismo di erogazione degli incentivi:

gli incentivi, secondo una metodologia consolidata, verranno fruiti direttamente dal consumatore presso i concessionari con uno sconto che lo stesso concessionario recupera attraverso credito d'imposta.

## 6) Misure di sostegno alla domanda:

detrazioni fiscali per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici: si estende l'incentivo per le ristrutturazioni domestiche anche all'acquisto di mobili ed elettrodomestici finalizzati all'arredo, con una detrazione del 20 per cento delle spese sostenute fino ad un massimo di 10 mila euro;

intervento della SACE per garantire i finanziamenti finalizzati all'acquisto dei veicoli oggetto degli incentivi.

## 7) Misure di sostegno alle imprese:

distretti industriali: viene introdotta la fiscalità di distretto, che consentirà alle imprese di optare per la tassazione di distretto ai fini dell'applicazione

dell'IRES. Il carico tributario verrà determinato dal distretto secondo criteri di trasparenza, parità di trattamento delle imprese sulla base di principi di mutualità;

Rivalutazione degli immobili: riduzione della misura dell'imposta sostitutiva prevista per ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio sugli immobili (riduzione dal 7 al 3 per cento per gli immobili ammortizzabili e dal 4 al 1,5 per cento per gli immobili ammortizzabili).

Pertanto, a fronte della crisi il Governo italiano ha agito tempestivamente, prima con la Legge finanziaria triennale e, poi, con provvedimenti mirati sia a tutelare il risparmio che a ridurre l'impatto negativo della crisi sull'economia e sui cittadini.

## ALLEGATO 3

**5-00978 Bitonci: Interpretazione del patto di stabilità interno per gli enti locali per il triennio 2009-2011.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli Bitonci ed altri hanno rappresentato le difficoltà finanziarie dei comuni nella loro attività di investimenti in conseguenza dell'interpretazione restrittiva data dalla recente circolare dello scrivente n. 2 del 27 gennaio 2009, relativamente all'applicazione del comma 8 dell'articolo 77-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dal comma 41, lettera *c*), dell'articolo 2 della legge n. 203 del 2008.

In particolare, gli onorevoli interroganti, nel segnalare che la citata circolare avrebbe ampliato la portata della norma, fanno presente che l'esclusione dei proventi di cui al citato comma 8 non solo dalla base di riferimento 2007, ma anche dai saldi utili ai fini del patto di stabilità interno 2009/2011, limita fortemente l'opportunità degli enti locali di destinare ad investimenti le risorse conseguite con dimissioni di azioni, quote di società, vendite di immobili e dividendi e rende difficile la programmazione delle spese in conto capitale da sottoporre a revisione ogni anno del triennio 2009-2011 per la verifica del rispetto del patto.

Inoltre, gli onorevoli interroganti rappresentano che l'interpretazione contenuta al punto c.2 della circolare n. 2 contrasterebbe con la volontà espressa dai parlamentari in Commissione bilancio nel corso dell'ultima sessione di bilancio.

Pertanto, chiedono che il Ministro dell'economia e delle finanze modifichi il punto c.2 della circolare n. 2 e apporti le necessarie correzioni al comma 8, onde

evitare che gli enti locali risultino penalizzati dall'applicazione della norma secondo l'interpretazione vigente.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che la citata circolare ha solo esplicitato quanto stabilito dal comma 8 dell'articolo 77-*bis* in esame.

Infatti, escludere le entrate straordinarie solo dal saldo preso a riferimento per la determinazione degli obiettivi (anno 2007) e non anche dal saldo utile ai fini della verifica del patto comporta un peggioramento dei saldi di finanza pubblica, in quanto verrebbero significativamente ridimensionati gli obiettivi degli anni 2009, 2010 e 2011; peggioramento che richiederebbe una adeguata compensazione finanziaria.

Si segnala, inoltre, che qualsiasi altra interpretazione del citato comma 8 contrasterebbe anche con la formulazione letterale della disposizione, in quanto l'esclusione limitata al 2007 non avrebbe richiesto la necessità di aggiungere le parole « i saldi utili per il rispetto del patto ». Sarebbe stato, infatti, sufficiente limitarsi a indicare solo le parole « la base assunta per l'individuazione degli obiettivi ». Ne deriva che, il riferimento sia agli « obiettivi » che ai « saldi utili per il rispetto del patto » implica necessariamente che l'esclusione debba essere riferita, alle due tipologie di saldo.

Conseguentemente, qualora si intendesse escludere le entrate in parola dalla sola base di riferimento 2007, occorrerebbe sancirlo con una specifica disposizione normativa che si dovrebbe far ca-

rico, peraltro, di individuare le necessarie risorse compensative, quantificabili in circa 1.700 milioni di euro.

Occorre, altresì, segnalare che l'onorevole Giuseppe Vegas, nel suo intervento sull'allegato ordine del giorno Misiani ed altri n. 9/1713/95, discusso nella seduta n. 85 del 13 novembre 2008, ha fatto presente che il Governo «...accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Misiani, tenendo conto che l'interpretazione della norma inserita nel testo della legge finanziaria in materia di Patto di stabilità del giorno...».

Coerentemente con la posizione assunta dal Governo in sede di approvazione del citato ordine del giorno, la citata circolare n. 2/2009, al punto c.2, ha chia-

ramente indicato che l'esclusione delle entrate da alienazioni mobili ed immobiliari e da dividendi «... deve essere applicata sia al saldo finanziario preso a base di riferimento (anno 2007) che al saldo degli anni di gestione del patto (2009/2011).

Infine, ricorda che, il Sottosegretario Vegas ha manifestato la disponibilità a considerare le eventuali modifiche normative necessarie per consentire agli enti locali virtuosi di incrementare la spesa per investimenti attraverso l'utilizzazione dei proventi di cui al comma 8 (derivanti da alienazioni e dividendi).

La questione potrebbe pertanto costituire oggetto di soluzione entro tempi ravvicinati.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|  |    |
|--|----|
| 5-00976 Ceccuzzi: Livello di adesione alle misure per la rinegoziazione dei mutui per la prima casa di cui al decreto-legge n. 93 del 2008 ..... | 65 |
| ALLEGATO ( <i>Testo della risposta</i> ) .....   | 69 |

##### SEDE CONSULTIVA:

|   |    |
|---|----|
| Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq. C. 2037 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 66 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 68 |

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Nicola Cosentino.*

##### La seduta comincia alle 13.40.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-00976 Ceccuzzi: Livello di adesione alle misure per la rinegoziazione dei mutui per la prima casa di cui al decreto-legge n. 93 del 2008.**

Franco CECCUZZI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Nicola COSENTINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Franco CECCUZZI (PD) ringrazia il Sottosegretario, dichiarandosi tuttavia insoddisfatto della risposta, principalmente in quanto le cifre in essa riportate sono rapportate a dati non appropriati

Infatti, secondo gli elementi in suo possesso, i soggetti che hanno usufruito della detraibilità delle spese sostenute per i mutui relativi all'acquisto della prima casa sono circa 3.300.000, a cui si sommano i circa 170.000 soggetti che si sono avvalsi della detraibilità delle spese per mutui relativi alla costruzione della prima casa, per un ammontare complessivo di circa 3,5 milioni di contribuenti interessati.

Pertanto, comparando tale dato con il numero, fornito dal Sottosegretario, dei soggetti che hanno aderito alla convenzione stipulata per l'attuazione delle misure in materia di rinegoziazione dei mutui previste dall'articolo 3 del decreto – legge n. 93 del 2008, pari a 46.000, il reale livello di adesione a tali misure non do-

vrebbe essere superiore all'1,3 per cento del totale, e dunque ben inferiore alla percentuale indicata dal Governo.

Alla luce di tali elementi di fatto ritiene quindi che le previsioni relative ai mutui contenute nel decreto – legge n. 93 si siano rilevate sostanzialmente inefficaci, analogamente alle disposizioni in materia di ammontare massimo del tasso di interesse praticato sui mutui a tasso variabile contenute nell'articolo 2 del decreto – legge n. 185 del 2008, le quali sono state vanificate dalla dinamica discendente dei tassi di interesse conseguente alla discesa del tasso stabilito dalla Banca centrale europea.

Sottolinea invece come l'unica misura utile in questo settore sia rappresentata dall'incremento della percentuale di detraibilità delle spese per interessi sui predetti mutui disposto nella precedente legislatura dalla legge n. 244 del 2007, auspicando inoltre che si concluda al più presto l'iter per l'emanazione del regolamento attuativo del Fondo per la casa, al fine di rendere operativo uno strumento essenziale per dare effettive risposte a tutte quelle famiglie che incontrano sempre maggiori difficoltà ad onorare le rate del mutuo.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Nicola Cosentino.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq.**

**C. 2037 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Silvana Andreina COMAROLI (LNP), *relatore*, rileva come il Trattato di cui si dispone la ratifica, che è stato firmato a Roma il 23 gennaio 2007 dopo la conclusione della partecipazione italiana alla missione militare in Iraq (dicembre 2006), abbia l'obiettivo principale di promuovere e fornire un quadro giuridico a nuove forme di collaborazione sul piano bilaterale, in alcuni importanti settori, e di strutturare la partecipazione italiana alla ricostruzione in Iraq.

Al riguardo ricorda che, oltre ad avere partecipato alla missione militare in Iraq, l'Italia è uno dei principali *partner* per la stabilizzazione di quel Paese, in quanto partecipa all'International Compact with Iraq, un'iniziativa congiunta del governo iracheno e delle Nazioni Unite, che fissa gli obiettivi di sviluppo e riforma economica dell'Iraq.

L'Italia contribuisce inoltre all'IRFFI (*International Reconstruction Fund Facility for Iraq*), uno strumento finanziario multilaterale per la ricostruzione dell'Iraq che opera attraverso due fondi fiduciari amministrati dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale.

Osserva, con riferimento al contenuto del Trattato, che è già stato ratificato da parte irachena, esso si compone di 17 articoli, oltre che di un esteso Preambolo che delinea i principi generali cui esso si ispira.

In tale ambito si ribadisce il rispetto della legalità internazionale, nel quadro della comune visione della centralità dell'ONU e dell'adesione alla Carta delle Nazioni Unite e alle altre Convenzioni internazionali. Sono quindi affermati i principi del rispetto dell'uguaglianza sovrana degli Stati, del non ricorso alla minaccia o all'impiego della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza dell'altra Parte e della non ingerenza – diretta o indiretta – negli affari interni della controparte.

Viene inoltre enunciato il principio della cooperazione per la crescita socio-economica, in base al quale l'Italia metterà a disposizione esperti e militari per ri-

durre il divario di sviluppo ed è affermato l'impegno al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché quello alla soluzione pacifica delle eventuali controversie.

Per quanto riguarda le singole disposizioni, l'articolo 1 prevede riunioni periodiche, da tenersi alternativamente nei due Paesi, sia tra Capi di governo sia tra Ministri degli esteri, sia tra Vice ministri o funzionari, finalizzate a realizzare la cooperazione prevista dal Trattato.

Gli articoli 2, 3 e 4 disciplinano la cooperazione economica e finanziaria, attribuendo un particolare interesse ai settori delle fonti energetiche, della generazione elettrica, dei trasporti, delle comunicazioni, della tutela dell'ambiente, della lotta all'inquinamento, delle opere idrauliche e dei poli tecnologici. Le Parti favoriscono l'attuazione di Piani di Azione a favore delle piccole e medie imprese.

Ai sensi dell'articolo 5, la cooperazione nel campo della sicurezza prevede scambi fra personale delle Forze armate e di polizia, corsi di formazione, addestramento ed esercitazioni congiunte. Tali attività saranno condotte a livello multilaterale oltre che bilaterale. La cooperazione investirà anche il settore industriale della sicurezza.

L'articolo 6 promuove la cooperazione per la crescita socio-economica, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo della condizione delle donne, dei bambini e delle fasce più deboli della popolazione. A tal fine, l'articolo menziona una lunga serie di settori ai quali verrà attribuita grande attenzione (ad esempio risorse umane, ambiente, energia) sui quali le Parti si impegnano a scambiare informazioni ed esperti. Inoltre, le Parti riconoscono l'importanza della cooperazione decentrata che sarà attuata attraverso l'azione della società civile.

Gli articoli 7, 8 e 9 sono dedicati alla cooperazione in campo culturale, dell'istruzione, scientifico e tecnologico. È previsto che la cooperazione in questi campi avvenga attraverso l'insegnamento (anche delle due lingue) e lo scambio di studenti, professori, formatori, ricercatori

e artisti. Saranno favoriti i rapporti tra Università e istituti culturali dei due paesi, anche attraverso la concessione di borse di studio, ed è previsto un rafforzamento della collaborazione già esistente nel settore media-audiovisivo.

L'articolo 10 promuove la cooperazione per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. Sono previsti, tra l'altro, il potenziamento del Sistema Nazionale iracheno per la tutela del patrimonio e la creazione del Sistema Nazionale iracheno per il catalogo dei beni culturali materiali e immateriali. La cooperazione si svolgerà nel settore museale, archeologico, architettonico, delle biblioteche, della musica e dello spettacolo.

La cooperazione nel settore medico-sanitario disciplinata dall'articolo 11 prevede sostanzialmente il potenziamento dell'offerta di servizi sanitari iracheni, attraverso l'adeguamento degli ospedali, sia generali che specializzati, nonché di tutte le altre strutture del sistema sanitario.

Il Trattato prevede anche, all'articolo 12, il rafforzamento delle relazioni consolari, nonché, all'articolo 13, la cooperazione nel settore legale, giudiziario e amministrativo.

L'articolo 14 istituisce una Commissione mista ad alto livello, copresieduta dai Ministri degli esteri dei due Paesi, che si riunirà almeno una volta l'anno alternativamente in Italia e in Iraq, la quale ha il compito di conseguire l'attuazione del Trattato.

Per quanto riguarda gli ambiti di competenza della Commissione Finanze, segnala l'articolo 15, il quale disciplina la cooperazione finanziaria, prevedendo che l'Italia si impegni a fornire strumenti creditizi ed assicurativi alle imprese italiane che intendano realizzare progetti di sviluppo in Iraq, mentre l'Iraq concederà alle stesse imprese le facilitazioni possibili per eseguire tali progetti.

In base all'articolo 16 l'Italia si impegna a rendere disponibili un massimo di 400 milioni di euro in crediti di aiuto

entro il triennio che seguirà l'entrata in vigore del Trattato, rinnovabili per un periodo identico.

L'articolo 17 disciplina la durata del Trattato, che è illimitata, salvo la denuncia di una delle due Parti, la quale avrà effetto sei mesi dopo la ricezione della notifica dall'altra Parte, nonché l'entrata in vigore del Trattato stesso, prevista dalla ricezione della seconda comunicazione circa l'avvenuto espletamento delle procedure di ratifica.

Propone quindi di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

Ivano STRIZZOLO (PD) esprime la valutazione positiva del proprio gruppo sul

provvedimento, preannunciando il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

ALLEGATO

**5-00976 Ceccuzzi: Livello di adesione alle misure per la rinegoziazione dei mutui per la prima casa di cui al decreto-legge n. 93 del 2008.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Ceccuzzi pone quesiti in ordine alla rinegoziazione dei mutui per l'acquisto dell'abitazione principale.

Al riguardo, si fa presente che sulla base dei dati forniti dall'Abi, l'adesione alla convenzione è stata pari al 92,22 per cento degli sportelli presenti sul territorio nazionale e di circa 46.000 clienti.

Per tali clienti la rinegoziazione ha rappresentato una sostanziale forma di sostegno del reddito, considerato che, sempre dai dati forniti dall'Abi, risulta che le famiglie con rate di debito complessive (non soltanto di mutuo) superiore al 50 per cento del loro reddito sono 93.000, di cui 55.000 appartengono alle fasce di reddito più basso.

Sulla questione, la Segreteria del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, sentita anche la Banca d'Italia, ha comunicato che quest'ultima ha condotto specifici approfondimenti sugli aspetti segnalati dall'Associazione Altroconsumo con esposto indirizzato alla Banca d'Italia il 22 settembre 2008. In particolare, relativamente alle proposte di rinegoziazione dei mutui a tasso variabile inviate dalle banche alla clientela, ai sensi della Convenzione stipulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'ABI, è stata verificata la sostanziale conformità di tali proposte alla disciplina prevista nella citata Convenzione.

Inoltre, elementi informativi più dettagliati sono stati acquisiti nel corso di un incontro svoltosi in data 10 novembre 2008 tra la Banca d'Italia e i Rappresentanti di Altroconsumo.

Nel corso dell'incontro si è convenuto sulla circostanza che le proposte a suo tempo formulate dalle banche avrebbero potuto fornire alla clientela ulteriori informazioni al fine di migliorarne la comprensibilità e consentire una valutazione più consapevole sui conseguenti effetti. Peraltro, essendo già scaduti i termini per l'invio da parte delle banche delle proposte di cui trattasi, si è concordato di portare tali considerazioni all'attenzione dell'Osservatorio permanente sulla portabilità e la rinegoziazione dei mutui, insediato presso il MEF, deputato, tra l'altro, ad analizzare i problemi applicativi posti dalla vigente normativa.

Il predetto Osservatorio permanente, che ha esaminato nel tempo diverse questioni in ordine all'ambito di applicazione della Convenzione, ha discusso i dati comunicati dall'ABI sul numero delle adesioni pervenute dalla clientela in prossimità della scadenza dei termini (29 novembre 2008); il numero delle adesioni era in quella occasione risultato contenuto.

Peraltro, in materia di mutui per l'acquisto dell'abitazione principale, il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 (recante «Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale»), convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2009, le banche sono tenute, nell'offerta di mutui della specie, ad assicurare alla clientela la possibilità di stipulare tali contratti ad un tasso variabile indicizzato al tasso sulle operazioni di rifinanzia-

mento principale della Banca Centrale Europea. Il tasso complessivo applicato in tali contratti deve essere in linea con quello praticato per le altre forme di indicizzazione offerte (articolo 2, comma 5).

La Banca d'Italia, per quanto di competenza, ha provveduto, in ottemperanza a

quanto previsto del menzionato decreto, a dettare disposizioni volte ad assicurare che gli intermediari garantiscano – attraverso la predisposizione di apposita documentazione – adeguata pubblicità e trasparenza all'offerta di tali contratti e alle relative condizioni.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

|   |    |
|---|----|
| 7-00109 Picierno: Sui ricorsi relativi ai test di accesso per l'anno accademico 2008-2009 a vari corsi di laurea ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00032</i> ) ..... | 71 |
| ALLEGATO ( <i>Risoluzione</i> ) .....   | 76 |
| Sui lavori della Commissione .....  | 72 |

#### SEDE REFERENTE:

|  |    |
|--|----|
| Legge quadro per lo spettacolo dal vivo. C. 136 Carlucci, C. 459 Ciocchetti, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1564 Giammanco, C. 1480 Zamparutti e C. 1610 Zazzera ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1849 Rampelli e C. 1935 Caparini</i> ) ..... | 73 |
| Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte». Nuovo testo C. 867 Vannucci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....  | 74 |
| Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Nuovo testo C. 1889 Cirielli, e abbinato C. 1230 Iannuzzi e C. 973 Mario Pepe ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....   | 74 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 75 |

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.*

#### La seduta comincia alle 14.30.

**7-00109 Picierno: Sui ricorsi relativi ai test di accesso per l'anno accademico 2008-2009 a vari corsi di laurea.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00032).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata,

da ultimo, nella seduta del 4 febbraio 2009.

Pina PICIERNO (PD) illustra una riformulazione della risoluzione in esame (*vedi allegato*), raccomandandone l'approvazione. Ringrazia il rappresentante del Governo per la disponibilità manifestata e i rappresentanti dei gruppi in Commissione. Ricorda in particolare l'importanza di rivisitare la materia dell'accesso all'università attraverso una trattazione adeguata della materia, anche presso la Commissione cultura.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere favorevole sulla nuova formulazione della risoluzione in discussione.

Paola GOISIS (LNP) sottoscrive la risoluzione così come riformulata, ricordando che essa affronta questioni importanti per tutte le parti politiche. Auspica che per quel che riguarda la materia dell'accesso all'università si possa arrivare all'eliminazione del valore legale del titolo di studio. Preannuncia pertanto, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla risoluzione così come riformulata.

Emerenzio BARBIERI (PdL) sottolinea l'importanza del risultato raggiunto, con la risoluzione in discussione, la cui riformulazione appare pienamente condivisibile. Sottolinea che è positivo che il Governo si sia impegnato a non presentare un disegno di legge sulla materia. Preannuncia quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla risoluzione così come riformulata.

Stefano CALDORO (PdL) si associa alle considerazioni positive espresse dai colleghi in merito alla soluzione raggiunta. Auspica quindi che l'accesso alle università venga in futuro regolamentato in modo tale da non chiudere troppo le maglie dell'accesso alle università per gli studenti.

Auspica pertanto che si possa discutere della questione in Commissione.

Rosa DE PASQUALE (PD) sottoscrive la risoluzione così come riformulata.

La Commissione approva quindi la risoluzione così come riformulata.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Giuseppe GIULIETTI (IdV) gli risulta che siano state fatte nomine in materia di enti competenti nel settore del cinema che destano alcune perplessità, soprattutto perché non sono state comunicate alla Commissione, visto che riguardano un generale riassetto del settore. L'organizzazione del cinema dovrebbe essere invece rivista con maggiore razionalità e attenzione e con un coinvolgimento maggiore di

tutte le parti in causa. Ritiene quindi utile che la Commissione sia informata della situazione dal Ministro competente, che auspica possa presto venire in Commissione a riferire, anche con riferimento al tema dei beni archeologici. Aggiunge che analoghe perplessità sussistono per il settore dell'editoria in riferimento al quale non sono stati ancora forniti i chiarimenti necessari dal sottosegretario competente.

Valentina APREA, *presidente*, condivide le considerazioni del collega Giulietti che si riserva di sottoporre all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti.

Benedetto Fabio GRANATA (PdL) ritiene che occorre un rapporto più stretto tra Commissione e Governo per quel che riguarda le scelte che il Governo intende effettuare in materia di politiche culturali, ed in particolare per quelle indicate dal collega Giulietti. Sottolinea che la Commissione VII negli ultimi mesi si è occupata molto dei temi della scuola e dell'università attraverso l'esame dei decreti legge presentati in materia e che invece sulla materia delle politiche culturali non vi è stato praticamente alcun tipo di possibilità per la Commissione di intervenire. Sottolinea che ciò rappresenta un'anomalia: auspica pertanto che in futuro vi possa essere un'inversione di tendenza, ritenendo in conclusione importante che il rappresentante del Governo competente possa fornire alla Commissione i chiarimenti richiesti al fine di illustrare preventivamente le proprie decisioni in materia di politiche culturali.

Paola GOISIS (LNP) ritiene che sia importante che la Commissione si occupi approfonditamente delle politiche culturali attraverso un confronto con il Ministro Bondi. Auspica pertanto che possa essere svolta in tempi brevi una sua audizione su questi temi.

Gabriella CARLUCCI (PdL) si associa alle considerazioni già svolte dai colleghi, ricordando che nella materia della gestione del cinema da parte degli enti

pubblici esistono problematiche che devono essere risolte. Ritiene pertanto che sulle scelte in materia occorre svolgere un'audizione del Ministro Bondi, in particolare approfondendo il tema della necessità o meno di istituire un'Agenzia che si occupi della materia.

Manuela GHIZZONI (PD) ritiene che le politiche di competenza della Commissione devono essere affrontate nell'ambito della Commissione stessa, ritenendo poco utile affidare la discussione dei temi di sua competenza allo svolgimento di altri atti come quelli di sindacato ispettivo. Sul tema dell'istruzione ricorda, per esempio, che in base a notizie in suo possesso, sarebbe in fase di preparazione da parte del Ministro un decreto-legge sulla materia della formazione dei docenti. Ritiene che se questo fosse vero verrebbe esautorato il provvedimento in esame in Commissione su analoga materia poiché formazione professionale dei docenti e reclutamento devono sempre andare di pari passo.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che si attiverà personalmente col Ministro Bondi al fine di prevedere nel più breve tempo possibile una sua audizione sui temi indicati dai colleghi.

**La seduta termina alle 15.10.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

**Legge quadro per lo spettacolo dal vivo.**

**C. 136 Carlucci, C. 459 Ciochetti, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1564 Giammanco, C. 1480 Zamparutti e C. 1610 Zazzera.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1849 Rampelli e C. 1935 Caparini).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 novembre 2008.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che sono state assegnate rispettivamente la proposta di legge C. 1849 d'iniziativa del deputato Rampelli, recante « Nuova disciplina dello spettacolo dal vivo e la proposta di legge C. 1935 d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri, recante « Legge quadro per lo spettacolo dal vivo »; vertendo su analoga materia, ne propone l'abbinamento alle proposte di legge in esame all'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

Paola GOISIS (LNP) ricorda che con la proposta di legge C. 1935 si intende rivedere la materia dello spettacolo dal vivo per rilanciare uno strumento importante di crescita umana e culturale, anche al fine di produrre opportunità di lavoro e integrazione sociale. Ricorda che l'articolo 1 riguarda i principi generali e l'articolo 2 i compiti dello Stato; inoltre si prevede una direzione generale per lo spettacolo dal vivo con l'accelerazione peraltro delle procedure burocratiche. Ritiene, inoltre, che sia urgente creare sedi di coordinamento vicine al territorio, con riferimento alla suddivisione in tre aree del territorio nazionale e che la direzione generale dovrebbe avere solo funzioni di coordinamento. Gli articoli successivi all'articolo 2 riguardano quindi le singole attività, sottolineando anche l'importanza della musica popolare e dei canti popolari, sottolineando che gli strumenti musicali sono importanti e che l'articolo 9 riguarda agevolazioni fiscali, mentre il successivo articolo 10 fissa misure in favore del turismo, anche fine di evitare la distribuzione a pioggia di finanziamenti. Evidenzia che razionalizzare l'esistente è importante, essendo necessario però porsi anche in una prospettiva di crescita. Intende peraltro precisare che, in merito alla disciplina dell'attività circense, non condivide l'impostazione in base alla quale i circhi devono svolgere le proprie attività senza l'uso di animali, ricordando che nelle Regioni del nord vi sono varie imprese che operano nel settore e che vanno quindi tutelate.

Ritiene in particolare che gli animali nei circhi vengono tutelati a sufficienza e che quindi non sussiste un problema in tal senso. Ritiene in conclusione utile chiarire se il tema dei circhi verrà o meno trattato nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in esame, rilevando che nel caso in cui fosse così, presenterà una proposta di legge in materia in senso contrario a quella della collega Giammanco.

Gabriella CARLUCCI (PdL), *relatore*, ritiene che nell'ambito del Comitato ristretto si potrà affrontare il tema specifico dei circhi indicato dalla collega Goisis. Apprezza la proposta di legge presentata dai deputati del gruppo della Lega nord, con particolare riferimento al decentramento amministrativo che è importante per snellire e far partecipare i giovani, in quanto non esiste un personale amministrativo che ha competenza specifica in materia e occorre quindi formarlo. Apprezza, inoltre, anche l'idea di attribuire borse di studio per la musica.

Gabriella GIAMMANCO (PdL) rileva che trattare la materia dei circhi nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in esame è fondamentale, in quanto da ben 9 anni è avvertita l'esigenza di prevedere una disciplina sulla materia. Sottolinea, inoltre, che la materia dell'attività circense rientra a pieno titolo tra le attività alle quali ci si riferisce quando si parla di spettacolo dal vivo. Auspica, pertanto, in conclusione, che nel seguito dell'esame delle proposte di legge venga ritenuta essenziale la previsione di norme che riguardano l'attività dei circhi.

Emerenzio BARBIERI (PdL), pur esprimendo in generale un orientamento non contrario rispetto alla possibilità che vengano previste norme in materia di attività dei circhi, paventa il rischio che tale circostanza appesantisca il procedimento, in quanto occorrerebbe attendere la presentazione da parte del gruppo della Lega nord Padania di una proposta di legge in tal senso. Aggiunge infine che in considerazione del fatto che sono state presentate

due nuove proposte di legge, sarebbe necessario che gli uffici del servizio studi della Camera aggiornassero la documentazione predisposta, al fine di avere un quadro più completo delle tematiche affrontate.

Valentina APREA, *presidente*, sottolinea che la proposta di legge n. 1564 in materia di circhi, presentata dalla collega Giammanco, è già stata abbinata alle proposte di legge in esame su richiesta dellaponente; qualora venissero presentate altri progetti di legge in tal senso se ne valuterà conseguentemente l'abbinamento alle proposte in titolo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte».**  
**Nuovo testo C. 867 Vannucci.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 gennaio 2009.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che è pervenuto il parere favorevole con un'osservazione della Commissione per le questioni regionali.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, si riserva di valutare il parere indicato insieme agli altri che saranno trasmessi dalle Commissioni competenti.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni.**  
**Nuovo testo C. 1889 Cirielli, e abbinato C. 1230 Iannuzzi e C. 973 Mario Pepe.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 gennaio 2009.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ricorda che sono giunti i pareri favorevoli della VIII Commissione e della Commissione per le questioni regionali.

Paola GOISIS (LNP) ritiene che debbano essere valorizzati anche i monasteri e le abbazie esistenti nel nord del Paese. Si riserva pertanto di presentare una proposta di legge vertente sulla valorizzazione di abbazie esistenti nell'Italia settentrionale.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, rin-

via quindi il seguito dell'esame ad altra seduta. Intende rivolgere in conclusione un ricordo affettuoso al collega Giuseppe Tarella, autorevole rappresentante della Commissione cultura, in occasione del decimo anniversario della sua scomparsa.

**La seduta termina alle 15.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

ALLEGATO

**7-00109 Picierno: Sui ricorsi relativi ai test di accesso per l'anno accademico 2008-2009 a vari corsi di laurea.****RISOLUZIONE**

La VII Commissione,

premesso che:

in riferimento alla programmazione degli accessi ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, in medicina veterinaria, in odontoiatria e protesi dentaria, in architettura ed ai corsi di laurea per i quali l'ordinamento didattico preveda l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici, di posti-studio personalizzati o l'obbligo di tirocinio come parte integrante del percorso formativo;

la stessa programmazione è sancita dalla legge n. 264 del 1999 che prevede in virtù di una attuazione effettuata con normativa secondaria lo svolgimento di test di selezione a risposta multipla e che puntualmente, ad ogni edizione di concorso, viene messa in discussione, anche in termini di costituzionalità, da quanti auspicano l'adozione di più moderni modelli di selezione che siano davvero in grado di scegliere gli studenti più meritevoli;

la penultima edizione di concorso (4 settembre 2007) per la facoltà di medicina e chirurgia, in particolare, si è caratterizzata per l'apertura di alcuni plichi prima della prova e per i gravissimi illeciti di natura anche penale verificatisi durante il suo svolgimento e per la presenza di numerosi quesiti dalla formulazione errata che hanno condotto alla proposizione di migliaia di contenziosi amministrativi e all'apertura di fascicoli d'indagine da parte di numerose Procure della Repubblica attualmente ancora pendenti,

come dimostrano i recenti fatti di cronaca che coinvolgono molti corsi di laurea di carattere sanitario e rispetto ai quali sono state già disposte le prime misure preventive da parte della Magistratura;

allo scopo di sanare tale situazione di incertezza l'allora Ministro Mussi predisponneva un decreto ministeriale (decreto ministeriale del 21 novembre 2007), che prevedeva l'annullamento dei quesiti errati e l'elaborazione della graduatoria di ammissione sulla base delle risposte fornite a soli 78 quesiti su 80;

a seguito di un ricorso collettivo presentato da migliaia di studenti, il 18 giugno 2009 il TAR del Lazio, con un'articolata sentenza (sentenza n. 5986/08), disponeva la caducazione del postumo Decreto nel quale trovavano fondamento le graduatorie di ammissione elaborate dai singoli atenei e constatava la violazione del principio di trasparenza come conseguenza dell'assenza dei verbali della Commissione che elaborò i quesiti della prova e la riproposizione di quesiti di edizioni precedenti del concorso;

lo stesso TAR, inoltre, auspicava un intervento legislativo e istituzionale atto a elaborare una soluzione immediata che non ledesse le posizioni di coloro che erano stati già ammessi considerando contemporaneamente la posizione degli ormai pochi studenti ricorrenti; il Ministro ha ritenuto di appellarsi al Consiglio di Stato, che si è pronunciato il 3 febbraio 2009, sospendendo l'efficacia della citata sentenza del TAR;

nonostante le problematiche evidenziatesi e le inchieste pendenti, deve constatare come anche quest'anno si sia proceduto, a posteriori, ad un annullamento di una domanda, la numero 62 secondo la numerazione del Miur della prova di odontoiatria;

alcuni quesiti sono stati mal formulati e, circostanza biasimevole, molti sono completamente uguali a quelli presentati nelle prove svoltesi in alcuni casi il giorno prima e nonostante la commissione incaricata si fosse autoimposta « l'obiettivo di predisporre materiale inedito »;

per queste ragioni si considera urgente una revisione di tutta la materia dell'accesso universitario – anche di concerto con le istituzioni universitarie che spesso ricorrono a sistemi di contingentamento per rispondere ad esigenze di na-

tura puramente economica – che conduca all'adozione di sistemi di selezione più equi;

impegna il Governo

a valutare, all'esito della decisione del Consiglio di Stato e compatibilmente con le motivazioni in essa contenute, quali azioni amministrative sia possibile mettere in atto in riferimento ai ricorsi presentati relativi alle prove di accesso dell'anno accademico 2007/2008, anche per evitare che le iniziative di natura legale dei ricorrenti possano comportare richieste di risarcimento del danno ovvero ledere le posizioni di coloro che sono stati ammessi sulla base delle suddette prove.

(8-00032) « Picierno, Barbieri, Drago, Zazzerà, Ghizzoni, Goisis, De Pascuale, Rivolta, Granata, Grimaldi, Coscia, Carlucci, Palmieri, Pes, Rossa, Maccanti ».

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

|  |    |
|--|----|
| Sull'ordine dei lavori .....   | 78 |
| Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq, fatto a Roma il 23 gennaio 2007. C. 2037 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .... | 78 |
| Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Nuovo testo C. 1889 Cirielli e abbinate (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....  | 79 |

#### ATTI DEL GOVERNO:

|   |    |
|---|----|
| Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. Atto n. 56 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) ..... | 79 |
| ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla VIII Commissione</i> ) .....   | 82 |
| Proposta di nomina dell'avvocato Amilcare Troiano a presidente dell'Ente parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Nomina n. 31 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....   | 80 |

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

|  |    |
|--|----|
| Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi. |    |
| Audizione di rappresentanti dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....    | 80 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 81 |

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

**La seduta comincia alle 14.**

**Sull'ordine dei lavori.**

Angelo ALESSANDRI, presidente, propone di procedere ad un'inversione del-

l'ordine del giorno, passando dapprima all'esame, in sede consultiva, dei provvedimenti all'esame della Commissione.

La Commissione concorda.

**Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq, fatto a Roma il 23 gennaio 2007.**

**C. 2037 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 10 febbraio 2009.

Renato Walter TOGNI (LNP), *relatore*, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il sottosegretario Roberto MENIA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole.

**Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni.**

**Nuovo testo C. 1889 Cirielli e abbinate.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 10 febbraio 2009.

Tino IANNUZZI (PD), *relatore*, invita la Commissione ad esprimere, come peraltro già annunciato nella seduta di ieri, martedì 10 febbraio, parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il sottosegretario Roberto MENIA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole.

**La seduta termina alle 14.10.**

**ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.**

**Atto n. 56.**

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 10 febbraio 2009.

Roberto TORTOLI (PdL), *relatore*, illustra le modifiche apportate alla proposta di parere presentata nella seduta di ieri, martedì 10 febbraio, che tengono in considerazione ed accolgono alcuni suggerimenti proposti dai deputati Stradella e Bratti. Auspica, pertanto, l'approvazione della nuova versione della proposta di parere sul provvedimento in esame da lui predisposta (*vedi allegato*).

Raffaella MARIANI (PD) esprime soddisfazione per il fatto che il relatore abbia voluto aggiungere, come suggerito dal suo gruppo, un'ultima osservazione in merito all'opportunità di prestare particolare attenzione alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, valutata attraverso l'utilizzazione di tecniche messe a punto ed utilizzate dalle regioni e dagli enti territoriali competenti nei propri strumenti di pianificazione ambientale e territoriale al fine della loro protezione integrale. Preannuncia, quindi, il voto favorevole del suo gruppo sulla nuova versione della proposta di parere presentata dal relatore.

Il sottosegretario Roberto MENIA esprime parere favorevole sulla nuova versione della proposta di parere presentata dal relatore.

La Commissione approva la nuova versione della proposta di parere presentata dal relatore.

**Proposta di nomina dell'avvocato Amilcare Troiano a presidente dell'Ente parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.**

**Nomina n. 31.**

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 10 febbraio 2009.

Giuseppe SCALERA (PdL), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina in titolo.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, dà atto, ai fini del computo del numero legale, dei deputati in missione. Prima di procedere all'appello nominale, avverte, quindi, che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto mediante sistema delle palline bianche e nere. Precisa che porrà in votazione la proposta di parere favorevole, la quale risulterà approvata ove consegua la maggioranza dei voti validamente espressi. Nel caso in cui invece tale maggioranza non venga conseguita e la proposta di parere venga dunque respinta, si intenderà espresso parere contrario.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| Presenti .....        | 27 |
| Votanti .....         | 26 |
| Astenuti .....        | 1  |
| Maggioranza .....     | 14 |
|                       |    |
| Hanno votato sì ..... | 23 |
| Hanno votato no ..... | 3  |

La Commissione approva.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:*

Alessandri, Bonciani, Braga, Calabria in sostituzione di Aracri, Di Cagno Abbrescia, Guido Dussin, Esposito, Fucci in sostituzione di Cosenza, Germanà, Ghiglia, Gibiino, Iannarilli, Iannuzzi, Lanzarin, Libè, Lisi, Mariani, Mastromauro, Mondello, Paroli in sostituzione di Scalia, Scalera, Stagno D'Alcontres in sostituzione di Tommaso Foti, Togni, Tortoli, Vella e Viola.

*Si è astenuto il deputato:*

Piffari.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi.**

**Audizione di rappresentanti dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Roberto TORTOLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Bruna SIBILLE, *Presidente dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO)*, e l'ingegnere Luigi FORTUNATO, *Direttore dell'Agenzia interregionale per il fiume Po*

(AIPO), svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Stefano ESPOSITO (PD), Carmen MOTTA (PD) e Raffaella MARIANI (PD).

Bruna SIBILLE, *Presidente dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO)*, e l'ingegnere Luigi FORTUNATO, *Direttore dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO)*, forniscono precisazioni in ordine alle questioni poste dai deputati intervenuti.

Roberto TORTOLI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 11 febbraio 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

ALLEGATO

**Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento (atto n. 56).**

**PARERE APPROVATO DALLA VIII COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;

valutato positivamente il contenuto complessivo del provvedimento, volto a rafforzare la tutela delle acque sotterranee attraverso la previsione di criteri di valutazione dello stato chimico delle medesime e la fissazione di valori limite per le sostanze inquinanti;

visto il parere espresso dalla Conferenza unificata nella seduta del 22 gennaio 2009;

tenuto conto delle audizioni svolte in sede di esame del decreto in questione, che hanno messo in evidenza la necessità di identificare i corpi idrici sotterranei in quanto essi rappresentano l'unità di riferimento per l'analisi del rischio, la realizzazione delle attività di monitoraggio, la classificazione dello stato quali-quantitativo e l'applicazione delle misure di tutela;

tenuto altresì conto della necessità di considerare la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi valutata attraverso l'utilizzazione di tecniche, che in questi anni sono state messe a punto ed utilizzate dalle regioni e dagli enti territoriali competenti nei propri strumenti di pianificazione ambientale e territoriale al fine della loro protezione integrale;

preso atto che lo schema in esame recepisce la direttiva in un corpo normativo distinto dal cd. Codice ambientale (decreto legislativo n. 152 del 2006), includendovi anche alcune disposizioni precedentemente inserite nel Codice stesso, che vengono quindi abrogate;

considerato, al riguardo, che l'emanazione di nuovi decreti legislativi separati dal Codice renderebbe ben presto non più attuale tale prezioso strumento di lavoro alla cui predisposizione la nostra Commissione ha contribuito in modo sostanziale;

valutato che, con riferimento all'articolo 3, la relazione illustrativa precisa che nell'ottica di un monitoraggio intelligente, l'attività di controllo non venga effettuata dalle singole regioni per tutte le sostanze riportate alla tabella 3 dell'allegato 3, ma sia indirizzata esclusivamente verso quelle sostanze che, a seguito di un'analisi conoscitiva delle pressioni e degli impianti che insistono sui rispettivi territori, possono essere o sono presenti nelle acque sotterranee;

considerato che l'articolo 9 prevede alcune abrogazioni al Codice, sulle quali occorre effettuare un approfondimento al fine di evitare problemi di coordinamento formale e sostanziale, soprattutto con riferimento ad alcune definizioni di cui si propone l'abrogazione e che occorrerebbe, al contrario, mantenere nel Codice, che rappresenta il principale atto normativo di riferimento in materia ambientale, eventualmente adottando opportuni rinvii o formule di coordinamento;

tenuto altresì conto che l'applicazione delle procedure introdotte dal provvedimento in esame determinerà notevoli cambiamenti rispetto alle attività operative previste dalle precedenti normative, con un conseguente impegno di risorse da parte delle autorità competenti, soprattutto nella fase di messa a punto di reti di monitoraggio, di scelta di parametri e sostanze da monitorare nonché di definizione dei valori soglia e concentrazioni di fondo specifici dei vari corpi idrici;

tenuto, infine, conto nella necessità di avvalersi di un unico sistema informativo sulle acque sotterranee (nell'ambito o sull'esempio della rete Sinanet istituita dal Ministero dell'ambiente) in grado di dialogare anche con i sistemi informativi europei (ad esempio, la rete europea *Environment Information and Observation Network* – Eionet dell'Agenzia europea per l'ambiente),

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

valuti il governo l'opportunità di recepire le nuove disposizioni recate dalla direttiva 2006/118/CE all'interno del cd. Codice ambientale mediante la tecnica della novella, al fine di mantenere la normativa ambientale in unico corpo normativo di carattere organico;

valuti comunque il governo l'opportunità di effettuare un coordinamento formale all'interno del Codice a seguito delle abrogazioni previste dall'articolo 9 dello schema in esame;

ai fini di una corretta interpretazione delle sostanze su cui effettuare il monitoraggio previsto dall'articolo 3, valuti il governo l'opportunità di uniformare la tabella 3 dell'allegato 3 all'allegato II della direttiva 2006/118/CE e, in ogni caso, di inserire, all'articolo 3, comma 2, dopo le parole « si applicano » le parole « limitatamente »;

valuti altresì il governo l'opportunità di introdurre norme transitorie di recepimento del decreto, al fine di consentire alle regioni di dotarsi dei necessari strumenti per la messa a punto di reti di monitoraggio, la scelta di parametri e sostanze da monitorare nonché la definizione dei valori soglia e concentrazioni di fondo specifici dei vari corpi idrici;

*e con le seguenti osservazioni:*

nell'ottica di una ulteriore semplificazione del sistema di monitoraggio, verifichi inoltre il governo l'effettiva armonizzazione delle tabelle recanti i valori soglia per le acque sotterranee con gli altri strumenti normativi per la tutela delle acque;

valuti il governo l'opportunità di dettare indirizzi per la strutturazione e gestione di un idoneo sistema informativo sulle acque sotterranee che sia uniforme sul territorio nazionale;

valuti, infine, il governo l'opportunità di prestare particolare attenzione alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi valutata attraverso l'utilizzazione di tecniche messe a punto ed utilizzate dalle regioni e dagli enti territoriali competenti nei propri strumenti di pianificazione ambientale e territoriale al fine della loro protezione integrale.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

|  |    |
|--|----|
| ELEZIONE DI UN SEGRETARIO .....  | 84 |
| ATTI DEL GOVERNO:  |    |
| Schema di regolamento recante recepimento della direttiva 2005/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare e recante modificazione della direttiva 2001/25/CE. Atto n. 58 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 84 |
| SEDE CONSULTIVA:   |    |
| Ratifica Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina. C. 2013 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....   | 85 |

#### ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la Commissione deve procedere alla votazione per l'elezione di un Segretario e che risulterà eletto segretario il deputato che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Mario TULLO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala che è in corso una riunione del proprio gruppo, per cui alcuni membri della Commissione non possono partecipare alla votazione.

Mario VALDUCCI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di un Segretario.

Chiusa la votazione, comunica che la Commissione non è in numero legale. Appreziate le circostanze, convoca di nuovo la Commissione per l'elezione di un Segretario per domani alle ore 11.

**La seduta termina alle 15.05.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantoniani.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Schema di regolamento recante recepimento della direttiva 2005/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare e recante modificazione della direttiva 2001/25/CE.**

**Atto n. 58.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, iniziato nella seduta del 5 febbraio 2009.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 5 febbraio 2009 il relatore ha formulato una proposta di parere favorevole. Nessuno chiedendo di intervenire, mette quindi in votazione la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 15.10.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantonani.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Ratifica Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina.**

**C. 2013 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario VALDUCCI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che la IX Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere alla III Commissione Affari esteri sul disegno di legge n. 2013, che dispone l'autorizzazione alla ratifica di un Accordo relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS). L'Accordo è stato stipulato a Kiev il 1° dicembre 2005 tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra.

Evidenzia che la politica europea di navigazione satellitare è finalizzata a mettere a disposizione dell'Unione europea due sistemi di navigazione satellitare

(GNSS). Tali sistemi sono realizzati rispettivamente dai programmi GALILEO ed EGNOS (*European Geostationary Navigation Overlay System* – Sistema Europeo di Copertura per la Navigazione Geostazionaria).

Rammenta che in materia è recentemente intervenuto il regolamento comunitario n. 683/2008, concernente il proseguimento dell'attuazione dei programmi europei di navigazione satellitare EGNOS e Galileo. Il nuovo regolamento prevede una rigida ripartizione delle competenze tra la Comunità europea, rappresentata dalla Commissione, l'Autorità di vigilanza del GNSS europeo e l'Agenzia spaziale europea; conferisce inoltre alla Commissione la responsabilità dell'attuazione dei programmi.

Sottolinea che il programma GALILEO mira a realizzare la prima infrastruttura mondiale di navigazione e posizionamento via satellite concepita espressamente per scopi civili ed è completamente indipendente dagli altri sistemi già realizzati o che potrebbero essere sviluppati nel resto del mondo.

Il programma EGNOS punta a migliorare la qualità dei segnali del sistema statunitense GPS e del sistema russo GLO-NASS al fine di garantirne l'affidabilità su una vasta area geografica.

Fa presente che il programma comprende una fase di definizione, una fase di sviluppo, una fase costitutiva e una fase operativa. La fase costitutiva dovrebbe concludersi nel 2013, per rendere operativo il sistema nel corso del 2013.

Le fasi di definizione e sviluppo, che rappresentano la parte del programma dedicata alla ricerca, sono state finanziate dal bilancio comunitario per le reti transeuropee. La fase costitutiva dovrà essere finanziata integralmente dalla Comunità europea in mancanza di un impegno concreto del settore privato. La fase operativa di sfruttamento del sistema potrà essere oggetto di contratti di concessione di servizi o di appalti pubblici di servizi con il settore privato.

Infine ricorda che l'Accordo con l'Ucraina è composto da 17 articoli, tra i

quali segnala in particolare l'articolo 2, nel quale si specifica che GALILEO è un sistema globale autonomo europeo di misurazione del tempo e di navigazione satellitare, sotto controllo civile, per la prestazione di servizi di navigazione satellitare globale e che l'esercizio del sistema, progettato dalla Comunità europea e dai suoi Stati membri, può essere trasferito a privati; l'articolo 3, che elenca i principi che le Parti applicheranno, tra i quali la *partnership* nel Programma GALILEO, la reciprocità nell'offerta di opportunità per realizzare attività di cooperazione per scopi civili della CE, dei suoi Stati membri o dell'Ucraina, nonché lo scambio di informazioni attinenti alle attività di cooperazione e la tutela dei diritti di proprietà intellettuale; l'articolo 4, che delimita – nel settore della navigazione satellitare e della generazione di segnali orari – l'ambito della cooperazione, la quale ricomprende la ricerca scientifica, la produzione industriale, la formazione, lo sviluppo dei servizi e del mercato; le Parti possono comunque estendere i settori di cooperazione attraverso un accordo separato successivo; l'articolo 8, il quale prevede che le Parti sostengano le rispettive industrie, anche ricorrendo allo strumento della *joint venture*, nonché il commercio e gli

investimenti nelle infrastrutture di navigazione satellitare, e stabilisce che le esportazioni di beni e tecnologie «sensibili» dell'Ucraina verso Paesi terzi siano sottoposte, ove previsto, all'autorizzazione preventiva dell'Autorità per la sicurezza del programma GALILEO; l'articolo 12, che impegna le Parti a proteggere i sistemi globali di navigazione satellitari contro ogni abuso, interferenza, interruzione ed atto ostile e a prendere tutte le iniziative praticabili per garantire la qualità, continuità e sicurezza dei servizi di navigazione satellitare e delle relative infrastrutture sul loro territorio; l'articolo 15, in materia di finanziamenti, che stabilisce che un accordo distinto regolerà la quantificazione e le modalità del contributo dell'Ucraina al Programma GALILEO. Sono anche previste alcune agevolazioni fiscali, doganali e relative all'ingresso e soggiorno, con riferimento a persone, capitali e attrezzature impiegati nelle attività di cooperazione per l'attuazione dell'Accordo in esame.

In conclusione, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 15.15.**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in relazione al sistema delle incentivazioni delle fonti rinnovabili ed assimilate (c.d. «CIP6»), operante in Italia (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ..... 87

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Nuovo testo C. 1889 Cirielli e abb. (Parere alla VII Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 88  
 ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 89

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.*

#### **La seduta comincia alle 14.15.**

**Audizione del presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in relazione al sistema delle incentivazioni delle fonti rinnovabili ed assimilate (c.d. «CIP6»), operante in Italia.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Andrea GIBELLI (LNP), *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, Alessandro ORTIS, rende un'informativa sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Erminio Angelo QUARTIANI (PD), Raffaello VIGNALI (PdL), Alberto TORAZZI (LNP), Anna Teresa FORMISANO (UdC) e Gianluca BENAMATI (PD).

L'ingegnere Tullio FANELLI, commissario dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, risponde ai quesiti posti.

Il presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, Alessandro ORTIS, svolge ulteriori considerazioni sulle questioni poste.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 16.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.*

**La seduta comincia alle 16.05.****Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni.**

**Nuovo testo C. 1889 Cirielli e abb.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri sono emerse alcune perplessità sul carattere microsettoriale del provvedimento in titolo che non sembra rispondere ai caratteri di generalità e astrattezza propri di una legge dello Stato. Chiede, quindi, al relatore se intenda riformulare la proposta parere favorevole.

Arturo IANNACCONE (Misto-MpA), *relatore*, recependo le osservazioni svolte nella precedente seduta, integra la proposta di parere inserendo in premessa un inciso con cui si invita la Commissione di merito riportare le disposizioni recate dalla proposta di legge in esame nell'ambito di un più generale provvedimento che miri ad interventi coordinati e complessivi in materia, considerato che tutto il territorio italiano è caratterizzato dalla presenza di innumerevoli opere d'arte che meriterebbero interventi di tutela e valorizzazione (*vedi allegato*).

Gianluca BENAMATI (PD) esprime apprezzamento per lo sforzo compiuto dal relatore di recepire nel parere le perples-

sità manifestate da colleghi del proprio gruppo. Tuttavia, pur ritenendo condivisibile il merito del provvedimento e comprendendo le esigenze del Ministero dei beni culturali soggetto ad una severa politica di contenimento di bilancio, dichiara il voto di astensione del proprio gruppo.

Carlo MONAI (IdV), nel manifestare anch'egli imbarazzo per il contenuto della proposta di legge in esame, auspica che sulla materia della tutela e valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico italiano possa essere approvata una normativa quadro in cui si stabilisca anche una graduazione degli interventi che tenga conto dei siti di eccellenza e, in particolare, dei luoghi italiani riconosciuti patrimonio mondiale dall'Unesco. Apprezzata quindi la disponibilità del relatore a recepire nella proposta di parere le perplessità emerse sul provvedimento in titolo, dichiara voto di astensione.

Marco Giovanni REGUZZONI (LNP), nel condividere le osservazioni del deputato Monai, esprime apprezzamento per il parere formulato dal relatore e dichiara voto di astensione. Aggiunge che nelle regioni del Nord questo tipo di interventi sono generalmente a carico degli enti locali, mentre nelle regioni del Sud è frequente il ricorso al finanziamento statale.

Anna Teresa FORMISANO (UdC), nell'auspicare che il provvedimento non rappresenti un intervento isolato e limitato alla regione Campania, dichiara voto favorevole.

Enzo RAISI (Pdl) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere, come riformulata.

**La seduta termina alle 16.20.**

ALLEGATO

**Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima  
Trinità di Cava dei Tirreni. (Nuovo testo C. 1889 Cirielli e abb.).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo, esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1889 e abbinata, concernente *Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della SS. Trinità di Cava de' Tirreni*, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito,

invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità di procedere all'approvazione di normative che recano interventi, sia pure importanti e condivisibili, di carattere microsettoriale che potrebbero aprire la strada alla proposizione di ulteriori interventi analoghi diretti alla valo-

rizzazione di opere ricadenti in altri bacini territoriali, considerando che il nostro Paese è caratterizzato dalla presenza di innumerevoli vestigie d'arte, di carattere religioso e non, che meriterebbero interventi di tutela e valorizzazione, e incoraggiando quindi la Commissione di merito ad inserire le disposizioni di cui alla proposta in titolo nell'ambito di un più generale provvedimento che miri ad interventi coordinati e complessivi in materia,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE.**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

|  |    |
|--|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 90 |
| SEDE REFERENTE:  |    |
| Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia e C. 1827 Pelino ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....   | 90 |
| ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....  | 96 |
| Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra. C. 1719 Rosato e C. 1793 Pelino ( <i>Esame e rinvio – Abbinamento dei progetti di legge C. 637, C. 638, C. 959, C. 987 e C. 1457 – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) ..... | 93 |
| INDAGINE CONOSCITIVA:  |    |
| Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.  |    |
| Audizione di rappresentanti della CONFAPI ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....   | 95 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 11 febbraio 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.30.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Francesca Martini.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia e C. 1827 Pelino.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 febbraio.

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti al testo unificato delle proposte di legge in titolo, adottato come testo base per il seguito dell'esame in sede referente (*vedi allegato*).

Aldo DI BIAGIO (PdL), *relatore*, dopo aver sottolineato la necessità che venga mantenuta una precisa definizione della platea dei fruitori delle garanzie previste dal testo, onde evitare di andare oltre l'originaria impostazione della proposta, soprattutto sotto il profilo finanziario, fa presente che ogni altra considerazione nei confronti di categorie affini ma diverse da quelle tracciate nel testo potranno trovare spazio in ulteriori proposte normative.

Nell'illustrare i propri emendamenti 1.2 e 1.3, di cui raccomanda l'approvazione,

precisa che la sua prima proposta emendativa prevede una modifica del testo del comma 1 dell'articolo 1, al fine di evitare dubbi interpretativi da parte dell'amministrazione, mentre la seconda incide sul comma 2 dell'articolo 1 ed è volta a specificare che l'assegno di superinvalidità venga calcolato tenendo conto di tutte le superinvalidità coesistenti.

Infine, invita al ritiro di tutti gli altri emendamenti presentati.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nell'esprimere alcune considerazioni di natura generale sul contenuto di talune delle proposte emendative presentate, richiama l'attenzione dei deputati sulla necessità di evitare di introdurre nell'esame odierno tematiche estranee all'oggetto del presente testo unificato e di rispettare i criteri di compatibilità finanziaria ad esso connessi individuati in sede di Comitato ristretto, al fine di scongiurare un eccessivo allargamento della platea dei potenziali beneficiari delle misure recate dal provvedimento in esame.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), pur comprendendo le ragioni di natura finanziaria – che comunque erano ben note anche al suo gruppo – che sottostanno alla richiesta di ritiro del suo emendamento 1.1, alla quale ritiene di poter accedere, fa presente che con la presentazione di tale proposta di modifica intendeva porre all'attenzione della Commissione una questione connessa alla pari dignità delle persone invalide del lavoro e dei loro familiari, nei cui confronti si verrebbe a configurare un trattamento diverso da quello previsto per le categorie di persone prese in considerazione dal provvedimento in esame. In conclusione, ritira il suo emendamento 1.1.

Stefano SAGLIA, *presidente*, rileva che la questione testé posta dal deputato Fedriga – che ringrazia per la disponibilità dimostrata – pur non potendo essere trattata nell'ambito dell'esame del presente provvedimento, merita comunque di essere presa nella debita considerazione

dalla Commissione, incidendo su una problematica realmente esistente e di indiscutibile rilevanza. Al riguardo, dichiara la sua disponibilità a prospettare alla Commissione, nell'ambito dell'ufficio di presidenza, l'opportunità di affrontare tale argomento, prevedendo, nel caso, lo svolgimento di incontri informali con i soggetti portatori dei relativi interessi, in vista della calendarizzazione di una eventuale proposta di legge presentata in materia.

Amalia SCHIRRU (PD), nell'illustrare i suoi emendamenti 1.7, 1.10 e 1.12, evidenzia che essi mirano ad assicurare una parità di trattamento tra le vedove dei grandi invalidi per servizio e le vedove dei grandi invalidi di guerra e ad allargare l'ambito di efficacia delle misure recate dal provvedimento agli orfani maggiorenni totalmente inabili, prevedendo altresì l'estensione di alcune agevolazioni previste dalla legge n. 206 del 2004 – quali l'esenzione dal ticket su farmaci e visite mediche – a favore del coniuge superstite e agli orfani dei grandi invalidi di guerra.

Paola PELINO (Pdl), dopo aver sottolineato che con la presentazione dei suoi emendamenti 1.6, 1.9 e 1.11 ha inteso recepire le sollecitazioni provenienti dalle associazioni di categoria, auspica che il relatore possa modificare il parere precedentemente espresso in relazione al suo emendamento 1.6, considerato che tale proposta di modifica prospetta l'opportunità di estendere l'ambito di efficacia del provvedimento ad un numero di persone molto esiguo, comportando un incremento assai limitato degli oneri recati dal testo. Prospetta infine la necessità di evitare di escludere dal trattamento favorevole previsto dal provvedimento in esame categorie di persone particolarmente svantaggiate, come quelle che sono rimaste invalide a seguito di atti terroristici e stragi.

Teresio DELFINO (UdC), nell'illustrare l'emendamento Poli 1.4, di cui è cofirmatario, chiede chiarimenti al Governo circa il reale impatto che l'approvazione di tale proposta di modifica potrebbe avere sotto

il profilo della copertura finanziaria del presente provvedimento. Nel dichiarare la disponibilità del suo gruppo a collaborare per una sollecita e fruttuosa conclusione dell'esame del testo, auspica che il relatore possa rivedere il parere precedentemente espresso sull'emendamento Poli 1.8, atteso che la sua approvazione non produrrebbe conseguenze di natura economica.

Lucia CODURELLI (PD), pur esprimendo apprezzamento per l'intervento legislativo che si sta mettendo in atto, volto a rispondere alle esigenze di tante persone in condizioni svantaggiate, si augura che la Commissione possa considerare attentamente l'esigenza di ampliare la portata di tali misure, o prevedendo l'estensione dell'ambito di applicazione del provvedimento in esame oppure dando seguito all'esame di quelle altre proposte di legge assegnate alla Commissione tese ad affrontare in modo più sistematico la materia dei trattamenti pensionistici di guerra.

Marialuisa GNECCHI (PD), nel ricordare che nell'ambito del Comitato ristretto era già emersa l'esigenza di ampliare la platea dei potenziali beneficiari delle misure recate dal presente provvedimento, precisa che la decisione finale di ridimensionare la portata dell'intervento legislativo – limitando gli effetti delle misure alla particolare situazione delle vedove dei grandi invalidi per servizio – può essere ricondotta semplicemente a motivi di natura finanziaria, non certo a divergenze di natura ideologica. Chiede infine al Governo e al relatore se esistano margini per un'estensione degli effetti del provvedimento, nel rispetto dei limiti di compatibilità finanziaria.

Stefano SAGLIA, *presidente*, fa notare che in sede di ufficio di presidenza si era convenuto di rinviare ad altra sede lo svolgimento di una riflessione più complessiva sul sistema dei trattamenti pensionistici di guerra – anche al fine di approfondirne ulteriormente gli aspetti di natura finanziaria – con l'assunzione dell'impegno di calendarizzare al più presto

l'esame delle proposte di legge vertenti sull'argomento. In proposito, fa notare che al successivo punto all'ordine del giorno è previsto proprio l'inizio dell'esame di proposte di legge recanti disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, al quale rimanda per lo svolgimento delle opportune considerazioni. Richiama infine l'attenzione dei membri della Commissione sul testo unificato in esame, per il quale sono già state individuate le risorse finanziarie necessarie alla sua attuazione.

Aldo DI BIAGIO (PdL), *relatore*, modificando l'orientamento precedentemente manifestato, esprime parere favorevole all'emendamento Poli 1.8. Ribadisce inoltre l'invito al ritiro di tutti gli altri emendamenti.

Il sottosegretario Francesca MARTINI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti 1. 2 e 1.3 del relatore.

Teresio DELFINO (UdC) dichiara di accedere all'invito al ritiro dell'emendamento Poli 1.4, di cui è cofirmatario.

Stefano SAGLIA, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Iannarilli 1.5; si intende che vi abbia rinunciato.

Paola PELINO (PdL) dichiara di accedere all'invito al ritiro dei suoi emendamenti 1.6, 1.9, 1.11.

Amalia SCHIRRU (PD) dichiara di accedere all'invito al ritiro dei suoi emendamenti 1.7, 1.10, 1.12.

La Commissione approva dunque l'emendamento Poli 1.8.

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che il testo unificato dei progetti di legge in titolo, come risultante al termine del-

l'esame degli emendamenti, sarà trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del prescritto parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra.**

**C. 1719 Rosato e C. 1793 Pelino.**

*(Esame e rinvio – Abbinamento dei progetti di legge C. 637, C. 638, C. 959, C. 987 e C. 1457 – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Stefano SAGLIA, *presidente*, prima di avviare l'esame dei progetti di legge in titolo, avverte che risultano assegnate alla Commissione anche le proposte di legge n. 637 e n. 638, di iniziativa dei deputati Polledri ed altri, n. 959 Tenaglia, n. 987 Schirru e n. 1457 Paglia: poiché tali proposte di legge vertono su materia analoga a quella recata dal provvedimento in esame, ne propone l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

La Commissione conviene.

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, illustra le proposte di legge nn. 1719 e 1793, che recano interventi volti all'adeguamento di specifici trattamenti pensionistici di guerra, previsti dal Testo unico delle disposizioni in materia di pensioni di guerra, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915. Fa presente che l'intervento legislativo si rende necessario a fronte della progressiva riduzione del valore reale di tali trattamenti, riconducibile al divario tra la crescita dell'inflazione reale e gli effetti di rivalutazione discendenti dal meccanismo di incremento automatico vigente. In particolare – come evidenziato nella relazione illustrativa della proposta di legge n. 1719 – l'ultimo adeguamento effettivo risale al 1991 per le pensioni

dirette e addirittura al 1986 per le pensioni indirette.

In via preliminare, intende evidenziare che le proposte di legge in esame riproducono, in buona misura, il contenuto dell'articolo 7 della proposta di legge n. 1360 (di iniziativa dei deputati Barani e altri), di cui la IV Commissione della Camera ha avviato l'esame, in sede referente, il 12 novembre 2008: giudica pertanto opportuno valutare le iniziative volte ad assicurare il necessario coordinamento procedurale con tale iniziativa.

Passando all'esame nel dettaglio dei provvedimenti, osserva anzitutto che ambedue le proposte di legge sono costituite da 2 articoli. L'articolo 1 di entrambe le proposte di legge, di identico contenuto, prevede l'incremento del 20 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2009, di determinati trattamenti pensionistici di guerra. Il comma 1 prevede un aumento, pari al 20 per cento dei seguenti trattamenti economici: trattamento diretto spettante ai mutilati ed invalidi di guerra, di cui alla tabella C allegata al decreto del Presidente della Repubblica 915/1978; assegno di superinvalidità, a favore degli invalidi di prima categoria colpiti da infermità particolarmente gravi, quali cecità e amputazione di arti, di cui alla tabella E allegata al decreto del Presidente della Repubblica 915/1978; trattamento annuo a favore dei congiunti dei caduti, di cui alla tabella G (relativa alle Vedove ed orfani minorenni, nonché agli orfani maggiorenni inabili in stato di disagio economico), tabella M (relativa alle pensioni normali a favore dei genitori) e tabella S (relativa alle pensioni speciali dei genitori), allegate al decreto del Presidente della Repubblica 915/1978; trattamento a favore delle vedove e degli orfani degli invalidi deceduti per cause diverse dall'infermità per cui è stata concessa la pensione, di cui alla tabella N allegata al decreto del Presidente della Repubblica 915/1978.

Osserva che il comma 2 del medesimo articolo 1 dispone un incremento del 20 per cento dell'indennità di assistenza e di accompagnamento, di cui all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica

blica 915/1978, riconosciuta ai mutilati ed agli invalidi di guerra affetti da una delle mutilazioni o invalidità contemplate nella tabella E, per la necessità di assistenza e per la retribuzione di un accompagnatore, nonché dell'indennità di accompagnamento aggiuntiva, di cui all'articolo 8 della legge 6 ottobre 1986, n. 656, per gli invalidi affetti da cecità bilaterale assoluta, accompagnata dalla perdita dei due arti superiori o inferiori. Il comma 3, intervenendo sul trattamento spettante alle vedove e ai figli di invalidi di 1<sup>a</sup> categoria, prevede invece un incremento, nella misura del 30 per cento, dell'assegno supplementare riconosciuto, ai sensi dell'articolo 38, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 915/1978, alle vedove dei grandi invalidi di guerra di prima categoria.

Rileva che l'articolo 2 di entrambe le proposte di legge reca la clausola di copertura finanziaria degli oneri. Al riguardo evidenzia, peraltro, che — mentre la proposta di legge n. 1719 valuta l'onere in 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2009, provvedendo alla sua copertura mediante una corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni 2009 e seguenti dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008 — la proposta di legge n. 1793 valuta l'onere in 350 milioni di euro annui, sempre a decorrere dal 2009, provvedendo alla copertura mediante una corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 175 milioni di euro annui, l'accantonamento relativo al medesimo Ministero e, quanto a 175 milioni di euro annui, l'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale.

Ritiene, in conclusione, che si tratti di proposte di legge di assoluto interesse, che andranno esaminate congiuntamente agli

altri progetti di legge abbinati nella seduta odierna, anche valutando l'eventuale nomina di un Comitato ristretto per approfondire più compiutamente il contenuto di tali ulteriori iniziative legislative.

Stefano SAGLIA, *presidente*, riterrebbe utile concludere l'esame preliminare del provvedimento e procedere — secondo quanto prospettato dal relatore — alla nomina di un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa, al fine di verificare la possibilità di pervenire all'unificazione dei testi in esame.

Marialuisa GNECCHI (PD) chiede alla presidenza chiarimenti in ordine al metodo di lavoro da seguire nell'ambito del Comitato ristretto: si chiede infatti se in quella sede sarà possibile esaminare anche le proposte di legge abbinata nella seduta odierna.

Stefano SAGLIA, *presidente*, precisa che in sede di Comitato ristretto le proposte di legge attualmente in esame saranno esaminate congiuntamente agli altri progetti di legge abbinati nella seduta odierna.

Lucia CODURELLI (PD) prospetta l'opportunità di sottoporre all'ufficio di presidenza la proposta di prevedere lo svolgimento di audizioni con le associazioni portatrici degli interessi delle categorie coinvolte dal provvedimento in esame.

Stefano SAGLIA, *presidente*, assicura che la sede del Comitato ristretto rappresenta la sede più idonea ad assumere le opportune determinazioni riguardo alle possibili audizioni.

Propone quindi di procedere alla nomina di un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa delle proposte di legge nn. 1719, 1793, 637, 638, 959, 987 e 1457.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Stefano SAGLIA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.**

**Audizione di rappresentanti della CONFAPI.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei Deputati. Introduce quindi l'audizione.

Paolo Luigi Maria GALASSI, *presidente CONFAPI*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per formulare quesiti ed osservazioni il deputato Ivano MIGLIOLI (PD) e il presidente Stefano SAGLIA.

Paolo Luigi Maria GALASSI, *presidente CONFAPI*, fornisce alcuni chiarimenti.

I deputati Ivano MIGLIOLI (PD) e Teresa BELLANOVA (PD) intervengono per svolgere ulteriori considerazioni integrative, alle quali replicano Ugo RUSSO, *direttore attività istituzionali della CONFAPI*, Eugenio FEROLDI, *membro dell'ufficio di presidenza della CONFAPI* e Paolo Luigi Maria GALASSI, *presidente CONFAPI*.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della CONFAPI per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

**Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio (testo unificato C. 1421 Paglia e C. 1827 Pelino).**

**EMENDAMENTI**

ART. 1.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: titolari di assegno di superinvalidità, inserire le seguenti: nonché delle persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33 per cento,.*

*Conseguentemente, modificare il titolo aggiungendo, in fine, le seguenti parole: e del lavoro.*

**1. 1.** Fedriga.

*Al comma 1, sostituire le parole: titolari di assegno di superinvalidità con le seguenti: con o senza assegno di superinvalidità.*

**1. 2.** Il Relatore.

**(Approvato)**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Ai fini dell'applicazione della presente legge e dell'articolo 4 della legge 6 ottobre 1986, n. 656, si intendono per assegni riferiti alla tabella E anche quelli liquidati dalla tabella F che si riferiscono ad infermità classificabili nella citata tabella E. L'assegno supplementare è calcolato tenendo conto di tutte le superinvalidità coesistenti.

**1. 3.** Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 2, dopo le parole: legge 6 ottobre 1986, n. 656, aggiungere le se-*

*guenti: anche con riferimento ai coniugi superstiti dei grandi invalidi di guerra,.*

**\* 1. 4.** Poli, Delfino.

*Al comma 2, dopo le parole: Ai fini dell'applicazione dell'articolo 4, della legge 6 ottobre 1986, n. 656, inserire le seguenti: anche con riferimento ai coniugi superstiti dei grandi invalidi di guerra,.*

**\* 1. 5.** Iannarilli.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Nell'assegno supplementare di cui all'articolo 4 della legge 6 ottobre 1986, n. 656, deve ricomprendersi, altresì, il 50 per cento dell'importo dell'assegno di cumulo che abbia avuto carattere vicariante con l'invalidità principale del dante causa, ai sensi dell'ultimo capoverso della lettera f) dei criteri per l'applicazione delle tabelle A, B ed E, annessi al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni.

**\*\* 1. 6.** Pelino.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Nell'assegno supplementare di cui all'articolo 4 della legge 6 ottobre 1986, n. 656, deve ricomprendersi, altresì, il 50 per cento dell'importo dell'assegno di cumulo che abbia avuto carattere vicariante con l'invalidità principale del dante causa, ai sensi dell'ultimo capoverso della lettera f) dei criteri per l'applicazione delle tabelle

A, B ed E, annessi al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni.

**\*\* 1. 7.** Schirru, Gneccchi, Codurelli.

*Al comma 3, dopo le parole:* abbiano convissuto, *inserire le seguenti:* almeno tre anni.

**1. 8.** Poli, Delfino.

**(Approvato)**

*Al comma 5, dopo le parole:* Sono equiparati ai minorenni gli orfani maggiorenni *aggiungere le seguenti:* totalmente inabili e gli orfani.

**\* 1. 9.** Pelino.

*Al comma 5, dopo le parole:* Sono equiparati ai minorenni gli orfani maggio-

renni *aggiungere le seguenti:* totalmente inabili e gli orfani.

**\* 1. 10.** Schirru, Gneccchi, Codurelli.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

6. Le disposizioni dell'articolo 9 della legge 3 agosto 2004, n. 206, e successive modificazioni, si applicano anche al coniuge e ai figli nonché al coniuge superstite e agli orfani dei grandi invalidi di guerra.

**\*\* 1. 11.** Pelino.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

6. Le disposizioni dell'articolo 9 della legge 3 agosto 2004, n. 206, e successive modificazioni, si applicano anche al coniuge e ai figli nonché al coniuge superstite e agli orfani dei grandi invalidi di guerra.

**\*\* 1. 12.** Schirru, Gneccchi, Codurelli.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative. C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini.

Audizione informale di medici e docenti di chiara fama esperti della materia ..... 98

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale e in materia di terapie del dolore. C. 1764 Cota e C. 1968 Saltamartini (*Esame e rinvio – Richiesta di stralcio*) ..... 98

##### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura ..... 99

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 99

##### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 11 febbraio 2009.*

**Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative.**

**C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini.**

**Audizione informale di medici e docenti di chiara fama esperti della materia.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.25.

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale e in materia di terapie del dolore.**

**C. 1764 Cota e C. 1968 Saltamartini.**

*(Esame e rinvio – Richiesta di stralcio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Umberto SCAPAGNINI (PdL), *relatore*, ricorda che nella seduta del 2 ottobre 2009, la Commissione ha iniziato l'esame delle proposte di legge esame C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini recanti « Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative ». Poiché le proposte di legge C. 1764 Cota e C. 1968 Saltamartini recano rispettivamente agli articoli da 6 a 13 e all'articolo 1, comma 3 e agli articoli da 15 a 22 del Capo III disposizioni che vertono su materia identica a quella delle proposte di legge citate, propongo alla

Commissione di richiedere lo stralcio delle suddette disposizioni da parte dell'Assemblea, al fine di consentire l'abbinamento delle proposte di legge derivante dallo stralcio degli articoli indicati alle proposte di legge C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini.

Propone, inoltre, che lo stralcio degli articoli da 6 a 13 della proposta di legge n. 1764 assuma il nuovo titolo « Disposizioni in materia di terapie del dolore », mentre le restanti parti della proposta di legge C. 1764 assumerebbero il nuovo titolo « Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale ».

Propone, altresì, che lo stralcio dell'articolo 1, comma 3 e degli articoli da 15 a 22 del Capo III della proposta di legge C. 1968 Saltamartini assuma il nuovo titolo « Disposizioni in materia di cure palliative ». Le restanti parti della proposta di legge C. 1968 assumerebbero il nuovo titolo « Disposizioni in materia di consenso informato ai trattamenti sanitari ».

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di sottoporre all'Assemblea la proposta di stralcio degli

articoli da 6 a 13 della proposta di legge di legge n. 1764 Cota e la proposta di stralcio dell'articolo 1, comma 3 e degli articoli da 15 a 22 (Capo III) della proposta di legge n. 1968 Saltamartini.

**La seduta termina alle 15.30.**

#### **COMITATO RISTRETTO**

*Mercoledì 11 febbraio 2009.*

**Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche.**

**C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.30 alle 16.20.

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.20 alle 16.30.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

|   |     |
|---|-----|
| Indagine conoscitiva sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche. |     |
| Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale ARCI Caccia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....    | 100 |
| Audizione di rappresentanti di Legambiente ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....                             | 100 |
| Sui lavori della Commissione .....  | 101 |

#### SEDE REFERENTE:

|   |     |
|---|-----|
| Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrut-<br>ticoli di quarta gamma ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) . | 101 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 101 |

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

#### **La seduta comincia alle 14.10.**

**Indagine conoscitiva sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.**

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale ARCI Caccia.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Dopo un intervento introduttivo del dottor Osvaldo VENEZIANO, *presidente dell'ARCI Caccia*, il dottor Giovanni GIULIANI, *tecnico faunistico dell'ARCI Caccia*, riferisce sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Il dottor Osvaldo VENEZIANO, *presidente dell'ARCI-Caccia*, svolge ulteriori considerazioni.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

#### **Audizione di rappresentanti di Legambiente.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche

mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il dottor Antonio MORABITO, *responsabile per la fauna di Legambiente*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Luca BELLOTTI (Pdl), nel segnalare ulteriori tematiche da approfondire nell'ambito dell'indagine conoscitiva, ritiene che la stessa costituisca l'occasione per valutare gli interventi normativi necessari anche per risolvere problemi di carattere ordinamentale, come quelli derivanti dalla difformità delle normative regionali, difformità che mal si concilia con la natura del fenomeno.

Paolo RUSSO, *presidente*, sottolineando che il tema indicato rientra certamente nell'ambito dell'indagine conoscitiva, invita il deputato Bellotti a formulare eventuali proposte di audizione mirate al suo approfondimento.

**La seduta termina alle 15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge, rinviato nella seduta del 10 febbraio 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, onorevole Beccalossi, ha svolto la relazione introduttiva ed è stato avviato l'esame preliminare, nel corso del quale è emerso l'intendimento di costituire un Comitato ristretto e di procedere ad alcune audizioni informali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto.

Paolo RUSSO, *presidente*, invita i gruppi a far pervenire le designazioni dei componenti il Comitato e a formulare proposte per lo svolgimento delle audizioni informali, il cui programma sarà definito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

|  |     |
|--|-----|
| Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi e i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. Atto n. 55 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) ..... | 102 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 105 |
| AVVERTENZA .....   | 105 |

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.*

#### La seduta comincia alle 14.45.

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi e i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.**

**Atto n. 55.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Mario PESCANTE, *presidente*, intervenendo in sostituzione del relatore, illustra i contenuti del provvedimento in oggetto che, nel dare attuazione alla delega contenuta nella legge 25 febbraio 2008, n. 34 (legge comunitaria 2007), reca la disciplina

sanzionatoria per le violazioni del Regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, che stabilisce i principi e i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). Il citato Regolamento, che è entrato in vigore il 1° giugno 2007 (anche se per l'applicazione di alcune disposizioni sono fissati termini più ampi), definisce un complesso sistema di registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze e dei preparati chimici (complessivamente circa 30.000), delineando alcuni specifici obblighi a carico di produttori e importatori. Il Regolamento istituisce, inoltre, l'Agenzia chimica europea con compiti scientifici e di coordinamento. La citata disciplina comunitaria non si applica alle sostanze radioattive, alle sostanze assoggettate a controllo doganale che si trovano in deposito temporaneo o in zona franca o in deposito franco in vista di una riesportazione, oppure in transito, alle sostanze intermedie non isolate, nonché al trasporto di sostanze pericolose. La registrazione costituisce un passaggio fondamentale del si-

stema REACH. In particolare, le sostanze chimiche fabbricate o importate in quantitativi superiori ad una tonnellata all'anno devono essere obbligatoriamente registrate in una banca dati centrale. In mancanza della registrazione, i prodotti in questione non possono essere né fabbricati né importati, eccetto alcuni gruppi di sostanze esentate da tale adempimento. I fabbricanti e gli importatori hanno altresì l'obbligo di comunicare alla citata Agenzia chimica europea una serie di informazioni sulle caratteristiche delle sostanze, ivi inclusi gli usi, la classificazione, l'etichettatura, le precauzioni d'impiego. In assenza di dati disponibili, è previsto l'obbligo di effettuare appositi test sperimentali per l'individuazione delle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche, ambientali ed ecotossicologiche delle sostanze. Oltre alla previsione dell'obbligo di registrazione, i principali ambiti di intervento del Regolamento riguardano: la valutazione della sicurezza chimica per le sostanze prodotte o importate in quantità superiore a dieci tonnellate all'anno, che importa l'obbligo di stilare una specifica relazione da parte dei soggetti dichiaranti (fabbricanti, importatori, utilizzatori a valle); l'autorizzazione, limitatamente agli usi specifici e controllati, per le sostanze « estremamente preoccupanti » (ossia quelle che presentano proprietà cancerogene, mutagene e tossiche o che si qualificano come persistenti, bioaccumulabili e tossiche o ancora che perturbano il sistema endocrino); l'adozione di restrizioni alla fabbricazione, all'uso o all'immissione sul mercato di sostanze e preparati che presentino peculiari rischi per l'ambiente e la salute umana.

Nell'ambito del ruolo di coordinamento tecnico-scientifico delle attività previste dal regolamento, l'Agenzia chimica europea, la cui sede è stabilita a Helsinki, organizza una specifica banca dati connessa alle attività di registrazione, anche allo scopo di garantire l'accesso del pubblico alle informazioni sulle sostanze chimiche.

Rilevanti attività sono affidate, poi, alle Autorità nazionali competenti, soprattutto

in materia di valutazione delle sostanze. La valutazione delle sostanze selezionate in ambito comunitario è effettuata dalle Autorità nazionali secondo un ordine di priorità che tiene conto delle informazioni relative ai pericoli, dell'esposizione e del tonnellaggio complessivo, in conformità ai criteri definiti dall'Agenzia chimica europea. Quest'ultima determina i criteri per l'identificazione delle cosiddette sostanze « prioritarie » in cooperazione con gli Stati membri, al fine di pervenire ad un approccio armonizzato e all'adozione di un Piano d'azione a rotazione a livello comunitario, che indica le sostanze da valutare ogni anno.

Il Regolamento, oltre a sancire l'obbligo per gli Stati membri di designare l'Autorità competente, dispone che gli stessi mettano a disposizione degli organismi competenti risorse sufficienti all'assolvimento, in maniera efficace e nei tempi prescritti, degli adempimenti previsti dalla nuova normativa. In tale contesto, gli Stati membri sono chiamati ad istituire servizi nazionali di assistenza (cosiddetto « *helpdesk* »), al fine di fornire alle imprese – produttori, importatori e utilizzatori a valle – e agli altri soggetti coinvolti adeguate informazioni sugli obblighi e sulle responsabilità derivanti dal Regolamento, con particolare riguardo alla procedura di registrazione.

Le attività svolte dagli Stati, in attuazione del Regolamento, sono, tra l'altro, oggetto di relazioni periodiche e di verifiche da parte della Commissione europea. Specifiche disposizioni sono altresì dedicate all'accesso alle informazioni, alla cooperazione tra le Autorità nazionali e alla cooperazione con paesi terzi e organizzazioni internazionali.

Gli Stati membri sono chiamati, infine, ad instaurare un sistema di controlli ufficiali e a prevedere misure sanzionatorie effettive, proporzionate e dissuasive per eventuali inadempienze. La definizione di tali misure, alla quale provvede lo schema di decreto legislativo in esame, avrebbe dovuto essere notificata alla Commissione europea entro il 1° dicembre 2008.

Da ultimo, appare utile segnalare che sulla materia è intervenuta la direttiva 2006/121/CE (recepita nell'ordinamento nazionale con il recente decreto legislativo 28 luglio 2008, n. 145), la quale ha modificato il quadro normativo comunitario concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio ed all'etichettatura delle sostanze pericolose proprio al fine di coordinarlo con le nuove previsioni del Regolamento (CE) n. 1907/2006.

Per quanto riguarda più specificamente la tipologia delle sanzioni, la legge delega demanda al Governo, salva l'applicazione delle norme penali vigenti, l'individuazione di specifiche sanzioni per eventuali violazioni della descritta disciplina. In particolare, è prevista la possibilità di definire sanzioni amministrative non inferiori a 150 e non superiori a 150.000 euro per le infrazioni che ledano o esponano a pericolo interessi diversi da quelli costituzionalmente protetti.

Lo schema di decreto legislativo in esame consta di 19 articoli.

L'articolo 1 determina l'ambito di applicazione del provvedimento, specificando che esso è volto a introdurre la disciplina sanzionatoria per le violazioni del citato Regolamento (CE) n. 1907/2006.

L'articolo 2, nel rinviare alle definizioni contenute nel Regolamento comunitario, stabilisce che, ai fini dell'applicazione delle misure sanzionatorie, il rappresentante esclusivo di un fabbricante non stabilito nella Comunità è equiparato all'importatore. Inoltre, lo stesso articolo designa il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali quale Autorità competente ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento REACH.

Quanto all'apparato sanzionatorio, che prevede essenzialmente sanzioni amministrative pecuniarie (salvo che il fatto costituisca reato), l'articolo 3 detta le sanzioni applicabili al fabbricante e all'importatore (o al rappresentante esclusivo) in conseguenza della violazione degli obblighi di registrazione e di notifica delle sostanze all'Agenzia chimica europea.

L'articolo 4 sanziona la violazione delle prescrizioni relative alla procedura di esenzione dall'obbligo generale di registrazione per le sostanze fabbricate nella Comunità o ivi importate a fini di attività di ricerca e sviluppo orientate ai prodotti e ai processi da parte di un fabbricante, di un importatore o di un produttore di articoli.

L'articolo 5 sanziona la violazione degli obblighi di informazione all'Agenzia chimica europea sui parametri fisico-chimici, tossicologici ed eco tossicologici delle sostanze in funzione della fascia di tonnellaggio.

L'articolo 6 punisce la mancata o inesatta effettuazione della valutazione della sicurezza chimica da parte del dichiarante di una sostanza soggetta a registrazione in quantitativi pari o superiori a dieci tonnellate nonché la mancata identificazione e applicazione delle misure di riduzione dei rischi individuati nella stessa valutazione della sicurezza chimica.

L'articolo 7 commina una sanzione pecuniaria da 10.000 a 60.000 euro per la fabbricazione o importazione di una sostanza o per la produzione o importazione di un articolo nonostante l'indicazione contraria dell'Agenzia chimica europea.

Gli articoli 8 e 9, rispettivamente, sanzionano la sperimentazione delle sostanze su animali vertebrati in assenza di assoluta necessità e la violazione degli obblighi di condivisione dei dati che comportano test sperimentali sui medesimi animali.

L'articolo 10 sanziona la violazione degli obblighi connessi alla trasmissione di informazioni all'interno della catena di approvvigionamento. Tra gli adempimenti per i quali sono stabilite misure sanzionatorie si segnalano l'obbligo di trasmissione da parte del fornitore al destinatario della sostanza o del preparato di una scheda di dati di sicurezza ovvero, se tale scheda non è prescritta, l'obbligo di comunicare alcune specifiche informazioni a valle della catena di approvvigionamento. È sanzionata anche la condotta del fornitore di un articolo che non ottempera agli obblighi di informazione su determinate sostanze presenti nell'articolo medesimo al fine di consentire la sicurezza d'uso del

prodotto. Tra le fattispecie considerate ricorre anche quella relativa alla violazione del diritto dei lavoratori di accedere alle informazioni in relazione alle sostanze e alle miscele alle quali possono essere esposti.

L'articolo 11 detta le sanzioni applicabili in conseguenza della violazione degli adempimenti a carico dell'utilizzatore a valle. Tra le condotte sanzionate particolare importanza rivestono la mancata effettuazione della valutazione della sicurezza chimica e la mancata applicazione delle misure di riduzione dei rischi.

Gli articoli 12 e 13 sanzionano, rispettivamente, la mancata comunicazione delle informazioni supplementari richieste dall'autorità competente in relazione alle attività di valutazione delle sostanze nonché l'omessa comunicazione della cessazione della produzione, importazione o utilizzazione di sostanze e articoli.

L'articolo 14 prevede misure sanzionatorie per l'immissione sul mercato o l'utilizzazione di una sostanza soggetta ad autorizzazione al di fuori dei casi consentiti dal Regolamento REACH.

L'articolo 15 detta le sanzioni applicabili al titolare di un'autorizzazione che non adotta le misure necessarie a garantire che l'esposizione a rischi per la salute umana o l'ambiente sia ridotta al livello più basso possibile o non indica il numero dell'autorizzazione sull'etichetta prima di immettere una sostanza o un preparato sul mercato.

L'articolo 16 punisce la violazione da parte del fabbricante, dell'importatore, del rappresentante esclusivo e dell'utilizzatore a valle delle restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze o preparati pericolosi.

L'articolo 17 detta le sanzioni applicabili per il caso di violazione degli obblighi di comunicazione all'Agenzia chimica europea delle informazioni necessarie per procedere all'inventario delle classificazioni e delle etichettature.

Gli articoli 18 e 19 contengono infine, rispettivamente, la clausola di invarianza degli oneri finanziari e il divieto di pagamento delle sanzioni in forma ridotta.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*ATTI DEL GOVERNO*

*Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.*

*Atto n. 56.*

*SEDE CONSULTIVA*

*Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi.*

*Nuovo testo C. 326 Stefani e abb.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale.

Audizione del Segretario generale dell'Unione Nazionale Cooperative Italiane (UNCI), Sara Agostini (*Svolgimento e conclusione*) ..... 106

##### SEDE CONSULTIVA:

Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (Testo unificato C. 326 Stefani e abb.) (Parere alla X Commissione della Camera) (*Esame e conclusione* – *Parere favorevole*) ..... 107

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 108

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.*

##### La seduta comincia alle 14.20.

**Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale.**

**Audizione del Segretario generale dell'Unione Nazionale Cooperative Italiane (UNCI), Sara Agostini.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Davide CAPARINI (LNP) *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Sara AGOSTINI, *Segretario generale dell'UNCI*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Prende la parola, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-Aut).

Sara AGOSTINI, *Segretario generale dell'UNCI*, fornisce ulteriori precisazioni.

Davide CAPARINI (LNP), *presidente*, ringrazia il Segretario generale dell'UNCI, il collega intervenuto e conclude l'audizione.

##### La seduta termina alle 14.45.

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.*

##### La seduta comincia alle 14.45.

**Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi.****(Testo unificato C. 326 Stefani e abb.).**

(Parere alla X Commissione della Camera).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatore Salvatore Piscitelli, illustra i contenuti del testo unificato in oggetto, recante una nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, attualmente contenuta nel decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, e nel decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150. Osserva che il provvedimento intende intervenire a difesa delle imprese italiane e del *Made in Italy*, al fine di tutelare l'arte orafa nazionale. Riferisce che la proposta consta di 42 articoli, suddivisi in 14 Capi. Rileva che il Capo I reca le definizioni; il Capo II la disciplina dei titoli dei metalli preziosi, rinviando ad un apposito regolamento di attuazione la fissazione delle tecniche di apposizione dei marchi di identificazione e del titolo; il Capo III prevede che presso ogni Camera di commercio sia tenuto un elenco degli assegnatari dei metalli preziosi, al quale devono iscriversi le imprese che esercitano l'attività di produzione di oggetti in metallo prezioso, le imprese che producono, importano o commercializzano materie prime di metalli preziosi; il Capo IV contempla disposizioni in materia di marchio di identificazione. Evidenzia che il Capo V consente, in aggiunta al marchio di identificazione, l'apposizione dei marchi tradizionali di fabbrica; il Capo VI disciplina l'analisi facoltativa di parte terza; il Capo VII reca disposizioni in materia di oggetti

placcati, dorati, argentati e rinforzati o di fabbricazione mista; il Capo VIII reca disposizioni in materia di responsabilità degli operatori. Riferisce che il Capo IX contempla disposizioni in materia di vigilanza, da parte del personale delle Camere di commercio, sulla produzione e sul commercio dei metalli preziosi; il Capo X reca disposizioni in materia di laboratori di analisi; il Capo XI stabilisce che per garantire la conformità alle disposizioni della legge sono ammesse certificazioni aggiuntive e il fabbricante ha facoltà di richiedere apposita certificazione rilasciata da un laboratorio o da un organismo di certificazione accreditato; il Capo XII reca le disposizioni sanzionatorie, introducendo fattispecie di sanzioni amministrative pecuniarie; il Capo XIII istituisce, presso il Ministero per lo sviluppo economico, il Comitato nazionale dei metalli preziosi e il Capo XIV reca norme transitorie e finali, disponendo l'abrogazione del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, e del relativo regolamento di attuazione e prevedendo l'adozione di un nuovo regolamento di attuazione della disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi. Fa notare che la disciplina oggetto del testo in esame appare riconducibile alle materie « moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario », « giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale », « pesi, misure », di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettere e), l) ed r).

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.50.**

ALLEGATO

**Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (Testo unificato C. 326 Stefani e abb.).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 326 e abb., recante la nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, in corso di esame presso la X Commissione della Camera;

valutato che la disciplina oggetto del testo in esame appare riconducibile alle

materie « moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario », « giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale », « pesi e misure », di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettere e), l) ed r), della Costituzione;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per la semplificazione della legislazione (ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246)

#### S O M M A R I O

|   |     |
|---|-----|
| Sulla pubblicità dei lavori .....   | 109 |
| PROCEDURE INFORMATIVE:  |     |
| Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa. |     |
| Audizione del Ministro per le politiche europee .....                               | 109 |

*Mercoledì 11 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Tommaso FOTI. — Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi.*

#### La seduta comincia alle 14.

##### Sulla pubblicità dei lavori

Il presidente FOTI comunica che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire tale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno ed informa che, ove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

##### PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.**

**Audizione del Ministro per le politiche europee.**

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 4 febbraio 2009.

Il presidente FOTI ringrazia il ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi, per la disponibilità dimostrata nei confronti della Commissione e introduce i temi oggetto dell'audizione.

Il ministro RONCHI sottolinea come la qualità della regolazione rappresenti un fattore chiave per la competitività e lo sviluppo economico e una condizione essenziale per agevolare l'esercizio dei fondamentali diritti di cittadinanza.

A livello comunitario, la *better regulation* è uno dei pilastri della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Nell'ambito dell'obiettivo del completamento del mercato interno, l'Europa ha adottato il programma «Legiferare meglio» che intende promuovere l'elaborazione e l'applicazione di migliori strumenti di regolazione a livello comunitario.

L'ultimo esame strategico di tale programma, pubblicato nel gennaio 2009, illustra i progressi ottenuti e presenta i prossimi passi dell'attività di semplificazione legislativa e amministrativa. Con riferimento alla semplificazione normativa, l'esame strategico riporta che su 132

proposte di semplificazione avanzate, 75 sono già state adottate dalle istituzioni europee e 50 sono in corso di approvazione. In tal modo si dovrebbe conseguire una riduzione dello *stock* normativo comunitario del 10 per cento, vale a dire circa 1300 atti legislativi in meno.

Per quanto riguarda la semplificazione amministrativa, nelle stime della Commissione europea i costi amministrativi che ricadono sulle imprese in Europa ammontano al 3-5 per cento del PIL dell'Unione europea, con un valore più alto in Italia rispetto alla media europea (4,6 per cento del PIL). Nell'ambito del Consiglio europeo del 2007 è stato condiviso un obiettivo di riduzione, entro il 2012, del 25 per cento degli oneri amministrativi di fonte comunitaria che ricadono sulle imprese. Al momento, la Commissione europea sta completando la misurazione degli oneri amministrativi in tredici aree di regolazione e sta elaborando proposte di riduzioni specifiche orientate, in particolare a rendere il sistema più adeguato alle esigenze delle piccole e medie imprese. Sono già in stato avanzato le proposte di riduzione in materia di diritto societario e di riduzione della direttiva IVA: in particolare si intende proporre la possibilità per gli Stati membri di escludere le microimprese dagli adempimenti amministrativi legati alle direttive comunitarie sulla contabilità. Il totale dei risparmi conseguenti alle misure di riduzione dovrebbe superare i 30 miliardi di euro, di cui 8 miliardi di euro a seguito dell'adozione della contabilità separata per le piccole e medie imprese e 18 miliardi dalla rimozione degli ostacoli alla fatturazione elettronica.

Anche a livello nazionale il tema della semplificazione ha assunto un ruolo di primo piano. Il Governo sta verificando la possibilità di estendere gli effetti del meccanismo cosiddetto « taglia-leggi » anche a tutti gli atti normativi di recepimento di direttive comunitarie, così modificando l'articolo 14 della legge n. 246 del 2005.

Il Dipartimento per le politiche comunitarie ha avviato una ricognizione della legislazione di derivazione comunitaria vigente e sta verificando la possibilità di un

consolidamento in un apposito testo unico di tutte le leggi comunitarie annuali, individuando le disposizioni non più attuali.

Una volta portata a termine tale ricognizione sarà possibile coordinare il lavoro delle amministrazioni nell'individuare le regole aggiuntive, rispetto a quelle contenute nelle direttive, inserite in sede di recepimento (cosiddetto *gold plating*) che non solo creano differenze nell'impatto della legislazione europea nei diversi Paesi, ma determinano appesantimenti burocratici ed oneri aggiuntivi per i destinatari delle norme.

In collaborazione con il ministro Calderoli si sta inoltre valutando la possibilità di una riforma del meccanismo della legge comunitaria nel senso di una sua maggiore semplificazione.

I temi della qualità della regolazione coinvolgono gli Stati membri anche a causa della revisione e semplificazione regolatoria e amministrativa cui essi sono chiamati, in sede di recepimento della direttiva comunitaria sulla libera prestazione dei servizi nel mercato interno (direttiva 2006/123/CE) recepimento che, in Italia, è previsto dal disegno di legge comunitaria 2008, attualmente all'esame del Senato.

Gli Stati membri dell'Unione europea, infatti, oltre a dover valutare la compatibilità dei regimi di autorizzazione riguardanti l'accesso alle attività di servizio con i criteri indicati dalla direttiva, hanno l'obbligo di esaminare le procedure e le formalità previste dal proprio ordinamento per semplificarle. Il suo Dipartimento ha avviato un'operazione di verifica normativa ad ampio raggio al termine della quale saranno elaborate proposte di modifica dell'ordinamento dirette a renderlo conforme alle prescrizioni contenute nella direttiva.

In conclusione, sottolinea come l'Europa abbia da tempo indicato che la semplificazione non costituisce un inutile esercizio di stile, ma una condizione indispensabile per il rilancio della crescita dell'economia, dell'occupazione e della competitività.

Il deputato DELLA VEDOVA ringrazia il ministro Ronchi per l'ampia relazione e rileva l'importanza di lavorare insieme, Governo e Parlamento, per limitare al massimo gli oneri aggiuntivi che vengono inseriti in sede di recepimento delle direttive comunitarie in ambito nazionale. Sottolinea altresì la rilevanza di una semplificazione amministrativa che consenta di ridurre i costi a carico delle aziende, soprattutto quelle medio-piccole, che rappresentano in Italia la stragrande maggioranza delle imprese.

Il ministro RONCHI assicura che il Governo sta lavorando per ridurre questi oneri amministrativi e, in tal modo, ridimensionare il *gap* di partenza che penalizza le imprese italiane rispetto a quelle di altri Paesi europei.

Dopo che il deputato LOVELLI ha espresso il suo ringraziamento al Ministro per la relazione svolta, il presidente FOTI sottolinea come le riforme indicate nella relazione consentirebbero, a costo zero, di dare un importante slancio all'impresa italiana in una fase così delicata dell'economia. Auspica che, nella formulazione della prossima legge comunitaria, il Governo sappia mettere a frutto i buoni propositi esposti dal Ministro, evitando di inserire ulteriori oneri e adempimenti rispetto a quelli stabiliti in sede europea.

Dichiara quindi conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

### S O M M A R I O

|   |     |
|---|-----|
| Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.  | 112 |
| Seguito dell'audizione del Prof. Giovanni Geroldi, direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ( <i>Seguito dell'audizione e conclusione</i> ) ..... | 113 |
| ALLEGATO (Tabella) .....  | 113 |

*Mercoledì 11 febbraio 2009. – Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.*

#### **La seduta comincia alle 8.40.**

**Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.**

**Seguito dell'audizione del Prof. Giovanni Geroldi, direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.**

*(Seguito dell'audizione e conclusione).*

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il professore Giovanni GEROLDI, *direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali*, svolge una relazione sui temi oggetto di audizione e deposita agli atti della Commissione una tabella recante

dati aggiornati sui titoli finanziari detenuti dalle casse privatizzate.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il senatore Elio LAN-  
NUTTI (IdV), i deputati Giuliano CAZ-  
ZOLA (PdL) e Antonino LO PRESTI (PdL),  
il senatore Adriano MUSI (PD) e i deputati  
Carmen MOTTA (PD) e Giorgio JAN-  
NONE, *presidente*.

Replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione, il professore Giovanni GEROLDI, *direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che la tabella fornita dal professore Giovanni Geroldi sarà pubblicata in allegato al resoconto sommario (*vedi allegato*) e al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 9.50.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO

TABELLA (Dati al 09.02.2009)

| Tipologia     | Ente  | Patrimonio                     |                           |                        |                           |                                 |                         | totale patrimonio |
|---------------|---|--------------------------------|---------------------------|------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|-------------------|
|               |   | Titoli diretti Lehman Brothers |                           | Titoli strutturati     |                           | totale patrimonio mobiliare -.. |                         |                   |
|               |   | valore nominale                | % su patrimonio mobiliare | valore nominale        | % su patrimonio mobiliare |                                 | % su patrimonio totale  |                   |
| 509           | CASSA COMMERCIALISTI  | € -                            | -                         | € 165.625.000          | 6,96                      | € 6,02                          | € 2.749.237.024         |                   |
| 509           | CASSA FORENSE (7)   | € 3.000.000                    | 0,09                      | € -                    | -                         | € -                             | € 3.691.340.000         |                   |
| 509           | CASSA GEOMETRI  | € 1.500.000                    | 0,13                      | € -                    | -                         | € -                             | € 1.509.000.000         |                   |
| 509           | CASSA NOTARIATO (6)   | € -                            | -                         | € -                    | -                         | € -                             | € 1.352.281.401         |                   |
| 509           | CASSA RAGIONIERI  | € -                            | -                         | € 124.976.000          | 14,88                     | € 6,61                          | € 1.890.711.044         |                   |
| 509           | ENASARCO (1) Ente Naz.Ass. Prev. Agenti e Rappresentanti di commercio | € -                            | -                         | € 1.418.470.000        | 50,54                     | € 24,36                         | € 2.806.628.413         |                   |
| 103           | ENPAB Ente Naz. Prev.Ass.Biologi                                      | € -                            | -                         | € 37.350.000           | 16,21                     | € 16,10                         | € 231.987.578           |                   |
| 509           | ENPACL Ente Naz. Prev.Ass.Consulenti del lavoro                       | € 5.000.000                    | 0,8%                      | € 53.000.000           | 9                         | € -                             | € 588.888.889           |                   |
| 509           | ENPAF (2) Ente Naz. Prev.Ass.Farmacisti                               | € 5.000.000                    | 0,61                      | € 58.765.266           | 7,2%                      | € 5,8%                          | € 1.020.408.163         |                   |
| 509           | ENPAIA Ente Naz. Prev.Ass.Addetti e Impiegati agricoli                | € 45.000.000                   | 5,51                      | € 181.400.000          | 22,2%                     | € 15,2%                         | € 1.193.633.952         |                   |
| 103           | ENPAIA agrotecnici  | € 200.000                      | 2,28                      | € 800.000              | 9,1%                      | € 9,1%                          | € 8.771.930             |                   |
| 103           | ENPAIA periti agrari  | € 1.000.000                    | 1,66                      | € 11.000.000           | 18,3%                     | € 18,3%                         | € 60.240.964            |                   |
| 509           | ENPAM (3) Ente Naz. Prev.Ass.Medici                                   | € -                            | -                         | € 150.000.000          | 3,49%                     | € 1,9%                          | € 7.587.050.000         |                   |
| 103           | ENPAP Ente naz. Prev. Assistenza psicologi                            | € 10.000.000                   | 2,57                      | € -                    | -                         | € -                             | € 393.700.787           |                   |
| 103           | ENPAPI Ent. Naz.Prev. Ass. Infermieri                                 | € -                            | 0                         | € 12.540.000           | 9,01                      | € 8,95                          | € 140.111.732           |                   |
| 509           | ENPAV Ente Naz. Prev. Ass. Veterinari                                 | € 9.068.175                    | 6,44                      | € 43.360.000           | 30,8                      | € 20,2                          | € 214.653.465           |                   |
| 103           | EPAP Ente Naz. Ass. Pluricategoriale                                  | € 15.700.000                   | 3,84                      | € 122.132.000          | 29,84                     | € 28,87                         | € 423.041.219           |                   |
| 103           | EPPI (4) Ente Naz.Prev.Ass. Periti industriali                        | € -                            | -                         | € 65.000.000           | 15,38                     | € 12,60                         | € 516.000.000           |                   |
| 509           | FASC Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri                            | € -                            | -                         | € 23.512.640           | 9,72                      | € 4,52                          | € 519.799.750           |                   |
| 509           | INARCASSA Ente Naz. Prev. Ass. Ingegneri e Architetti                 | € 14.230.000                   | 0,43                      | € 581.700.000          | 18,14                     | € 13,67                         | € 4.255.303.584         |                   |
| 509           | INPGI Ente Naz. Prev. Giornalisti                                     | € -                            | -                         | € -                    | -                         | € -                             | € 1.405.809.000         |                   |
| 509           | ONAOISI (5) Fondazione Naz.Ass. Orfani Sanitari Italiani              | € 15.000.000                   | 5,63                      | € 50.500.000           | 18,96                     | € 14,16                         | € 356.638.418           |                   |
| <b>TOTALE</b> |   | <b>€ 124.698.175</b>           | <b>0,52%</b>              | <b>€ 3.100.130.906</b> | <b>12,9%</b>              | <b>€ 8,6%</b>                   | <b>€ 35.931.556.356</b> |                   |

dati aggiornati al 9 febbraio 2009

- (1) titoli Antitracite per 780 mln garantiti da Lehman brothers  
(2) nei titoli diretti Lehman brothers sono compresi 4 mln € di titoli strutturati emessi da Lehman brothers treasury, società controllata da Lehman brothers holding.  
(3) titoli per 150 mln € in cui Lehman brothers è intermediario  
(4) titoli Antitracite per 35mln € garantiti da Lehman brothers  
(5) nei titoli strutturati è presente un'obbligazione Lehman brothers indicizzata FOI per 5 mln €  
(6) titoli indicizzati pari al 3,5% patrimonio totale; il portafoglio ordinario prevede un'oscillazione intorno al 4-5%  
(7) nessun titolo strutturato; il portafoglio ordinario prevede un'oscillazione intorno al 5%

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'infanzia

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

|   |     |
|---|-----|
| Audizione informale di rappresentanti del Coordinamento delle famiglie adottanti in Bielorussia ..... | 114 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                   | 114 |
| AVVERTENZA .....  | 114 |

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 11 febbraio 2009.*

##### **Audizione informale di rappresentanti del Coordinamento delle famiglie adottanti in Bielorussia.**

L'audizione informale si è svolta dalle 15.40 alle 16.20.

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 11 febbraio 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.20 alle 16.30.

#### **AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*Esame di una risoluzione relativa ai minori stranieri non accompagnati.*

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

#### GIUNTA PLENARIA:

|  |   |
|--|---|
| Per una inversione dell'ordine del giorno .....  | 3 |
| Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare ..... | 3 |
| Seguito della verifica dei poteri nella Circoscrizione Estero .....  | 4 |
| Sui lavori della Giunta .....  | 4 |

### COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

#### COMITATO DEI NOVE:

|  |   |
|--|---|
| Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Emendamenti C. 2031-A Governo, approvato dal Senato ..... | 6 |
|--|---|

### COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

|   |   |
|---|---|
| Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente, del disegno di legge C. 2105 e abbinate, recante Delega al Governo in materia di federalismo fiscale. |   |
| Audizione del Presidente della SVIMEZ, Nino Novacco .....   | 7 |
| Audizione del Presidente dell'ISAE, Alberto Majocchi .....  | 7 |

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

|  |   |
|--|---|
| Sulla pubblicità dei lavori .....  | 8 |
| Indagine conoscitiva sulle problematiche relative al distacco di comuni dalla regione Marche e alla loro aggregazione alla regione Emilia Romagna. |   |
| Audizione del prof. Massimo Luciani e del prof. Tommaso Frosini ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .   | 8 |
| Audizione di rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e della Lega delle autonomie ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....                            | 9 |

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

|  |    |
|--|----|
| Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Nuovo testo C. 1889 Cirielli ed abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i> ) ..... | 9  |
| ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....   | 11 |
| Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte». Nuovo testo C. 867 Vannucci (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni</i> ) .....    | 10 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....   | 13 |

**II Giustizia**

## SEDE REFERENTE:

|  |    |
|--|----|
| Disposizioni in materia di violenza sessuale. C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini, C. 688 Prestigiacomò, C. 574 De Corato, C. 952 Pelino e C. 1424 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio – Adozione testo base</i> ) ..... | 15 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Testo unificato</i> ) .....  | 32 |

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 16 |
|---|----|

## SEDE REFERENTE:

|  |    |
|--|----|
| Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ..... | 16 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti</i> ) .....  | 35 |

**III Affari esteri e comunitari**

## COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI:

|   |    |
|---|----|
| Relazione sull'attività svolta dal Comitato interministeriale dei diritti dell'uomo nonché sulla tutela e rispetto dei diritti umani in Italia (anno 2007). Doc. CXXI, N. 1 ( <i>Esame istruttorio e rinvio</i> ) ..... | 37 |
| Relazione annuale dell'UE sui diritti umani per il 2008 ( <i>Esame istruttorio e rinvio</i> ) .....   | 41 |

**IV Difesa**

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 43 |
|---|----|

## RISOLUZIONI:

|   |    |
|---|----|
| 7-00049 Villecco Calipari: sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa.   |    |
| 7-00092 Ascierio: sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa.  |    |
| 7-00098 Fava: sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) ..... | 43 |

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

|  |    |
|--|----|
| Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. C. 2031-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) ..... | 51 |
|--|----|

## SEDE CONSULTIVA:

|   |    |
|---|----|
| Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi. Testo unificato C. 326 e abb. (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 53 |
|---|----|

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|   |    |
|---|----|
| 5-00875 Commercio: Risorse destinate alle regioni meridionali nell'ambito del Quadro strategico nazionale .....     | 55 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 57 |
| 5-00977 Misiani: Obiettivi della politica economica e sociale del Governo .....                                     | 56 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 60 |
| 5-00978 Bitonci: Interpretazione del patto di stabilità interno per gli enti locali per il triennio 2009-2011 ..... | 56 |
| ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 63 |
| ERRATA CORRIGE .....  | 56 |

**VI Finanze**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|  |    |
|--|----|
| 5-00976 Ceccuzzi: Livello di adesione alle misure per la rinegoziazione dei mutui per la prima casa di cui al decreto-legge n. 93 del 2008 ..... | 65 |
| ALLEGATO ( <i>Testo della risposta</i> ) .....   | 69 |

## SEDE CONSULTIVA:

|   |    |
|---|----|
| Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq. C. 2037 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 66 |
|---|----|

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 68 |
|---|----|

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## RISOLUZIONI:

|   |    |
|---|----|
| 7-00109 Picierno: Sui ricorsi relativi ai test di accesso per l'anno accademico 2008-2009 a vari corsi di laurea ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00032</i> ) ..... | 71 |
| ALLEGATO ( <i>Risoluzione</i> ) .....   | 76 |
| Sui lavori della Commissione .....  | 72 |

## SEDE REFERENTE:

|  |    |
|--|----|
| Legge quadro per lo spettacolo dal vivo. C. 136 Carlucci, C. 459 Ciocchetti, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1564 Giammanco, C. 1480 Zamparutti e C. 1610 Zazzera ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1849 Rampelli e C. 1935 Caparini</i> ) ..... | 73 |
| Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte». Nuovo testo C. 867 Vannucci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....  | 74 |
| Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Nuovo testo C. 1889 Cirielli, e abbinato C. 1230 Iannuzzi e C. 973 Mario Pepe ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....   | 74 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 75 |

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## SEDE CONSULTIVA:

|  |    |
|--|----|
| Sull'ordine dei lavori .....   | 78 |
| Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq, fatto a Roma il 23 gennaio 2007. C. 2037 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .... | 78 |
| Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Nuovo testo C. 1889 Cirielli e abbinato (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....  | 79 |

## ATTI DEL GOVERNO:

|   |    |
|---|----|
| Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. Atto n. 56 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) ..... | 79 |
| ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla VIII Commissione</i> ) .....   | 82 |
| Proposta di nomina dell'avvocato Amilcare Troiano a presidente dell'Ente parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Nomina n. 31 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....   | 80 |

**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi.

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO) (*Svolgimento e conclusione*) ..... 80

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 81

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

ELEZIONE DI UN SEGRETARIO ..... 84

**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di regolamento recante recepimento della direttiva 2005/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare e recante modificazione della direttiva 2001/25/CE. Atto n. 58 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) ..... 84

**SEDE CONSULTIVA:**

Ratifica Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina. C. 2013 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 85

**X Attività produttive, commercio e turismo****AUDIZIONI:**

Audizione del presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in relazione al sistema delle incentivazioni delle fonti rinnovabili ed assimilate (c.d. « CIP6 »), operante in Italia (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ..... 87

**SEDE CONSULTIVA:**

Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Nuovo testo C. 1889 Cirielli e abb. (Parere alla VII Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 88

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 89

**XI Lavoro pubblico e privato**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 90

**SEDE REFERENTE:**

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia e C. 1827 Pelino (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 90

ALLEGATO (*Emendamenti*) ..... 96

Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra. C. 1719 Rosato e C. 1793 Pelino (*Esame e rinvio – Abbinamento dei progetti di legge C. 637, C. 638, C. 959, C. 987 e C. 1457 – Nomina di un Comitato ristretto*) ..... 93

**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.

Audizione di rappresentanti della CONFAPI (*Svolgimento e conclusione*) ..... 95

**XII Affari sociali****COMITATO RISTRETTO:**

Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative. C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini.

Audizione informale di medici e docenti di chiara fama esperti della materia ..... 98

## SEDE REFERENTE:

|   |    |
|---|----|
| Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale e in materia di terapie del dolore. C. 1764 Cota e C. 1968 Saltamartini ( <i>Esame e rinvio – Richiesta di stralcio</i> ) ..... | 98 |
|---|----|

## COMITATO RISTRETTO:

|  |    |
|--|----|
| Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura ..... | 99 |
|--|----|

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 99 |
|---|----|

**XIII Agricoltura**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.

|  |     |
|--|-----|
| Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale ARCI Caccia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 100 |
|--|-----|

|   |     |
|---|-----|
| Audizione di rappresentanti di Legambiente ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 100 |
|---|-----|

|                                    |     |
|------------------------------------|-----|
| Sui lavori della Commissione ..... | 101 |
|------------------------------------|-----|

## SEDE REFERENTE:

|  |     |
|--|-----|
| Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) . | 101 |
|--|-----|

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 101 |
|---|-----|

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## ATTI DEL GOVERNO:

|  |     |
|--|-----|
| Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi e i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. Atto n. 55 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) ..... | 102 |
|--|-----|

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 105 |
|---|-----|

|                  |     |
|------------------|-----|
| AVVERTENZA ..... | 105 |
|------------------|-----|

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale.

|   |     |
|---|-----|
| Audizione del Segretario generale dell'Unione Nazionale Cooperative Italiane (UNCI), Sara Agostini ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 106 |
|---|-----|

## SEDE CONSULTIVA:

|  |     |
|--|-----|
| Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (Testo unificato C. 326 Stefani e abb.) (Parere alla X Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 107 |
|--|-----|

|  |     |
|--|-----|
| ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) ..... | 108 |
|--|-----|

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE (ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246)**

|                                   |     |
|-----------------------------------|-----|
| Sulla pubblicità dei lavori ..... | 109 |
|-----------------------------------|-----|

## PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.

|   |     |
|---|-----|
| Audizione del Ministro per le politiche europee ..... | 109 |
|---|-----|

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.

|   |     |
|---|-----|
| Seguito dell'audizione del Prof. Giovanni Geroldi, direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ( <i>Seguito dell'audizione e conclusione</i> ) ..... | 112 |
| <i>ALLEGATO (Tabella)</i> .....   | 113 |

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA**

## AUDIZIONI INFORMALI:

|   |     |
|---|-----|
| Audizione informale di rappresentanti del Coordinamento delle famiglie adottanti in Bielorussia ..... | 114 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                   | 114 |
| AVVERTENZA .....  | 114 |

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

